QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 26 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 252
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 50-000, 53-001. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 in linea - Echi spettacoli L. 800 in linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO GEROE SOSTITUITO DAL "DEVIAZIONISTA„ KADAR

La disperata lotta per le strade di Budapest di civili e militari che ancora resistono ai russi

A mezzanotte i rivoltosi percorrevano ancora la città sparando ed abbattendo i simboli del regime - Azioni di carri armati sovietici; assalti alla baionetta - I drammatici appelli della radio per la resa dei ribelli - Nagy con la voce rotta dall'emozione invita alla calma; promette clemenza per gli insorti, indipendenza, ritiro delle truppe dell'URSS ed un ampio programma di rinnovamento - Alto ma ancora incerto il numero delle vittime

Né pane né libertà

Ieri pomeriggio, mentre a Budapest resistevano ancora forti nuclei di insorti, il Primo Ministro ed il segretario del p. c. ungherese hanno parlato alla radio. Non hanno tentato di addossare la responsabilità della rivolta agli « agenti dell'imperialismo »; hanno riconosciuto che la tragedia è dovuta all'« amarezza della popolazione » per le disastrose condizioni del paese e che i « controrivoluzionari » hanno approfittato di una protesta ben fondata contro il « malgoverno » di Rakosi e degli stalinisti. Appena ristabilito l'ordine, il governo, anziché infierire contro i ribelli, intende porre mano ad audaci riforme, ascoltare tutte le richieste dei lavoratori ed impostare i rapporti con Mosca sulla base « della completa indipendenza e dell'amichevole eguaglianza ».

In altre parole, Nagy e Kadar hanno ratificato punto per punto le critiche degli uomini liberi ai regimi di oltre cortina. Con le loro promesse hanno riconosciuto che l'Ungheria è stata finora un paese non alleato, ma occupato dall'URSS, e sfruttato in forme che non sapremmo definire se non colonialistiche. Hanno ammesso che la crisi economica e il terrore totalitario avevano portato alla disperazione i lavoratori, non soltanto i « reazionari ». E soprattutto hanno confermato la nostra certezza che nessun regime comunista europeo supererebbe la prova di elezioni libere. Su quei popoli fossero chiamati domani ad una consultazione democratica, il comunismo verrebbe seppellito sotto una valanga di « no ».

Non importa che a Budapest ed a Varsavia i rivoltosi chiedessero un comunismo « liberale » contro il comunismo « staliniano » ed invocassero Gomulka contro Rokosovski, Nagy contro Geroe. Chiusi in un paese a dittatura comunista, è per disperazione che si rivolgevano ai « deviazionisti »; non potendo rovesciare un regime che ha a sua disposizione l'appoggio dell'enorme macchina militare russa, come gli avvenimenti hanno dimostrato a Budapest, si sono inseriti nelle lotte interne del partito unico.

Se tornasse in quei disgraziati Paesi un regime di libertà (ciò che per ora è poco probabile, poiché la Russia ha la volontà e i mezzi per impedirlo), non tutti chiederebbero il ritorno all'*ancien régime* e la revoca di tutte le riforme, ma certo non darebbero i loro voti ai comunisti, che hanno chiuso undici anni di governo assoluto con un bilancio catastrofico. La Cecoslovacchia, che fino al colpo di Stato del 1948 aveva goduto di un diffuso benessere e di un progresso civile che ne facevano la Svizzera dell'Europa orientale, oggi è impoverita dalla crisi ed oppressa da un desolato conformismo. In Polonia ed in Ungheria la ricchezza era distribuita con gravi ingiustizie, ma i prodotti delle pingui campagne consentivano a tutti di soddisfare almeno le necessità alimentari; ora la collettivizzazione forzata dell'agricoltura ha portato la carestia e non ha migliorato le condizioni del proletariato urbano, come hanno rivelato la rivolta di Poznan, dove qualche mese fa gli operai invocavano condizioni migliori, e ora l'insurrezione di Budapest. Il regime comunista non ha dato né pane, né giustizia, né libertà.

E' inutile arrischiare delle previsioni sullo sviluppo della crisi nei Paesi satelliti, da cui le notizie arrivano ancora così scarse e deformate; certo si è già iniziato un movimento che avrà lenti sviluppi, ma conseguenze incalcolabili. Il prestigio dei regimi comunisti e del governo sovietico ha ricevuto un grave colpo ed è apparso in piena luce l'universale malcontento dei popoli dominati, spinti a tale esasperazione da sfidare, in un impeto di eroica follia, il fuoco dei carri armati e la potenza dell'Armata Rossa. E forse questa reazione a catena non si arresterà nemmeno ai confini russi. L'Unione Sovietica dà una grande impressione di compattezza e di forza, come tutti i Paesi totalitari, ma non si possono escludere, in un avvenire più o meno lontano, delle sorprese clamorose. Anche sul volto impassibile di quell'immenso impero già si scorge qualche ruga profonda.

Eisenhower deplora l'intervento sovietico

New York, 25 ottobre.

Al suo arrivo a New York, dove terrà un importante discorso politico in vista delle elezioni presidenziali, Eisenhower ha dichiarato che gli Stati Uniti deplorano l'intervento delle truppe sovietiche in Ungheria.

Il presidente americano, nella sua deplorazione, ha fatto notare che ciò è avvenuto mentre parte di quelle forze avrebbero dovuto, in virtù del trattato di pace, essere già ritirate da quel Paese.

Un carro armato dell'esercito ungherese, conquistato dagli insorti, si dirige verso il centro di Budapest. (Telefoto)

"E LA TERRA CONTINUA A GIRARE„

Scepilov parla a Mosca della rivolta ungherese

Il ministro degli esteri sovietico ammette il malcontento in Ungheria dovuto "a difficoltà nelle condizioni materiali della popolazione ed alle conseguenze dei metodi amministrativi„

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 25 ottobre.

Scepilov ha parlato stasera degli avvenimenti in Ungheria e in Polonia, durante un grande ricevimento al Cremlino offerto in onore del Primo Ministro belga che si trova attualmente a Mosca in visita ufficiale. Il ministro degli Esteri ha fatto le dichiarazioni che stiamo per trascrivere ad alcuni giornalisti del Belgio, venuti nell'Unione Sovietica al seguito del loro Premier.

Scepilov ha detto: « In Polonia si sono state alcune difficoltà, ma il popolo ha saputo fronteggiarle. Il movimento di solidarietà al governo si è diffuso in tutto il Paese, e si è trattato dunque di un grande slancio patriottico. Nei giorni scorsi si sono verificate nel Paese numerose riunioni. Al presente, il governo polacco si appella al popolo perché la disciplina venga mantenuta e perché si lavori a risolvere i grandi compiti economici che stanno di fronte alla Polonia.

« In Ungheria noi assistiamo a una situazione più complessa. Si è potuto verificare un malcontento dovuto a diverse ragioni. Esistono difficoltà nelle condizioni materiali della popolazione, e si riscontrano le conseguenze dei metodi burocratici e amministrativi affiorati nella direzione del Paese. Ora gli ungheresi chiedono la democratizzazione.

« In questi giorni — ha continuato Scepilov — hanno avuto luogo dimostrazioni soprattutto di giovani e di studenti. Ci sono state delle forze che hanno cercato di trarre profitto da queste dimostrazioni per agire contro l'interesse del popolo. Si può affermare che si è trattato di forze controrivoluzionarie, che hanno organizzato disordini secondo piani preparati da lungo tempo.

« Sembra che l'obiettivo — ha detto il ministro — fosse quello di impadronirsi di alcuni edifici pubblici, tra i quali la radio. Il governo pertanto è stato obbligato a usare la forza per ristabilire l'ordine, lanciando un appello alle truppe e agli organi della sicurezza. Poiché gli eventi avrebbero potuto sconvolgere la vita del Paese, il governo ungherese ha chiesto l'aiuto delle truppe sovietiche. Dai dati che abbiamo oggi a disposizione, risulta che una riunione plenaria del Comitato centrale ha avuto luogo a Budapest, nel corso della quale il segretario del partito, Ernoe Geroe, ha rassegnato le sue dimissioni. Il suo posto è stato preso da Kadar ».

Il ministro degli Esteri sovietico ha concluso il suo discorsetto filosoficamente dicendo: « E' la Terra continua a girare ».

La novità di rilievo nella versione di Scepilov è che egli non ha insistito sulla tesi dell'istigazione occidentale ai moti di Budapest. Egli ha anche ammesso l'esistenza di difficoltà materiali.

L'eliminazione di Ernoe Geroe, ritenuto uno dei « duri » del partito comunista ungherese e strettamente legato a Rakosi, dimostra che dopo l'intervento, delle truppe sovietiche si cerca di fronteggiare la situazione in Ungheria continuando il processo di destalinizzazione. Kadar, il successore di Geroe, fu uno dei perseguitati del periodo staliniano e poco dopo la fucilazione di Rajk sparì dalla circolazione, tanto che si pensò ad una tragica fine. Appare indubbio comunque che il nuovo segretario del partito è un rappresentante della corrente più moderata, favorevole ai metodi della mano leggera. Il brusco cambio della guardia ha tutta l'aria di essere una concessione alle aspettative e alle speranze del popolo ungherese.

Anche il maresciallo Zukov, presente al ricevimento, ha voluto fare qualche dichiarazione ai giornalisti belgi. Egli ha detto: « Noi preferiamo la pace alla guerra, e io personalmente non vorrei trovarmi più in faccia a dei nemici, nemmeno avendo accanto degli alleati, perché in tutti i casi ciò significherebbe enormi perdite umane ». Le parole del maresciallo Zukov, dette in questo momento così delicato, possono dunque avere un valore di ammonimento.

La serata al Cremlino è terminata con uno scambio di battute tra Kruscev, che appariva come al solito imperturbabile, e il ministro degli Esteri belga. Il primo segretario ha chiesto sorridendo a Spaak: « A quando un vostro trattato di amicizia fra i nostri due Paesi? ». Spaak ha risposto: « Ho già preparato un progetto di un centinaio di pagine... », volendo così far capire a Kruscev che non si tratta di un'impresa facile. Il primo segretario allora ha ribattuto: « Ah, ho capito, lei è dunque un diplomatico ». Al che Spaak, forse con un velo di ironia, ha chiesto a sua volta: « Forse che lei, signor Kruscev, non è un diplomatico? ». Il primo segretario ha esclamato: « No, non lo sono e non lo sarò mai! ». A questo punto è intervenuto l'ambasciatore belga, che ascoltava la conversazione, e ha detto amabilmente: « Eppure tutto il Corpo diplomatico a Mosca pensa che lei sia il miglior diplomatico del mondo ».

Il popolo sovietico ha appreso solo stamane il tentativo di rivolta avvenuto a Budapest. La *Pravda* pubblica un comunicato Tass che, con le notizie, fornisce anche un'interpretazione sovietica dei fatti. Per i russi l'insurrezione degli ungheresi non è altro che un'avventura dovuta a organizzazioni « anti-popolari » istigate sistematicamente dagli stranieri reazionari. Il comunicato Tass, che stamattina i sovietici hanno letto, fa apparire i moti di Budapest come azioni di brigantaggio di gruppi fascisti, protesi soprattutto al saccheggio dei negozi.

Il resoconto dei fatti, secondo il comunicato, può riassumersi così. Il pretesto per l'insurrezione sarebbe stato offerto agli « elementi ostili in agguato » da una manifestazione di studenti avvenuta il 23 ottobre. Il comunicato dell'agenzia sovietica non chiarisce per quali motivi gli studenti fossero scesi nelle strade e nelle piazze e spiega che un certo numero di ribelli intervennero per suscitare disordini, attaccando a mano armata edifici pubblici ed istituti vari, e provocando un largo spargimento di sangue.

Per tutta risposta il governo Nagy (la cui accessione alla carica di Primo Ministro è stata dai giornali sovietici annunciata soltanto stamane), avrebbe proclamato il coprifuoco e richiesto l'intervento delle truppe sovietiche. « In accordo con tale richiesta — prosegue il comunicato — unità militari sovietiche acquartierate in Ungheria secondo il Patto di Varsavia, hanno assistito le truppe ungheresi nel compito di restaurare l'ordine nella capitale ».

Alfredo Todisco

Quattro reggimenti magiari sarebbero passati agli insorti

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 25 ottobre.

Il popolo ungherese è insorto contro i russi. A Budapest e in altri centri dell'Ungheria migliaia di rivoltosi, sostenuti da reparti dell'esercito, lottano col coraggio della disperazione contro le truppe sovietiche appoggiate da carri armati e da aerei.

Si combatte ormai da quarantotto ore. Nessuno si arrischia a fare un primo bilancio dei morti: a Vienna si parla di centinaia e forse di migliaia di vittime.

A mezzanotte a Budapest continuavano i combattimenti. In serata decine di migliaia di dimostranti percorrevano in lungo e in largo la città, abbattendo o distruggendo tutti i simboli del regime, stelle, bandiere rosse ed effige dei leaders comunisti. Ha preso a funzionare anche una emittente clandestina che coordina l'offensiva dei rivoluzionari, e incita il popolo a resistere.

Nulla è servito a fermare lo slancio verso la libertà degli ungheresi, né le armi sovietiche, né le minacce, le lusinghe, gli appelli, gli ultimatum, le concessioni e le promesse che da due giorni senza interruzione i nuovi governanti indirizzano al Paese attraverso i microfoni di Radio Budapest. Nel tentativo di riprendere il controllo del Paese il Premier Nagy e gli uomini nuovi del suo governo sono arrivati a concessioni estreme oltre le quali non possono andare.

Hanno destituito oggi — sotto l'incalzare dei tragici avvenimenti — il primo segretario del partito comunista Geroe, stalinista ed amico dei russi; hanno promesso libertà, giustizia e indipendenza; si sono impegnati a fare del Paese un alleato e non più un satellite di Mosca; hanno assicurato, appena ristabilito l'ordine, che tratteranno con il Cremlino perché ritiri la sua truppe. Tutto ciò non è bastato: gli ungheresi vogliono ora « l'intera libertà », senza limitazioni o compromessi. Più oltre Nagy non può spingersi e nessuno spera, soltanto nell'interesse di tutti, che i suoi concittadini non gli chiedano di più.

Siamo ormai al « punto di rottura »: se gli ungheresi non si fermano, nessuno può dire qui che potrebbe accadere nelle prossime 24 ore. Ma gli ungheresi non sembrano disposti a fermarsi. Vogliono sfruttare fino in fondo, dopo un decennio di silenzio, la grande occasione che il nuovo corso del comunismo internazionale ha loro offerto. Previsioni sugli immediati sviluppi della situazione in Ungheria non se ne possono fare. Da molte ore il Paese è isolato dal resto del mondo occidentale. Le frontiere sono impenetrabili e interrotte sono anche le comunicazioni telefoniche fra Budapest e le capitali europee.

A Vienna la scolarità ricostruzione degli ultimi avvenimenti avviene sulla scorta delle notizie della Radio ungherese e di qualche trasmittente, nelle Ambasciate occidentali di Budapest. (In serata anche la nostra Ambasciata ha tentato ma inutilmente di mettersi in contatto telefonico con la 'Legazione d'Italia nella capitale ungherese).

Si sa però che nelle ultime 24 ore a Budapest, Debrecen, Szolnok e a Szeged si è continuato a combattere con crescente accanimento e che incerte sono almeno per ora le sorti della lotta da cui dipende probabilmente anche il futuro di altri Paesi assoggettati alla Russia.

Stamattina, dopo le vaghe notizie di scontri fra truppe russe e ungheresi da una parte, e rivoltosi dall'altra, e dopo i sempre più drammatici appelli e ultimatum del governo, sembrava che la rivolta di Budapest fosse prossima ad estinguersi. Alle 8 di stamattina Radio Budapest annunciava: « I rivoltosi sono battuti e restano ora da eliminare pochi gruppi di reazionari armati ». La Radio invitava la popolazione a riprendere il lavoro e ammoniva, nel contempo, a non dare asilo ai fuggiaschi. Alle 9 — ricostruiamo cronologicamente la giornata in base agli annunci della Radio — « I ribelli si arrendono in massa, e si combatte ancora intorno alle barricate erette per le strade. La polizia e l'esercito impediranno la fuga dei controrivoluzionari oltre frontiera ».

Più tardi il ministro ungherese per la Difesa, Istvan Bata, « ringrazia a nome del governo le truppe sovietiche e quelle nazionali per il loro coraggioso intervento che è servito a domare la rivolta ». Le truppe però sono invitate a compiere un « ultimo sforzo per piegare del tutto la resistenza, e la popolazione è consegnare, entro le 10 di venerdì, pena la morte, armi e munizioni ».

Sembrava quindi che nelle prime ore del mattino la città si avviasse verso la normalità. Poi, mentre la popolazione usciva dalle case per procurarsi del pane (c'è una gran penuria di pane, informa la Radio, ma le riserve di farine sono sufficienti per tre mesi), la rivolta divampa nuovamente, più violenta di prima. Poco prima di mezzogiorno la emittente comunista annuncia « duri combattimenti fra i controrivoluzionari e le truppe russe ».

Il coprifuoco, dalle 19 alle 6 del mattino, « è prolungato a tempo indeterminato ». E si comincia a capire da certi indizi a rientrare nelle caserme rivolti ai « soldati ungheresi rimasti isolati dalle loro unità », che l'esercito non risponde più agli ordini del governo.

« Molte persone sospette — informa la Radio — sono state arrestate, ma gruppi di elementi irresponsabili, nonostante i progressi compiuti dalle forze dell'ordine, continuano a sparare ».

Gravissima deve essere la situazione se poco dopo l'emittente comunista, tra inni patriottici e inviti ad innalzare sugli edifici bandiere nazionali, annuncia che « il primo segretario del partito comunista, Ernoe Geroe, è stato rimosso dal suo incarico per decisione del Politburo riunitosi d'urgenza nella mattinata ».

Sostituisce lo stalinista Geroe, che il 19 luglio scorso aveva preso il posto di Matyas Rakosi, Janos Kadar, Kadar, vice-presidente del partito comunista, era stato arrestato nel 1951 per spionaggio, titismo e tradimento, su ordine di Rakosi. Restò in carcere fino al 1953 (non si ebbe mai notizia di condanne a suo carico) e mercoledì scorso, dopo un lungo processo di riabilitazione, fu chiamato a far parte del comitato centrale. Kadar, che ha molti amici a Belgrado, potrebbe essere l'uomo della situazione.

Ma né la sua nomina né il sacrificio di Geroe — accusato di aver scatenato la sollevazione popolare con il suo discorso filosovietico di martedì sera — giovano a placare la rivolta degli ungheresi. La situazione precipita. Con i « bollettini di guerra » e i ripetuti inviti alla calma e alla solidarietà con il governo, i microfoni di Radio Budapest trasmettono al mondo molti echi di cannonate e scariche di mitragliatrici.

L'edificio della Radio deve essere stato gravemente danneggiato durante i cruenti scontri di ieri e così, venuto a mancare l'isolamento acustico, le trasmissioni sono diventate « radiocronache dirette » dal fronte.

Un dispaccio radio della Legazione britannica a Budapest, nella sua parte di largo impiego di truppe sovietiche per difendere il quartiere del governo, fiancheggiate di mitragliatrici, partiti dei carri armati russi, hanno danneggiato sia pure lievemente la palazzina ove ha sede la rappresentanza britannica.

Nonostante le « dimostrazioni di giubilo della popolazione ungherese per la caduta di Geroe » (« i cittadini si abbracciano e si baciano per le strade », dice la Radio di Budapest), la lotta prosegue con maggiore accanimento.

I combattimenti più violenti si svolgono attorno agli edifici del governo e alla stazione radio, ma si combatte ormai un po' dappertutto. Nel pomeriggio, con toni più minacciosi, il ministro per la Difesa, Bata, invita nuovamente i soldati « rimasti isolati » a raggiungere immediatamente i loro reparti.

Secondo informazioni raccolte nei circoli diplomatici di Vienna, quattro reggimenti dell'esercito ungherese sono passati dalla parte dei rivoluzionari. Questo potrebbe spiegare anche in quale maniera i rivoltosi siano riusciti a procurarsi armi e munizioni e a resistere quindi così a lungo contro le truppe russe.

Nello stesso pomeriggio il nuovo segretario del partito comunista, Janos Kadar, invita ancora « i contadini e i lavoratori ad adoperarsi per il ristabilimento dell'ordine». Kadar, che parla con voce incolore e apparentemente calma, afferma che « pur restando salvaguardati i rapporti d'amicizia fra l'Ungheria e l'URSS, il partito promette una ulteriore democratizzazione del Paese ».

Dopo il discorso, durato esattamente tre minuti, è la volta del capo del governo Nagy. « Cessati che siano i combattimenti — dice — il governo tratterà immediatamente con Mosca per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria. Le richieste degli studenti (i primi a organizzare martedì sera dimostrazioni ostili al governo) sono legittime — afferma il Premier. — Vi promette riparazione a ogni ingiustizia ».

« Popolo ungherese — grida Nagy al microfono — resta fedele al tuo partito. I rapporti fra Ungheria e U.R.S.S. dovranno fondarsi d'ora innanzi su una vera fratellanza, la fratellanza della classe operaia. L'Ungheria deve tendere ora a un migliore avvenire sulle basi del socialismo e stabilire strette relazioni di amicizia con tutti i Paesi socialisti. Il Governo invita pertanto i rivoltosi a deporre le armi (pena gravissime sanzioni) — continua Nagy — e ad aiutare le autorità a stabilire un ordine nuovo ». (La voce di Nagy è alterata. E' uno fra gli ultimi, disperati e drammatici appelli di un uomo che avverte i segni del crollo completo).

Il Primo Ministro assicura che la nazione, conseguita rapidamente l'indipendenza completa, tratterà da pari a pari, in spirito d'amicizia, con gli altri Paesi, come hanno fatto Jugoslavia e Polonia. Promette ancora che il partito trarrà insegnamento dai tragici passati errori e che il Parlamento, già lunedì prossimo, si riunirà per discutere subito un ampio programma di rinnovamento, per riparare — ripete — a quegli errori che hanno alimentato fra il popolo un senso di amarezza, fertile terreno per gli attentati della reazione all'ordine democratico.

Fino a questo momento non è possibile dare un quadro più preciso della situazione.

Massimo Conti

Alcune regioni orientali sarebbero controllate dai rivoltosi

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 25 ottobre.

Ribelli ungheresi avrebbero assunto il controllo di vaste aree dell'Ungheria orientale e proclamato un governo rivoluzionario nella parte meridionale del Paese. La radio di Pecs ha riferito che « un Consiglio rivoluzionario della provincia di Baranja » sta dirigendo una campagna organizzata contro le truppe rimaste fedeli al governo di Budapest.

Nell'Ungheria orientale la radio di Miskolc, di cui si sono impadroniti i ribelli, ha chiesto l'immediata eliminazione degli stalinisti che dovranno essere sottoposti a processi pubblici e l'inclusione in seno al governo di elementi non comunisti.

Viaggiatori tedeschi rientrati oggi a Vienna, prima che i confini fossero chiusi dalle truppe, hanno riferito che intere autocolonne dell'esercito ungherese, cariche di armi e munizioni finirono, non si sa bene come, non è facile intuirlo, nelle mani dei rivoluzionari. Certamente questi non sarebbero stati in condizioni di resistere alle truppe russe senza l'aiuto dei loro connazionali in uniforme (alcuni soldati, sempre secondo queste testimonianze, sarebbero stati fucilati per insubordinazione o complicità con i rivoltosi).

Altri viaggiatori dello stesso gruppo hanno affermato che a Pest hanno visto distruggere dalle truppe ungheresi 12 carri armati sovietici, ed hanno detto che « in molti punti di Budapest le truppe sovietiche disertano le loro unità per unirsi ai rivoltosi ».

Durante le dimostrazioni di oggi la folla ha invocato davanti alle ambasciate degli Stati Uniti e di Gran Bretagna l'intervento delle Nazioni Unite.

Nella sua ultima trasmissione Radio Budapest ha informato che il Primo ministro Nagy ha annunciato come imminente la formazione di un nuovo Governo.

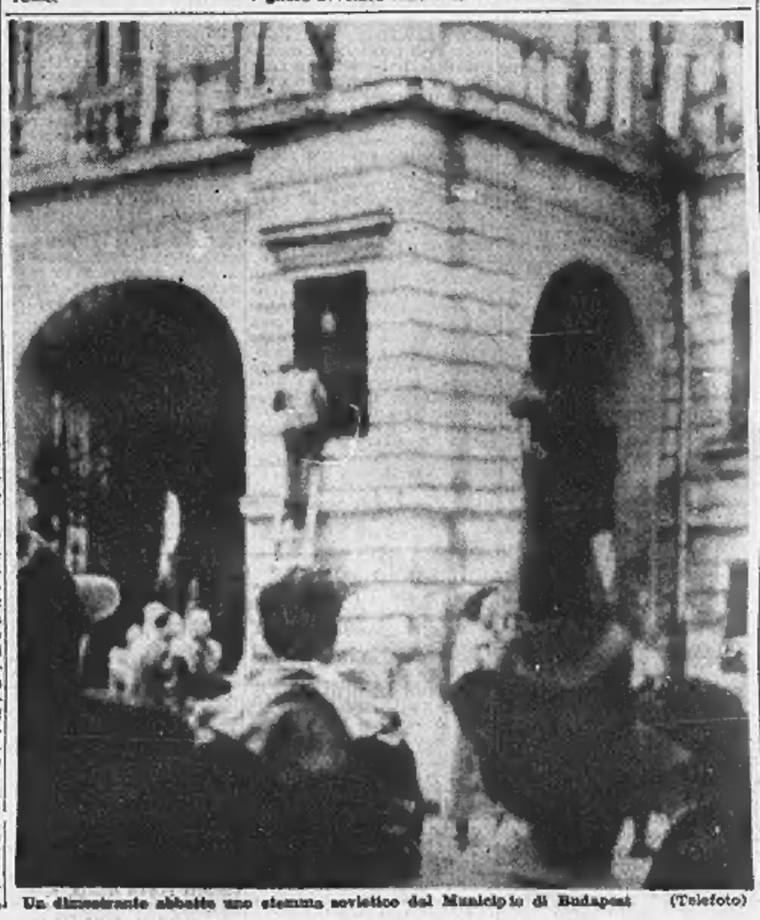
Il destituito Geroe si dice sia a bordo di un'autoambulanza per sfuggire all'ira della folla.

Notizie pervenute a Vienna ci permettono di ampliare con nuovi particolari gli avvenimenti di ieri e della scorsa notte.

La rivolta scoppiò vera e propria cui servirono da esca le manifestazioni studentesche di martedì, scoppiò alla periferia di Budapest, dove ci sono le accademie militari Kossuth e Zrinyi nonché alcune grandi caserme delle truppe ungheresi. Ciò conferma l'ipotesi avanzata sin da principio che le armi fossero state fornite ai rivoltosi proprio dall'esercito magiaro.

Con le armi uscite dai depositi militari gli organizzatori della rivolta marciarono verso il centro della città, spalleggiati da decine di migliaia di dimostranti fra cui moltissimi operai e studenti. Gli obiettivi dei rivoluzionari erano la centrale telefonica, la stazione ferroviaria ovest, la sede della radio e quella della polizia di Stato. Intorno alla sede della radio si scatenava una lotta furibonda a colpi di arma da fuoco e lancio di bombe a mano. I rivoltosi riuscirono, sempre nella giornata di ieri, a mantenere il controllo dell'edificio ma furono poi sopraffatti e scacciati dopo combattimenti « corpo a corpo » protrattisi per ore. I soldati russi e ungheresi combattevano anche con le baionette. Restarono sul terreno « molti cadaveri ».

m. c.



Un dimostrante abbatte uno stemma sovietico dal Municipio di Budapest (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Le tariffe entrerebbero in vigore a gennaio o a febbraio

L'aumento del biglietto a 30 lire proposto dall'azienda tranviaria

Il progetto deve ancora essere approvato dal Comune - Per gli abbonamenti: aumento del 20% sui tram e 17% sugli autobus - Soppresse alcune facilitazioni - Si prevede di incassare un miliardo e 410 milioni in più all'anno - Trattative per ridurre l'orario dei tranvieri

La Commissione amministratrice dell'Azienda Tranvie Municipali sta discutendo in questi giorni l'aumento del prezzo dei tram. Il provvedimento, per diventare esecutivo, dovrà essere approvato dalla Giunta e dal Consiglio comunale ed ottenere il parere favorevole dell'Ispettorato della Motorizzazione e della Giunta provinciale amministrativa.

Se approvate, le nuove tariffe dovrebbero entrare in vigore in gennaio-febbraio. Oltre agli aumenti dei prezzi dei biglietti di corsa semplice e dei tagliandini (che riportiamo nella tabella con a fianco il maggior introito annuo) verrebbero aumentati anche gli abbonamenti a prezzisamente del 20 per cento quelli delle linee tranviarie e del 17 per cento quelli delle linee automobilistiche (con un maggior introito di 1 milioni all'anno). Inoltre è prevista:

— l'applicazione della tariffa automobilistica (35 lire anziché 30 per corsa) sulle linee A, H, I (tratto urbano), 31 e 31 sbarrato, 32 e 32 sbarrato, sulle quali è ancora in atto la tariffa tranviaria e la applicazione del sovraprezzi per l'utilizzazione dei tesserini di tutti i tipi;

— l'applicazione della tariffa tranviaria sulla linea automobilistica B in seguito al suo prolungamento, con soppressione delle tariffe particolari in atto per tale linea e del biglietto di andata e ritorno;

— l'abolizione, per i tesserini settimanali da 3 e 4 corse giornaliere, dell'abbuono nelle festività infrasettimanali, trattandosi di abbonamento alla pura anonimo;

— l'abolizione dei tesserini settimanali per due corse giornaliere su due linee.

L'aumento dei biglietti, tesserini e abbonamenti e la soppressione di alcune facilitazioni secondo i calcoli dei tecnici dell'A.T.M. consentirebbe un maggior introito di un miliardo 410 milioni di lire l'anno. La direzione dell'Azienda ha presentato anche una seconda proposta che dovrebbe consentire un maggior introito di 316 milioni di lire l'anno: la istituzione di un sovraprezzo di 5 lire serale festivo per tutte le corse effettuate dopo le ore 21 nei giorni festivi e nelle festività infrasettimanali. Il sovraprezzo dovrebbe essere applicato anche agli abbonamenti a tariffa ordinaria o ridotta.

«*Si dovrà inoltre provvedere* — dice la relazione — *anche per le tariffe delle linee di Pianezza, Venaria e Druent, con particolare riguardo alle corse nel tratto urbano e si fa riserva di concordare con la Satti, attuale concessionaria del servizio, l'azione da svolgere*».

Per documentare la necessità degli aumenti di tariffe che abbiamo illustrato la direzione dell'Azienda ha allegato alle proposte un'analisi dei bilanci dell'A.T.M. negli ultimi anni. Nel 1952 (anno dell'ultimo aumento delle tariffe) e nel '53 gli introiti pareggiarono le spese; nel 1954 si ebbe un disavanzo di 194 milioni salito a 483 milioni nel '55. Per l'anno in corso è previsto un disavanzo di un miliardo 289 milioni che, con le tariffe attuali, salirebbe a 2 miliardi e 202 milioni nell'anno prossimo ed a 3 miliardi 100 milioni entro il 1961.

Il rilevante aumento delle spese è determinato dalla necessità di mantenere servizi passivi resi necessari dall'espansione della città, dagli interessi sui mutui contratti per procedere al potenziamento e al rimodernamento degli impianti e al rapido accrescersi delle spese per il personale.

Dal 1952 — ricorda la relazione — vi è stato un aumento di 14 punti dell'indennità di contingenza (per un importo di 455 milioni annui), l'aumento dei minimi salariali, l'aumento delle ferie a dell'indennità di mensa, la modifica delle qualifiche aziendali, il miglioramento dell'incentivo di produzione ecc... «*Per effetto di tali variazioni* — si afferma — *il costo medio di un dipendente, che nel 52 era di 874.457 lire all'anno salirà a 1.220.000 nel '56, ed a 1.330.000 nel '57, con un aumento rispettivamente del 46,57 e del 52,09 per cento*».

Le spese per il personale, nel futuro prossimo, potrebbero subire un ulteriore incremento di circa 400 milioni all'anno se, come si crede, verranno accolte anche solo parzialmente le richieste già presentate dai sindacati per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario: attualmente i tranvieri ne effettuano 7 ore e 45 al giorno, i sindacati hanno chiesto la riduzione a 7 ore. Supponendo che si raggiungesse l'accordo su 7 ore e 15 al giorno il maggior aggravio annuo per l'azienda sarebbe di 400 milioni.

L'esposto della direzione dell'A.T.M. conclude riportando le tariffe in vigore presso i più importanti paesi esteri: Francia 29,50 lire in tratta minima, Svizzera 25 lire, Austria 25 lire, Germania 43 lire, Belgio 22 lire, Stati Uniti 106 lire. Come a Torino anche le aziende di Roma, Milano, Trieste, Firenze e Bologna avrebbero allo studio ritocchi delle tariffe per sanare almeno in parte i deficit di bilancio. Quello di Genova le ha aumentate nel '54 e Napoli ha attualmente le più alte tariffe urbane d'Italia.

TIPI DI TARIFFE	Prezzo attuale	Prezzo proposto	Maggiore incasso annuo Lire
Corsa semplice tram e filobus	25	30	385.750.000
Corsa semplice linee autobus che costituiscono i tram	25	30	80.000.000
Corsa semplice autobus	30	35	61.000.000
Corsa semplice linea B	30	30	16.150.000
Corsa sempl. autobus a 2 tratte	35	45	8.500.000
Corsa semplice autobus a due tratte lunghe	40	45	2.850.000
Corsa notturna tram	60	60	7.000.000
Corsa notturna autobus	60	70	700.000
Sovrapprezzo corse notturne per abbonati sui tram	30	30	100.000
Sovrapprezzo corse notturne per abbonati sugli autobus	35	35	—
Corsa semplice militari sui tram e filobus	10	15	10.110.000
Corsa semplice militari sugli autobus	15	15	—
Tesserino corse giornaliere	200	250	256.962.000
Tesserini settimanali da 3 corse al giorno	150	180	172.800.000
Tesserini settimanali da 4 corse al giorno	200	300	97.750.000
Tesserini settimanali da 2 corse al giorno su 2 tratte degli autobus	200	300	2.700.000
Corse cumulative con linee del Sanatorio	30	40	3.300.000

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,2
MINIMA + 5,5

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media + 11,2, umidità 94 %, pressione 736,8. Cielo variabile. Previsioni: Cielo nuvoloso con piogge; neve in montagna. Temper. in diminuz.

Fondò il Centro cardiologico

Trasferita nel Famedio la salma del sen. Pescarolo

La salma del sen. prof. Bellom Pescarolo, che aveva trovato sepoltura provvisoria, dopo il crollo del mausoleo in cui era inumata, in seguito ai bombardamenti di guerra, è stata ieri mattina trasferita nel «Famedio degli uomini illustri», dove si trovano i defunti benemeriti della città. Il sindaco, avv. Peyron, ha presieduto alla cerimonia, presente la vedova signora Giulia Valeria Randall, il presidente della provincia, prof. Grosso, il presidente dell'Ordine dei Medici, prof. Ravera, il direttore della clinica chirurgica universitaria prof. A. M. Dogliotti e numerosi clinici e chirurghi e amici dello Scomparso.

Sotto l'arcata della terza ampliazione, dove tante piccole lapidi portano il nome di illustri personalità scomparse: Lombroso, Michieli, Ulfredussi, Fontanesi ecc., il prof. Dogliotti a nome dei medici e dell'Università ha rievocato con commosse parole la figura e le opere di Bellom Pescarolo, che fu maestro ad una generazione di medici, come in precedenza lo furono Riberi e Murri, ed è rimasto nel ricordo di tutti per le sue opere di scienza e di filantropia. A lui Torino deve la creazione del primo «*Centro per lo studio e la cura dei tumori*». Primo in Italia, ed uno dei primi nel mondo.

Per la sosta vietata

Sufficiente la multa di quattrocento lire

Nessuna delibera del Consiglio comunale ha incontrato finora tante opposizioni come quella sull'aumento da 400 a 1000 lire delle multe per sosta vietata. Consiglieri di sumi gruppo si sono pronunciati energicamente contro la delibera.

Effettivamente la multa a 800 lire per la più comune delle infrazioni è già sufficiente. A questo tipo di reato corrisponde circa il 70 per cento del totale delle contravvenzioni elevate dai vigili urbani. Ed è anche la multa più facile, vorremmo dire più comoda per un vigile. Tutti sappiamo che i nostri agenti la danno quando l'infrazione è palese; ma è anche vero che il controllo della «mezza ruota» fuori della linea di demarcazione o del cinquanta centimetri fuori del posteggio è minuzioso e costante.

La severità dei vigili ha suscitato il malumore di molti automobilisti e provoca lettere al giornale. Alcuni cittadini, nelle loro proteste, ritornano di tanto in tanto sulla questione della percentuale che spetta ai vigili sull'importo delle multe. Si tratta, senza dubbio, di un sospetto ingiusto, ma nessuno può negare che questa ingrata disposizione del regolamento continui a gettare un'ombra sull'opera dei vigili.

Sarebbe ormai tempo che le autorità provvedessero ad eliminare una buona volta l'anacronistico sistema della percentuale. Sarebbe anche un mezzo perché i rapporti tra utenti della strada e tutori dell'ordine nella circolazione, diventino più cordiali. E la comprensione si accrescerebbe certo se i vigili di Torino, anziché dedicare la loro attenzione al peccato veniale della sosta vietata, fossero più liberi di esercitare un controllo assiduo e solerte sull'andamento del traffico nei punti più pericolosi della città. Qualche multa di meno, chiedono i cittadini, e un più oculato e vigile intervento nei problemi della circolazione e della sicurezza stradale. Il vantaggio sarà doppio.

Quasi una tragedia per una lite tra giovanissimi coniugi

Una sposa vuol morire stritolata perché non può diventar bionda

Dice al marito: mi faccio ossigenare - Lui risponde: piuttosto vattene - La giovane, 22 anni, va a stendersi tra le rotaie della ferrovia - Il treno passa sul binario accanto e la mancata suicida grida ed è salvata

Lucia Tomatis, di 22 anni, coniugata, ha avuto la sua grande avventura. E' una brava ragazza che due mesi fa s'è sposata con l'operaio Corrado Poggio, ventiquattrenne, I due colombi hanno preso residenza a borgo San Pietro di Moncalieri, al quarto piano di una casa nuova in via Mameli 23. Matrimonio d'amore, felicità assoluta. L'altra sera il primo litigio. Lucia, che è commessa in un negozio di dolciumi e pane a Torino, rincasa, prepara la cena, chiacchiera lietamente col marito, mangia, poi, d'improvviso, dice:

— Vado dalla parrucchiera.

— Ah, bene... Ma ci metterai tanto?

— Proprio tanto no, ma insomma ci vorrà il suo tempo. Stavolta è necessaria un'operazione un po' lunga...

— Davvero?

— Sì, — esclama trionfante la sposina, — mi faccio bionda.

Il marito la guarda attonito:

— Mai e poi mai — grida solennemente — ti permetterò di diventare bionda! Ma che indecenza è questa? Bruna mi sei piaciuta, bruna t'ho sposata, bruna ti voglio per tutta la vita!

La Tomatis non s'arrende.

— Vedrai come mi donerà il biondo!

— Ma io non ho mai sopportato le bionde! — tuona il Poggio

— Insomma basta: ho deciso di tingermi e mi tingerò.

— E sai che ti dico, io? Se mi compari dinanzi bionda, ti caccio di casa.

— Ah! — sbotta fremente e piangente la sposina, — la prendi così? E io torno da mia madre!

— Accomodati! Torna pure da tua madre! Di una donna bionda non so che farmene!

Singhiozzando la Tomatis infila la porta ed esce. E' disperata, schiantata, inorridita. Non vuol più bene al marito, il marito la scaccia, il mondo s'inabissa. Sì, meglio perderci nulla, meglio morire! Presto, bisogna morire. Che si può fare per morire? Ci vorrebbe una pistola o un laccio o il gas o un veleno. Un momento: e la ferrovia? E' lì, comodissima, a cento metri di distanza. Vada per la ferrovia. La Tomatis percorre un tratto della via Saluzzo, in strada del Nichelino, arriva al ponte che varca i binari, scende giù dalla scarpata. E' buio, fa freddo, Lucia incespica, piange, si soffia il naso. Alla fine si distende su di un binario. Aspetta. Di lì ad un minuto le rotaie fremono. Arriva il treno, s'ode il rombo che s'avvicina. Nell'oscurità sono spuntati i due fanali che si avvicinano rapidamente. Lucia abbassa la testa, chiude gli occhi. Dieci secondi, cinque secondi ancora e poi l'urto tremendo, il corpo sfracellato... Invece niente. Il treno le passa accanto sferragliando e ricoprendola di polvere e di sprazzi d'olio. Lucia ha sbagliato binario. La paura, la rabbia, la smarrimento la fanno prorompere in singhiozzi scomposti. Li raccoglie il signor Giuseppe Allasia, titolare di una bottiglieria in via Cortile 24, come un terramoto penelle, sulla strada ferrata.

Il signor Allasia avverte il nuovo, Giovanni Priolo, il quale accorre assieme a due amici, i signori Giuseppe Battaglino e Francesco Valla. I tre si calano giù dalla scarpata e trovano la Tomatis che si dispera in mezzo alle rotaie, con la faccia nera di olio e di terriccio.

— Cosa le è capitato?

— Lasciatemi morire!

— Non faccia sciocchezze, venga con noi!

La giovane si rifiuta. In lontananza risuona il fischio di un altro treno. Il signor Priolo tronca le discussioni, afferra energicamente tra le braccia la Tomatis e la trascina via, sino sulla strada. La Tomatis si dibatte e grida: «Voglio andare da mia madre!». «Questa è matta — dicono i tre: — portiamola alla Molinette». La caricano sull'auto del Priolo e partono. La giovane ha l'impressione di essere rapita e strilla furiosamente e si divincola. Il Priolo è costretto a fermare. Interviene l'agente della Stradale Francesco Berri che, giudicando poco chiara l'intera faccenda, trasferisce tutti al Commissariato di P. S. Nizza. Qui sorge un sospetto: e se la Tomatis si fosse anche avvelenata? «Ma no, — protesta la sposina, — il treno sarebbe stato sufficiente...». Ululando arriva un'autoambulanza della Croce Verde. Nel giro di cinque minuti la Tomatis è al pronto soccorso delle Molinette. I medici la visitano. Sta benissimo.

Il Poggio, nel frattempo, l'ha cercata ovunque, impressionato. Quando si vede s'illumina ed apre le braccia: e Lucia vi si getta dentro, piangendo, ma stavolta di gioia. Ieri ha promesso al marito che rimarrà bruna, per sempre.

Va a comprar sigarette e torna un mese dopo

Un marito distratto - Ora è scomparso per la 4ª volta

Una sposa di 25 anni, madre di tre figli, è stata abbandonata dal marito e non sa come provvedere ai suoi bimbi. La donna, Caterina Prestia, abitante in una soffitta di via Basilica 1, si è presentata una settimana fa al commissariato Moncenisio per denunciare la scomparsa del marito, Giuseppe Pandiani, di 32 anni, falegname. Ha raccontato che il sabato precedente egli era tornato a casa dicendo d'essere stato licenziato. Martedì sera accompagnava la moglie al cinema e, ritirando a letto la pregava di svegliarlo presto l'indomani, perchè voleva darsi d'attorno per cercare lavoro. Lasciata la casa con una borsa contenente gli attrezzi del suo mestiere, un paio di pantaloni e un paio di scarpe, non ha più fatto ritorno. La Prestia ha telefonato alla ditta presso la quale il marito era occupato ed ha appreso che egli si era licenziato volontariamente e che aveva riscosso 60 mila lire per la liquidazione.

Caterina Prestia si trova del tutto sprovvista di denaro. I suoi bimbi, Gaetano, di 7 anni, e Concetta di due anni e mezzo (il terzo, Salvatore, di 5 anni, è ricoverato in un sanatorio a Susa) hanno potuto mangiare in questi ultimi giorni grazie alla generosità dei vicini. Per giunta, alla fine del mese la Prestia deve pagare l'affitto di 18 mila lire e una rata di 8 mila lire, la quarta, per l'acquisto dei mobili di casa.

La donna ha raccontato che il marito l'aveva abbandonata altre tre volte. Abitavano ancora al loro paese, Gioiosa Jonica in provincia di Reggio Calabria: una mattina, senza dir nulla, se ne andò di casa e tornò nove mesi dopo. Nel 1948 il Pandiano si trasferì a Torino e soltanto cinque mesi più tardi scrisse alla moglie di raggiungerlo. Si alternarono in un alloggio, ma dopo pochi giorni il marito scomparve. Erano in tram per una passeggiata al Nichelino. A una fermata il Pandiano scese per entrare in una tabaccheria; perse il tram e nemmeno alla sera tornò a casa. La polizia lo rintracciò un mese dopo e ricongiunse tutta la famiglia con foglio di via. In Calabria il Pandiano tornò ad abbandonare la moglie, rimanendo assente sei mesi. Nel 1955 i due coniugi immigrarono di nuovo a Torino e qui è avvenuta la quarta fuga.

— Da una settimana non si hanno notizie del pensionato Enrico Musso, di 68 anni, abitante in corso Lepanto 10. L'uomo è uscito di casa per andare a fare una passeggiata e da quel momento non è più stato visto. Poichè un mese fa s'era ferito al capo in una caduta, si ritiene che sia stato colto da improvviso amnesia.

Un magistrato americano

Mr. Forte, il giudice del processo del secolo - Ama l'Italia: «Tutto qui è così antico».

E' arrivato ieri a Torino Felix Forte, celebre giudice americano, l'uomo che ha condannato, con una recente sentenza, gli autori del più audace colpo che la storia della delinquenza ricordi: l'assalto alla «Brink's Company» di Boston, con un bottino di quasi un miliardo di lire. Di questa famosa rapina già si è fatto un film, rimasta anche in Italia, ai nostri scrittori romanzi. E per molto se ne parlerà ancora come della «rapina del secolo».

Per iniziativa dell'U.S.I.E., Felix Forte tiene oggi alle 18, nel salone de «La Stampa», una conferenza in cui parlerà del clamoroso processo, delle leggi che regolano la giustizia in America e dei rapporti con la stampa. Il giudice Forte è nato a Boston 60 anni fa, ma suo padre, un tipografo emigrato, era di Mirabella Eclano, provincia di Avellino. A Mirabella Eclano, Felix Forte non è stato, in tutta la sua vita, che venti minuti, durante un breve soggiorno in Italia. Rivedrà poi il suo piccolo paese e la vecchia casa: «Una casa del 1500 dove mi attende una zia ultra-novantenne», dice estasiato. E, ilaricamente, esclama: «Adorabile Italia, qui tutto è così antico».

L'aereo Roma-Torino in ritardo per avaria

In seguito ad un'avaria, fortunatamente rilevata prima che si iniziasse il volo, l'aereo di Roma diretto a Torino ha ritardato ieri sera la partenza sino alle ore 24. Esso è giunto a Caselle soltanto alle due.

Traffico più pericoloso dopo i lavori di ampliamento

Sciagura sullo stradale di Rivoli per mancanza della siepe divisoria

Per invertire la marcia un camion taglia la linea divisoria: contro di esso si schianta una "Volkswagen" - Altre disgrazie in corso Francia - Un ciclista moribondo; padre e figlio vittime di uno scontro mentre vanno a "Lascia o raddoppia"

Lo scontro di corso Francia: il camion è ancora sulla striscia che divide la strada

Un'altra disgrazia accaduta ieri sullo stradale di Rivoli dimostra quanto sia urgente provvedere al completamento dei lavori per ridare sicurezza all'importante arteria. Il progetto prevedeva la sistemazione, al centro della strada, fra le due carreggiate a senso unico, di una siepe che avrebbe avuto la duplice funzione di impedire l'abbagliamento negli incroci fra le auto e l'attraversamento del corso fuori dagli appositi passaggi. Ma il progetto della siepe fu accantonato e si ripiegò sulla decisione di costruire, fra i due nastri d'asfalto, una striscia divisoria in rilievo con il solo scopo di impedire abusivi passaggi da una corsia all'altra. Neanche questa promessa è stata mantenuta. E appunto alla mancanza di un ostacolo tra i due settori della strada è imputabile la disgrazia di ieri.

Un autocarro Fiat «626» di proprietà della ditta Rosio e Giachino di Orbassano, proveniente da Rivoli, si era fermato a Cascine Vica, davanti al bar-trattoria Roma. L'autista, Mario Rossi di 23 anni abitante ad Orbassano in via Trento 13, aveva scaricato nel bar delle sedie fabbricate su ordinazione dalla ditta Rosio e Giachino.

Cinciusa questa operazione, verso le 15, il conducente risaliva sull'autoveicolo per far ritorno a Rivoli e poi ad Orbassano. Anziché procedere dino ad una uscita spazi destinati all'attraversamento della strada, decideva di girare immediatamente tagliando la metà della strada, segnata da una traccia di terra.

Con una sterzata brusca l'autocarro avoltò sulla sinistra. Malauguratamente in quel momento lo seguiva un'auto, una «Volkswagen» cabriolet tedesca, targata WAF A 266. Il conducente della vettura, Ing. Franz Claus Helmuth di 30 anni residente ad Hannenwinkel, nella Germania occidentale, si vedeva sbarrare all'improvviso la strada, quando non poteva sospettare che il veicolo che lo precedeva effettuasse una manovra abusiva. Nella impossibilità di fermare in tempo la propria vettura, l'ingegnere sterzava a sinistra per assecondare la manovra dell'autocarro. Ma non poteva evitare lo scontro: la «Volkswagen» andava a schiantarsi contro la parte anteriore sinistra del «626». I due automezzi si arrestavano in quelle condizioni con le ruote anteriori sulla striscia centrale della strada. L'auto era quasi sfasciata; tuttavia il conducente, che era solo a bordo, poteva cavarsela senza gravi danni trovandosi il posto di guida a sinistra.

I primi ad accorrere erano i fratelli Durbiano, proprietari di una segheria che si trova quasi di fronte al luogo dell'incidente. Con la loro macchina trasportavano all'ospedale di Rivoli il Claus Helmuth, che era semilavenuto e sanguinante. I medici, gli riscontravano un leggero trauma cranico con principio di commozione cerebrale e ferite lacero-contuse.

— Altri due incidenti ieri in corso Francia. Al mattino alle 10,30 il ciclista Renzo Giannoni, abitante in via delle Fabbriche 5, è stato investito da un'auto all'altezza della fraxione Regina Margherita. Il guidatore dell'auto, Giovanni Trinchero abitante in via Sassi 13, si è preoccupato di trasportare il ferito all'ospedale Maria Vittoria. I medici hanno riscontrato al Giannoni la frattura della base cranica e non si sono pronunciati sulla prognosi. Le sue condizioni sono gravi.

— Alla sera verso le 20,30 padre e figlio in «Vespa» percorravano il corso Francia per raggiungere la barriera di Milano, dove in casa di amici contavano di poter assistere allo spettacolo di «Lascia o raddoppia». All'altezza di piazza Bernini la «Vespa» è andata ad urtare contro il parafango posteriore sinistro dell'auto guidata da Giovanni Angelo Bosco abitante in via Cardero di Pamparato 31. In conseguenza dell'urto il padre, Ercole Ottone di 51 anno, abitante in via Vipacco 37, ha riportato la probabile frattura della base cranica ed è stato ricoverato in osservazione al Maria Vittoria. Il figlio Rudi di 8 anni ha avuto lievi abrasioni.

Un muratore travolto dal tram rimane incastrato sotto le ruote

Difficile operazione per liberarlo - In gravi condizioni all'ospedale

In corso Orbassano poco prima della mezzanotte il muratore Carlo Stocco di 50 anni è stato travolto da una vettura della linea 9 mentre circolava in bicicletta. E' finito sotto la parte anteriore del veicolo riportando la frattura della base cranica e lesioni per tutto il corpo. Lo Stocco abita al numero 61 di corso Orbassano. E' sposato e padre di 4 figli. Ieri sera, dopo cena, Luisa di 16 anni gli aveva chiesto il permesso di andare a ballare con le amiche; egli glielo aveva concesso però verso le 11 aveva voluto andare a controllare di persona.

Raggiunse il locale in bicicletta, la lasciò in custodia al portinaio e lo pregò di lasciarlo entrare a dare un'occhiata. Lo figlia lo scorse vicino all'entrata, ed appena tacque l'orchestra di avvicinò a lui dicendogli che sarebbe rincasata insieme. Così fecero. Lo Stocco in bicicletta si teneva vicino ai binari del tram, e pedalava lento. Luisa camminava sui marciapiedi. L'incidente avvenne davanti alla casa abitata.

Mentre il muratore avoltava per fermarsi dinanzi al portone, non avvertì che stava sopraggiungendo il tram. O forse se ne accorse, ma credeva di essere veloce a sufficienza per passargli dinanzi. Non fece in tempo. Il manovratore mise mano ai freni ma non poté evitare l'investimento.

La bicicletta contorta, frantumata venne lasciata a lato. Lo Stocco finì incastrato sotto la parte anteriore della vettura: l'asse di protezione lo salvò dalle ruote. Subito accorse il manovratore, il bigliettario, i passeggeri. Il muratore non parlava, emetteva gemiti mentre il sangue si spandeva attorno. Telefonarono da un bar vicino ai vigili del fuoco perchè venissero con il carro attrezzi. Nel frattempo però alcuni volenterosi con manovre lente riuscirono a liberarlo dalla difficile posizione. Lo caricarono su un'auto di passaggio che lo trasportò alle Molinette. I medici non si sono pronunciati sulla prognosi.

Trova la madre morente per avvelenamento da gas

«Chiedo alla morte la liberazione dal mio male»: dopo aver lasciato sul tavolo di cucina questo biglietto, una donna di 53 anni — Maria Gildano ved. Re Michelis, abitante al 4° piano di corso Racconigi 97 — ha aperto i rubinetti del gas, poi si è abbandonata in una sedia a sdraio in attesa della fine. Quando le esalazioni velenose avevano ormai saturato l'alloggio e la povera donna s'era già rantolante, rincasò il figlio Luigi, di 22 anni. Poco dopo un'autoambulanza della Croce Rossa trasportava la sventurata al Maria Vittoria.

Le cause del tentato suicidio sono da attribuire al un esaurimento nervoso che da anni affligge la poveretta. Ad accrescere il suo sconforto, erano sopravvenuti dispiaceri di carattere familiare: la madre della donna è morente all'ospedale di San Vito, il padre da un anno è immobilizzato da una paralisi.

L'autostrada Torino-Ivrea oggi all'esame dell'A.N.A.S.

Approvata la Cova-Savona

Col telefono da Roma:

Il Consiglio d'Amministrazione dell'ANAS esaminerà oggi il progetto esecutivo dell'autostrada Torino-Ivrea. L'autostrada sarà una lunghezza di km. 47,718, il preventivo di spesa si aggira sui 7 miliardi e 646 milioni. Il tracciato parte dal km. 0,000 dell'autostrada Torino-Milano per terminare a Baio Dora. E' anche previsto un tronco di raccordo, della lunghezza di 2 chilometri ad una sede e tre piste, per collegare l'autostrada all'aeroporto di Caselle.

Nei primi giorni di novembre si procederà alla firma della convenzione dell'autostrada Savona-Ceva per la quale è pervenuta ieri all'ANAS l'approvazione del Consiglio di Stato.

Specchio dei tempi

L'immigrato delusa - "Chiedo un milione d'indennizzo al critico cinematografico" - Andiamo in campagna a comperare la frutta - Turismo macabro - I muratori non hanno fortuna alla tv

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto l'articolo "Orgoglio e menzogne nascondono la realtà". Vi è detto che il fenomeno dell'immigrazione verso la nostra città è in continuo aumento e che dovrebbero essere gli immigrati stessi a consigliare ai amici e i paesani della corsa verso il Nord, raccontandogli sinceramente come stanno le cose.

«Poco tempo fa parlavo con una giovane meridionale: mi diceva appunto che venendo a Torino aveva provato una grande delusione. L'unico lavoro che era riuscita a trovare, dopo molte ricerche, era un posto di domestica. Certo, aggiungeva, che se avesse saputo prima come stavano effettivamente le cose, non si sarebbe mossa dal suo paese e che mai e poi mai avrebbe confessato a parenti ed amici rimasti laggiù la sua vera condizione. Anzi, nelle sue lettere diceva che in Piemonte aveva trovato un ottimo impiego, molto ben retribuito e che altri seguissero il suo esempio. Le feci notare che non faceva bene a mi rispose che a lei pure avevano raccontato cose meravigliose che, nella realtà, non aveva assolutamente trovate. Sarebbe bene che il giornale facesse un'intensa propaganda a questo riguardo e che svelasse il segreto di tante orgoglione ma anche comprensibili menzogne».

Segue la firma.

Un abbonato ci scrive:

«Come altri lettori, desidererei anch'io una cronaca nera; così lo spazio così risparmiato si potrebbero dare risposte di competenti alle domande poste dai lettori nell'indovinato "Specchio dei tempi".

«Ciò premesso, ecco le mie domande: perchè nei cinematografi s'impongono lunghe e tediose pubblicità a spettatori paganti? Molti miei conoscenti hanno deciso di non comperare dalle ditte che fanno questa pubblicità. Perchè alcuni film, dopo Venezia o analoghe mostre, non si vedono più circolare? Parlo di film come *Ordet*, per esempio, e *L'Intendente Sansho*.

«Qual è il motivo per cui alla Televisione si danno film quasi sempre mediocri? Capisco proiettare vecchie pellicole, ma si accetta tra quelle buone dei passato e si diano i documentari di arte, scientifici, panoramici. Una preghiera: auspico vivamente il critico cinematografico del "La Stampa" di essere più severo nelle recensioni. Occorre una certa distinzione tra film piacevoli (non molti), artistici (pochissimi) e di tipo a fumetti (la maggior parte). Dovrei citare "La Stampa" per danni: lire 1000 (due ingressi), più lire un milione (serata deprimente) per aver visto il *locale* «*Picnic*», paradiso (avremmo) a sconclusionato».

Segue la firma.

Un impiegato ci scrive:

«Dico a quelli che si lagnano del prezzi al minuto di pere, mele o verdure, che sarebbe ora di riprendere le visite ai produttori, come si usava in tempo di guerra (tra il '40 e il '42 quando era facile andare a San Mauro, a Orbassano e a Trana a fare la provvista di pere, mele, castagne e uva a buon prezzo. Meno cinema, dico io, ma più viaggi all'aperto. La linea Orbassano-Sangano-Trana è provvista di treni elettrici comodissimi che con poca spesa permettono di portare la città, a basso prezzo, frutta e verdura così care nei mercati. I contadini sono ben lieti di vendere direttamente. Padri e madri di famiglia, coraggio: aiutatevi da soli. Provate e vedrete».

Felice Fortigliatti.

Un lettore ci scrive da Varigotti:

«Sono un affezionato e vecchio lettore de "La Stampa", e seguo quotidianamente questa rubrica che in molti casi aiuta a risolvere problemi umani o materiali che siano. Ho pensato perciò di far presente un problema che mi sembra interessante. Mentre su tutti i giornali e con ogni mezzo propagandistico si cerca di dimostrare all'estero che il nostro Paese è un'inesauribile mèta turistica, stazioni, paesi, definiti turisticamente "stazioni balneari" come Varigotti, dove vi è ancora il rimpianto in mezzo alla città. Uno dei migliori alberghi sorge proprio al confine del recinto, accade così che quando il turista, alzandosi al mattino, apalanca le finestre credendo di trovarsi davanti chissà quel meraviglioso panorama, ha la sorpresa di vedere che ha dormito a pochi metri dalle tombe.

«Come se ciò non bastasse, dato che il Cimitero non era sufficiente, l'amministrazione comunale ha iniziato in questi giorni i lavori di ampliamento costruendo dei loculi dove già erano state tumulate delle salme e rimuovendole dopo soli 6 o 7 anni. Non esiste una legge che impone ai Cimiteri di essere fuori della città? Perchè in una "stazione balneare" debbono succedere queste cose?».

Segue la firma.

Un lettore di Novara ci scrive:

«Mi dico che la fortuna aiuti gli audaci. Tale era classificato il muratore di Omero, Egidio Chiarini di Santa Marinella, che ha vinto i 128 gettoni d'oro a "Lascia o raddoppia". La fortuna — secondo l'ultimo quesito — aveva spezzato la corda dell'arco salvando la vita di Ettore, ha mutato d'un sol colpo l'esistenza del muratore. Il Chiarini però, modesto e sempre riservato, ha trovato al suo rientro in sede la sorpresa del licenziamento dal posto di lavoro perchè l'impresario lo riteneva ormai un milionario. Il povero muratore, sempre modesto, che non ha mai avuto offerte di lavoro né doni durante le trasmissioni televisive, si è trovato con la colpa della vittoria e privo del posto di lavoro che gli permetteva il sostentamento della famiglia. Lasciamo alla pubblica opinione l'opportuna valutazione della differenza tra i vari concorrenti di "Lascia o raddoppia"».

Mario Benedetto.

Per i tre piccoli orfani

Tre bimbi, di cui uno in fasciatura età, sono rimasti orfani del padre, l'operaio Guido Rocci, precipitato dal tetto di un garage. Per i piccoli orfani ci sono giunte le seguenti offerte:

N.N. lire 1000; Coll 1000; M.G.R. 1000; C.B.P. 2000; N.N. 1000; Per l'anniversario della morte della povera Cate 5000; Brunella N. 2500; Paola e Alberto 10.000; Francesco e Rita 1000; A. Surra 2500; Arialde Castellino 1000; Marina di Genova 1000; Ginestino 1000; Giulietta Marcon (Biella) in memoria del marito 21000; Rosa Maria 1000; F. e A. 200; C. G. 1000. — **Totale L. 48.200 — Totale precedente L. 15.300 — Totale generale L. 63.100.**

Ancora un chiarimento sul problema degli immigrati

Dopo le considerazioni da noi esposte negli scorsi giorni sulle preoccupanti proporzioni del fenomeno immigratorio nella nostra città, non sarà forse inopportuno fissare alcuni punti essenziali. E per prima cosa dire nel modo più esplicito che nessuno può pensare ad arrestare artificiosamente, con provvedimenti di qualsiasi genere, un fenomeno che si pone per una ben delineata situazione economica: l'esodo cioè di mano d'opera e la scarsità di attività economiche in altre regioni e soprattutto nel meridione.

E' chiaro che individui con entrate giornaliere, e spesso saltuarie, di tre-quattrocento lire, siano sempre pronti a lasciare una miseria certa per un'incerta miseria. Ma è altrettanto ingiusto lasciar diffondere la grande illusione di una Torino in cui sia facile trovare lavoro e casa, l'illusione avvalentesi creata da coloro che già sono giunti e che, per orgoglio o puntiglio, danno a colore che sono restati un paese un quadro insanito delle difficoltà da superare.

Effettivamente la situazione produttiva torinese è in generale discreta. Ma la crisi di alcuni settori come si temeva pesa già un problema di impiego per certe maestranze; e si aggiunga che dalle campagne, dalle montagne piemontesi, oltre migliaia di persone convergono sul capoluogo, più favorite come ambientazione relazioni familiari, mentalità industriale. E si noti infine che mentre gli operai specializzati e qualificati, sono sempre molto richiesti, i manovali — come in genere sono gli immigrati — hanno scarsissime possibilità di trovar lavoro.

Negli ambienti industriali si apprezzano molto — ed è un giudizio che teniamo a ribadire — le doti di versatilità che permettono ai meridionali di apprendere rapidamente un mestiere. Ma il problema è appunto per loro quello di trovare un mestiere, quello di realizzare così una conquista di un posto stabile di lavoro che permetta di vivere senza dover ricorrere ad ogni espediente. Ed è un problema che diventa di tanto più difficile soluzione quanto più continua ad aumentare l'afflusso degli immigrati.

Occorre che chi si appresta a partire sappia almeno chiaramente cosa lo attende, che non si faccia eccessive illusioni, che aspetti a far venir su la famiglia, gli amici, i paesani. Si dia almeno tempo alla struttura economica torinese di assorbire un'ondata di immigrati prima che altre se giungano. Questo, ci sembra, è il minimo che si può dire nell'interesse di tutti.

Quanto alla grave profonda del fenomeno, niente potrebbe più efficacemente dimostrare come sia necessario continuare e intensificare l'opera per la rinascita del Meridione, per offrire ad ognuno maggiori possibilità di lavoro nella regione in cui è nato. E al tempo stesso, come già fu osservato su queste colonne, questa funzione di Torino come «città pilota» postula un piano nazionale non già ufficiali e autorevoli riconoscimenti, ma provvedimenti concreti che ne facilitino lo sviluppo. Per ora Torino è ad uno degli ultimi posti per quanto riguarda, ad esempio, le comunicazioni ferroviarie e telefoniche.

A quando l'elettrificazione della linea Torino-Milano?

La Milano-Venezia — annunciano soddisfatti i giornali milanesi — è stata finalmente elettrificata ed entrer

IL PROCESSO DI BLOIS

André Gide in Assise

Jean Cocteau ha parlato della vicenda giudiziaria culminata alcuni mesi fa alla Corte di Assise di Blois come del « processo del secolo ». E' una formula ormai frusta, un altro segno di quella amplificazione iperbolica a cui la cronaca di tutti i paesi deve attingere per risvegliare ogni volta, alla frenesia morbosa, l'interesse delle folle. E può stupire che anche un così avveduto e aristocratico autore non si sia sorvegliato un po' di più. Ma c'è una ragione, o almeno una scusante. Perché pochi processi come quello di Blois hanno lasciato dietro di sé, nell'opinione pubblica e nella coscienza degli intellettuali, una scia di dubbi, di turbamenti, di problemi irrisolti. Si può dire che un segreto assillo sia rimasto confitto, come una spina, nell'animo di molti. E qui può senz'altro riconoscersi una nostra inferiorità rispetto ai fratelli d'oltralpe. Da noi, per lo più, l'accendersi spasmodico delle passioni, che accompagnano ogni vistoso processo, non si prolunga oltre il suo epilogo. Calato il sipario, la gente dimentica nomi e cose e problemi, e pensa ad altro, pronta a buttarsi bramosa sul pasto stuzzicante che, di lì a poco, sarà ammannito da un nuovo processo. In Francia e altrove, vediamo invece, dopo la sentenza, che il singolo caso giudiziario si trasforma in un caso di coscienza. I problemi aperti dal processo non sono lasciati cadere nell'oblio, ma vengono risollevati e discussi con spregiudicata libertà di atteggiamenti critici. Qualche volta ciò accade per dare sfogo alle troppo facili risorse di un mestiere giornalistico, pronto a sfruttare e ravvivare il residuo interesse del pubblico; o agli esibizionismi e alle esercitazioni a freddo di taluni scrittori, irrefrenabilmente ansiosi di oracoleggiare *après coup*. Ma queste sono solo le inevitabili scorie. Resta pur sempre un sincero, tormentoso impegno di interpretare la decisione dei giudici alla luce dei principî generali che reggono una civiltà, una cultura.

Ma torniamo al processo di Blois. Molti lettori ricordano di che si trattasse. Un delitto atroce, nefando. Una ragazza madre, Denise Labbé, che per tre volte tenta di uccidere la sua bimba di due anni e mezzo, e alla fine l'annega in una tinozza del bucato. Qualche tempo dopo il delitto, confessa di avere assassinato sua figlia per istigazione del suo amante, il tenente Algarron, conosciuto alcuni mesi prima: un depravato libertino che, al dire della sua tremenda accusatrice, l'avrebbe indotta e costretta a quel delitto inutile e mostruoso soltanto per sigillare, con un atto *straordinario*, la loro coppia eccezionale. Chi voglia farsi un'idea dell'*affaire* e leggere le arringhe di due grandi avvocati, Garçon e Floriot, veda il libro, ora uscito, di Marcel Montarron (*L'affaire Denise Labbé-Algarron*, Paris, La Table Ronde, 1956). Qui ricorderemo soltanto il verdetto finale: « Denise Labbé è condannata all'ergastolo, Jacques Algarron a vent'anni di lavori forzati ».

La gravissima responsabilità penale della donna è fuori discussione. Il primo problema sollevato da questa sentenza riguarda la condanna dell'uomo. Algarron è un individuo moralmente repugnante: un sadico e cinico dongiovanni, un cerebrale ricercatore di raffinate perversioni morali e sessuali. E non è meno chiaro che la sciagurata Denise è stata soggiogata e travolta da questo individuo. Prima di conoscerlo, era una madre affettuosa e soccorrevole; qualche mese dopo, già tentava

Il processo per l'uccisione del barbiere

Colta in aula da crisi isterica la madre della bella ungherese

L'imputata reagisce alle accuse di immoralità di un cugino della vittima urlando e strappandosi i capelli - Immobilizzata dai carabinieri è trasportata nel corridoio - Reticenze e contraddizioni di alcuni testi

Milano, 25 ottobre.

Una drammatica scena s'è avvenuta stamane nell'aula della Corte d'Assise dove si svolge il processo contro Maria Toth, imputata di aver ucciso il seduttore e rivoltellate, e la madre Angela La Carrubba: quest'ultima ha dovuto essere immobilizzata e trasportata fuori dall'aula dai carabinieri in seguito a una violentissima crisi isterica.

L'udienza ha avuto inizio poco prima delle 9,30; il pubblico, più numeroso di quello di ieri, discuteva animatamente mentre gli avvocati si accaloravano per l'irreperibilità di alcuni testimoni che, nonostante le ricerche e gli ordini impartiti ai carabinieri perché venissero tradotti a Milano anche con la forza, non si sono fatti vivi.

La prima teste della giornata è stata una giovane di Porto Ceresio, Giovanna Citterio, che nell'era del delitto si trovava a fianco di Angela La Carrubba a lavare i panni, al lago. La giovane ha risposto alle domande con una certa titubanza e non ha saputo dire con precisione quanti colpi d'arma da fuoco udì il pomeriggio del 22 dicembre 1955. «Sentii dei colpi — ha detto la Citterio — e credetti in un primo momento che fossero petardi: mi alzai e vidi la figlia della La Carrubba che sparava: una madre in quel momento stava stendendo i panni sul bordo di una barca. Poi la signora si alzò di scatto e corse verso Maria che si trovava fuori della bottega da barbiere dove lavorava Nazareno Di Pace: la ragazza teneva il braccio teso nella mira, ma non saprei ricordare con precisione quanti colpi esplose: non sono in grado di ricostruire quello che è successo. Sono sconvolta di cuore».

L'avv. De Marsico, della difesa, ha chiesto alla teste se avesse udito Angela La Carrubba gridare: «Spara, spara», oppure: «E' pazza, è pazza!», ma Giovanna Citterio non ha saputo aggiungere altro e nemmeno un confronto con l'imputata ha potuto chiarire questo punto.

Licenziata la Citterio, è chiamato alla pedana Elio Jolando Niccoli, che per caso, dieci o dodici giorni prima del delitto, udì un colloquio tra Angela La Carrubba e Nazareno Di Pace.

«Ero cliente del negozio di parrucchiere dove lavorava il Di Pace, e di vista conoscevo Angela La Carrubba. Quel giorno la donna incontrò il garzone del barbiere e gli disse: «Penaci su, altrimenti ci rimetti la pelle».

Luigi Croci, di 14 anni, che il giorno del delitto stava sparando con uno «scacciacani» in piazza Bossi insieme con alcuni coetanei, ha dichiarato di aver visto Maria Toth sulla soglia del negozio con una pistola in mano: la ragazza si voltò come per sparare su qualcuno la seguisse, poi sparò parecchi colpi.

«Subito dopo — ha detto il ragazzo — sentii Angela La Carrubba gridare: «E' pazza, è pazza!».

Si è così giunti alla scena drammatica cui s'è accennato. Un cugino del morto, Salvatore Vitella, ha raccontato altri particolari sulla relazione fra i due giovani. «Nazareno Di Pace mi aveva detto che avrebbe sposato Maria perché le voleva bene. Anche la madre mi disse che i due giovani dovevano sposarsi, ma io consigliai a mio cugino di assumere informazioni. Venni a sapere che la moralità di Maria lasciava a desiderare; ciò ci fu riferito da gente di Canicattì a cui ci eravamo rivolti. La relazione venne così interrotta».

Salvatore Vitella stava a questo punto narrando altri episodi piccanti quando Angela La Carrubba è scattata: «E' falso, è falso!», subito imitata dalla figlia. Il battibecco è diventato particolarmente violento allorché il teste ha dichiarato che il Di Pace gli confidò di avere avuto rapporti anche con la madre di Maria Toth. A questo punto Angela La Carrubba è colta da una crisi isterica: si prende a schiaffi, singhiozza, urla frasi sconnesse in dialetto siciliano.

Gli avvocati ed i carabinieri cercano di calmarla. Il presidente chiede all'imputata se vuole uscire, ma Angela La Carrubba rifiuta. La deposizione di Salvatore Vitella è continuata fino a tarda mattina. Mentre veniva accompagnata fuori dall'aula Angela La Carrubba, colta da una nuova crisi isterica, ha costretto i carabinieri a trasportarla a braccia.

L'udienza pomeridiana non è stata di grande interesse. Le due imputate hanno reagito di nuovo con violenza alle accuse di immoralità rivolte da altri testi. Il processo continuerà domani.

Commerciante di stracci ucciso e rinchiuso nel suo magazzino

La morte risalirebbe a domenica scorsa - Rapina o vendetta per contrasti d'affari movente del delitto

Bologna, 25 ottobre.

Col cranio fracassato è stato rinvenuto cadavere, poco dopo mezzogiorno di oggi, nel suo magazzino di stracci e di indumenti usati in via Castagnoli 4 il commerciante Luigi Pisano, di 34 anni, da Frattamaggiore (Napoli), residente a Bologna. La morte risalirebbe, secondo il medico legale, a domenica scorsa. Già da alcuni giorni gli amici del commerciante erano in allarme: non vedevano il Pisano al solito bar di piazza Aldrovandi la sera del sabato 8 Agosto da sabato sera.

Avvertito da costoro, un funzionario di polizia giungeva sul posto con alcuni agenti e, fatta saltare con una tranciа una grossa catena di ferro posta a sicurezza di una delle due porte di accesso al magazzino, entrava in una stanzetta piena di balle di merce dove giaceva, in una pozza di sangue, il cadavere del commerciante. Luigi Pisano era steso supino al suolo col capo sotto una seggiola rovesciata. Il volto era tutto ricoperto di sangue già coagulato. Tutt'attorno erano visibili i segni di una violenta lotta. Accanto al cadavere, due mazzetti di chiavi, una delle quali corrispondente alla serratura a sette mandate di una delle porte di accesso al magazzino.

L'Istituto di medicina legale ha stabilito che il commerciante è stato ucciso con un corpo contundente. Al braccio sinistro il Pisano aveva l'orologio ed una catenina d'oro, il portafogli era sparito. Questo elemento pare deporre a favore del delitto a scopo di rapina. Non si esclude che altri possano essere stati i moventi, come forti contrasti in affari. Resta da chiarire la presenza delle due mazzetti di chiavi.

L'evidenza dei fatti farebbe ritenere che l'assassino, o gli assassini, dopo il delitto abbiano richiuso con altra identica chiave le sette mandate della porta di accesso, e che la soppressione del commerciante fosse stata preparata da tempo, ma attuata soltanto quando i malviventi giunsero in possesso della chiave della porta.

Dai primi interrogatori fatti dagli investigatori è risultato che il Pisano aveva lasciato il suo magazzino alle 17 di sabato. Un'ora e mezzo dopo lo stesso commerciante era stato visto dalla signora Giulia Seleri che gestisce un deposito di biciclette poco distante dal magazzino.

Breve rinvio del processo delle «ragazze-squillo»

Milano, 25 ottobre.

Il processo delle «ragazze-squillo» è stato aggiornato al 31 ottobre prossimo. La causa del nuovo rinvio è l'oneroso ruolo della prima sezione penale che non permette la trattazione estesa di un solo processo.

La Società Caffaro respinge le argomentazioni dei Rachini

Milano, 25 ottobre.

Si è svolta in Tribunale la prima udienza civile della causa promossa dal conte Gino Rachini contro la società elettrica ed elettrochimica del Caffaro per l'aumento di capitale del 1955. La Società Caffaro, costituitasi in giudizio con il patrocinio dell'avv. Camillo Giussani di Milano, ha, prima di tutto, sostenuto la improponibilità delle istanze del conte Rachini, contestando recisamente, nel merito, le circostanze addotte in citazione. Secondo il legale della Caffaro i bilanci degli ultimi tre esercizi furono approvati con espressioni di vivo plauso per il Consiglio e per il suo programma d'azione. Votò contro solo il signor Rachini di Belvedere, intervenuto alle assemblee con una sola azione.

La Società Caffaro ha contestato altresì di aver promosso l'aumento di capitale (per lire 700.000.000) per scopi diversi da quelli di potenziare l'azienda con nuovi grandi impianti, che furono puntualmente costruiti ed attivati nel 1955 e nel 1956.

Al tribunale di Asti le vicende dell'Ente comunale di consumo

Assolto l'ex-direttore accusato di aver sottratto trenta milioni

L'imputato ha pianto a lungo - I giudici hanno riconosciuto che «non ha commesso il fatto»

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 25 ottobre.

A prima vista, Fatto di accusa contro Flavio Tosetti, di anni 59, astigiano, già viceprefetto nel C.L.N., sembrerebbe gravissimo. Egli è rinviato a giudizio perché, come direttore tecnico dell'Ente Comunale di Consumo «in epoca posteriore e prossima al febbraio-ottobre 1947, avendo per ragioni del suo ufficio il possesso di trenta milioni appartenenti alla pubblica amministrazione, distraeva la somma stessa a profitto proprio».

Lì per lì, un fatto di pensare che egli si sia appropriato di tutto questo denaro. La realtà è infinitamente più modesta.

Nel dicembre del 1945, il comune di Asti decide di costituire un Ente per provvedere al «rifornimento diretto di generi alimentari non razionali di largo consumo e alla loro più rapida distribuzione alla popolazione, senza fini speculativi». L'Ente comincerà a funzionare nel 1947, in una gestione è una responsabilità pesante che nessuno vuole assumere, il Tosetti ha pratica di commercio e si sobbarca lui. Egli entra così, in un piccolo vortice rovinoso, per «bontà d'animo» e un po' «alla cavallina»; vogliam dire con questo che non gli usciamo nessuno stipendio (ne vedremo in seguito) e gli danno pure un milione e 500 mila lire in contanti per le spese urgenti di acquisti immediati, poi 3 milioni e mezzo, poi 5 milioni, e così dicci: infine gli aprirono un credito sul «Banco di Roma» a Lecce per venti milioni. Questi ultimi avranno una chiara esposizione contabile, e regolare: gli altri dieci, invece, si smarriscono alla rinfusa. Il Tosetti commette l'errore di affidare il denaro dell'amministrazione alla sua stessa banca, e niente di male: ma nel suo stesso conto corrente. Prima accusa sarà quella di non aver versato al Comune i relativi interessi, poi di avere utilizzato (distratto) il denaro affidatogli come «pubblico ufficiale» per affari privati. Non basta. Ritratto dalla gestione, egli si trattiene, come stipendi arretrati e spese di viaggi, lire 613.570. La somma sarà inferiore a quella che poi gli assegneranno regolarmente, ma l'arbitro commesso ricerca, con peso maggiore, nell'atmosfera «alla casalinga» di una amministrazione che non potrebbe permettersi tanto per legge.

Il Tribunale è composto del presidente dr. Imarea, dei giudici dottori Durando e Lombardo, del P. M. Catrambone, del cancelliere dr. Parola. Difensore, avv. Giuseppe Platone. Pubblico pressochè assente, non si arriva a sette persone. L'esito del processo sembra già scontato in partenza, ed esso può dirsi come già concluso, quando il sindaco di allora, avv. Platone, dichiara, come teste, che il denaro in contanti e «alla buona» fu consegnato al Tosetti perché in quel tempo «senza pagare subito» non si riusciva a comperare niente. In verità, dice Fer-mdang, «il Tosetti avrebbe dovuto tenere quel denaro sempre in tasca e non depositarlo in nessuna banca, sotto nessuna forma». Egli conclude: pare che il Tosetti possa avere utilizzato il denaro pubblico per affari propri: risulterà un positivo commerciante, dimostrerà «leggerezza» nel manovrare somme così ingenti», ma nient'altro.

Sul banco degli accusati, il Tosetti, che è un uomo di bassa statura, un po' curvo naturalmente e ancora di più per la oppressione della sua «disgrazia», non riesce a trattenere le lagrime.

A favore decisivo della sua moralità, sarà poi ricordato che il Tosetti ricuperò alla prefettura di Asti, attraverso indagini personali, 18 milioni di lire e man mano che li ricuperava provvedeva a versarli, quantunque (volendo, avrebbe anche potuto astenersene) (testimonianza Platone e Berruti). Infine, per quei famosi «interessi passivi» del c. c. furono superiori a quelli «attivi».

Fedele alla lettera della legge, il P. M. domanda una condanna a due anni e tre mesi. La difesa ha terreno facile e il Tribunale, sia pure dopo lunga permanenza in camera di consiglio, pronuncia sentenza di assoluzione con formula piena, e cioè «per non aver commesso il fatto». Il processo è durato tre ore. Il P. M. ha interposto appello.

a. a.

Processo a porte chiuse ai coniugi triestini

Le due "spie,, narrano perché si sono costituite

Sostengono di avere mutato idea politica

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 ottobre.

Angelo Hafner e sua moglie Soke Kosuta, i coniugi triestini che, già agenti dello spionaggio bulgaro in Italia, si autodenunciarono alla polizia italiana, oggi hanno tenuto impegnati per l'intera mattinata i giudici della Corte d'Assise con le loro spiegazioni. Tre ore circa, lui: un'ora appena lei. Spiegazioni e chiarimenti che nessun estraneo ha potuto ascoltare. Il presidente, aderendo alla richiesta del Pubblico Ministero dott. Caldora, aveva stabilito che il processo si svolgesse a porte chiuse.

In quale modo le due giovani spie — lui ventinove anni, lei ventiquattro — si sono difesi dalla accusa di essersi procurato notizie che dovevano rimanere segrete senza riuscirvi per cause indipendenti dalla loro volontà?

«Allorché avrei dovuto iniziare la trasmissione della notizie — sembra che abbia confermato ai giudici Angelo Hafner — mi resi conto di non potermi dedicare all'attività per cui avevo preso degli impegni precisi. Me lo impediva soprattutto il mio nuovo atteggiamento politico. Non ero più, come non lo sono ora, comunista. Ma temevo che una improvvisa defezione mi avrebbe attirato le ire, e quindi le rappresaglie, degli agenti bulgari. Fu allora che pensai di presentarmi con la radio trasmittente, che mi era stata consegnata dall'addetto militare di Bulgaria Ivanov Spassov, ad un commissariato di polizia, dapprima dicendo che la valigia con l'apparecchio mi era stata sostituita in circolare da uno sconosciuto e poi raccontando che mi ero autodenunciato temendo di essere stato individuato dagli agenti del controspionaggio italiano».

E la medesima linea difensiva deve aver assunto la moglie, Soke Kosuta, che più del marito ha dato l'impressione di soffrire la reclusione, e Sapevo — dovrebbe aver confermato la bella donna ai giudici — quale fosse l'attività di mio marito di cui condividevo perfettamente le idee politiche. Gli sono stata sempre molto vicina, ma non ho compiuto alcun atto che possa aver danneggiato l'Italia. In ogni modo anche io, ora, ho mutato il mio atteggiamento politico: non sono più comunista».

La situazione, in sostanza, dovrebbe essere rimasta quella che era dopo l'ultima versione fornita dall'ingegnere triestino: nessuno cioè è riuscito ancora ad accertare, in maniera sicura quali sono state le vere ragioni che lo hanno indotto a presentarsi, la sera del 7 maggio dell'anno scorso, al commissariato di via Goito con un apparecchio radio trasmittente.

Il processo, sempre a porte chiuse, proseguirà sabato e poi verrà rinviato al 5 novembre per la discussione e la sentenza.

E. E.

Sei anni per aver divulgato notizie militari riservate

Bolzano, 25 ottobre.

Accusato di spionaggio militare e di divulgazione di notizie riservate interessanti la difesa del territorio nazionale, è comparso questa mattina, davanti alla Corte d'Assise di Bolzano, il cinquantaseienne Eugenio Seidl, nato e residente a Tirolo, un passino nei pressi di Merano, ed attualmente detenuto nelle carceri di Bolzano.

Il Seidl si era messo a contatto con un certo Joseph Lustig, un agente dello spionaggio cecoslovacco che si faceva chiamare Lio Lionetti, fornendogli notizie sugli apprestamenti militari della zona di confine tra l'Italia e l'Austria. Dopo la requisitoria del P.M., che ha chiesto quindici anni, la Corte, ritenendo l'imputato colpevole soltanto di diffusione di notizie riservate, ha condannato il Seidl a sei anni ed otto mesi di reclusione, con il condono di tre anni previsto dalle vigenti disposizioni di legge. Il Seidl è stato invece assolto dall'accusa di spionaggio per insufficienza di prove.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Prezzi quasi invariati per i titoli di Stato. Al mercato gli scambi per gli azionari, apparsi pesanti. Dopoborsa scarsa attività.

Centrale 7870; F.F. Merid. 1477; Invest 2620; Finsider 602; Ras 6075; Teti A 2370; Viscosa 1385; Biele 7310; Amiata 8440; Montecatini 2685; Ilva 685; Terni 277; Metalli 5610; Fiat 1290; Valdarno 2720; Unes 720; Romana Elettr. 2608; Sip 1400; Merid. Elettr. 1305; Adriatica 1284; Edison 3790; Sarda 3060; Sesa 2382; Fabianelli 212; Risanamento 5340; Immobiliari 840; Marcia 1510; Italgas 1355; Liquigas 243.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6400-6450; sterlina unitaria 1640-1660; sterlina egiziana 1600-1620; napoleone 4750-4850; dollaro 631-632; franco francese 159-160; franco svizzero 147-147,50; oro fino 714-718; sterline pure 19.400-19.600.

Quotazioni ufficiali bancomote estere: dollaro U.S.A. 632,625; dollaro canadese 637,75; franco svizzero 145,55; corona danese 83,80; corona norvegese 79,75; corona svedese 118,75; fiorino olandese 161; franco belga 12,505; franco francese 160; lira sterlina 1847; marco tedesco 147,70; scellino austriaco 22,20; peseta spagnola 1235; scudo portoghese 21,40; peso argentino 18,25; cruzeiro brasil. 8,75; rublo (URSS) 25,50; sterlina egiziana 1640; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 19,35; lira turca 63; sterlina australiana 1790.

Titoli trattati: di Stato 15 milioni 900.000, obbligazioni 15 milioni 600.000, azionari 30.875.

MILANO — La seduta borsistica si è svolta con un discreto volume di scambi, tutti per contanti e concentrati sui titoli primari. Quanto ad intonazione risultava piuttosto calma, con arretramenti pressochè generali. Facevano eccezione: La Centrale, Cantoni, Dalmine, Sip, Visnola, Immobiliare Roma, lievemente migliori rispetto alla vigilia. In complesso, i movimenti di quota erano assai limitati come ampiezza, e perciò scarsamente significativi. Titoli trattati: valori di Stato 9.900.000; Buoni del Tesoro 69.000.000; obbligazioni 96.750.000; azionari 215.050, di cui Nebiolo 35.000; Rinascente 31.000; Fiat 30.000; Terni 14.000; Catini 12.250; Edison 10.750; Finsider 10.100; Bastogi 9550; Ilva 9500; Sade 9300; Sip 9000; Immobiliare Roma 4500; Pirelli 3850; Italgas 3000; Liquigas 2000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. It. 5 % 85,70; R. It. 3½ % 90,30; Mob. (ex-Con.) 3,50% 79,80; Redim. (Imm.) 5 % 96,60; Ricostr. 3,50 % 73,10; Ricostr. 5 % 98,55; Rif. fond. (red.) 5 % 81,80; Trieste 5 % 81,60; B. T. 1989 5 % 96,12; 1960 5 % 99,20; 1961 5 % 94,70; 1962 5 % 93,65; 1963 5 % 93,50; 1964 5 % 93,25; 1965 5 % 93,25.

G.I.M. 5150; La Centrale 7870; Invest 2600; Bastogi 1452; Sviluppo 1696; Finmare 483; Finsider 603; Finelettrica 1265; Ass. Gen. 19.365; R.A.S. 6130; Nord Milano 4150; Cantoni 9525; Val Ticino 37; Cucirini 6415; Rotondi 15.655; Gavarda 3170; Lan. Rossi 3770; Châtillon 3420; Snia Viscosa 1384.

Ilva 685,50; Magona 445; Metalli 5450; Amiata 8430; Montecatini 2704; Monteponi 2475; Dalmine 1618; Biele 7330; Bianchi 881; Fiat 1303; Nebiolo 30,05.

Sade 1263; C.I.E.L.I. 3345; Dinamo 2780; Edison 3795; Bresciana 3710; Campania 1550; Caffaro 295; Valdarno 2730; Sarda 3045; Emiliana 2690; Sesa 2383; Pugliese 1600; Subalpina 2805; S.I.P. 1399; Visnola 3170; Meridionale 1312; Orobia 2192; Romana El. 2600; Terni 279; Unes 718; E. Marelli 634; Calabrie 1860; Teti A 2365; Teti B 2368; Stet 2250.

Distillati 4450; Eridania 4770; A.N.I.C. 2525; S.A.F.F.A. 1830; Italgas 1372; Liquigas 246; Fibigas 230; Petroli 90; Iniziativa 1088; Edificio 2210; Gen. Immob. 362; Cart. Burgo 12.700; C.I.G.A. 2810; Italcem, 12.900; Pirelli S.p.A. 3000; Pirelli & C. 3746; Rinascente 137.

GENOVA. — L'odierna seduta ha avuto una chiusura a corsi generalmente in lieve perdita dovuta all'incertezza del mercato. Nei titoli locali migliorano Nai, Cieli, Elba. Gallidra, mentre il resto rimane invariato. I titoli di Stato ripetono le quotazioni di ieri. azionari 15.875; obbligazioni 365.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni 500.000; azionari 15.375; obbligazioni 350.000.

FIRENZE — L'attività degli scambi è stata maggiore dei giorni scorsi; le quotazioni tuttavia sono state ricalcate ai livelli precedenti. Ecco le chiusure: Catini 2677 dopo aver fatto durante la seduta 2695-2682, e dopoborsa di nuovo 2687-2695; Centrale 7860; Bastogi 1475; Fiat 1296; Immobiliari 557; Valdarno 2718; Magona 440; Idrocarburi 1230. I prezzi informativi sono i seguenti: Amiata 8200-8600; Biele 7295/310; Vita 6580 offerte; Imprendit 8200 offerte ma senza compratori; ricercate la Birra a 1190 ma senza venditori. L'intonazione generale del dopoborsa appare migliore di quella della seduta e del listino.

Titoli trattati: Titoli di Stato 13.000.000; obbligazioni 4.750.000; azioni 4.600.

BORSE ESTERE

PARIGI — Progresso pressochè generale di tutti i titoli, francesi ed esteri. L'oro, invece, segna il passo.

LONDRA — Pochissimo movimento, tanto nel campo dei titoli di Stato quanto in quello dei titoli industriali, e quasi nessuna variazione di prezzo.

NEW-YORK — La Borsa Valori di New York ha registrato ieri un altro declino, mantenendo tuttavia in chiusura una tendenza più ferma, ed ha chiuso con perdite di frazioni di dollaro fino a 2 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 500.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso con migliorie a 234,25 cents per bushel, i cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 35 a 100 cents per balla.

FALLIMENTI — TORINO: Carducci Francesco, (titolare ditta GMTS (officina meccanica, corso Principe Oddone 68); sentenza 24 ottobre; giud. dott. Caccia, curat. Savio dott. Carlo; verifica 4 dicembre.

SANREMO: Albanese Carmelo, ditta «La Cartaria della Riviera dei Fiori», Bordighera; 23 ottobre; curat. rag. Gino Trucchi; verif. 30 novembre; giu. dott. Bocchiardo.

A TORINO

	24	25		24	25
VALORI DI STATO			S. Paolo 5%	91 —	91 —
Rendita ital. 5%	60 50	60 80	» 5%	94 —	94 —
» » ant.	60 60	60 70	» 3½	89 —	89 —
Rendina ital. 1906	59 —	59 —	Cr. Agr. Mil. 5%	91 —	91 —
Rendina 5%	95 10	95 10	Ind. Sicilia 5%	91 —	91 —
» cont.	95 —	95 —	Cr. Fond. 5%	95 —	95 —
Redimibile 3½	79 70	79 70	Ind. S. Napoli 5%	92 50	92 50
» cont.	79 60	79 60	I.P.U. Edison 5%	95 —	95 —
Redimibile 5%	95 25	95 25	Imi 6% XI	96 —	96 —
» cont.	95 25	95 25	» 6% XII	94 10	94 10
Pr. Ricostruz. 3½	73 45	73 45	» 6% XV	94 50	94 50
» cont.	73 35	73 35	» 6% XIX	93 80	93 80
» 5%	86 80	86 80	Torino 5% 1933	92 —	92 —
» cont.	86 70	86 70	» 5% 1937	89 —	89 —
Ricostruz. Fond. 5%	82 —	82 —	Fiat 6%	90 —	90 —
Ind. Private 5%	81 65	81 65	Pirelli 6%	99 —	99 —
BTN 1959 5%	94 175	94 175	Olivetti 7% 1948	103 —	103 25
1960 5%	95 225	95 225	» 7% 1953	102 80	102 80
1961 5%	94 65	94 60	» 7% 1955	103 —	102 92
1962 5%	93 45	93 50	Magneti 7% 1948	101 —	102 —
1963 5%	93 30	93 50	» 7% 1949	101 50	101 50
1964 5%	93 20	93 30	» 7% 1956	100 50	101 —
OBBLIGAZIONI			Ebervel 7%	102 —	102 —
Iri 3½	90 50	90 50	Viberti 7%	103 —	103 —
» 5%	93 60	93 60	Cost 7%	102 20	102 20
Iri-Mare 5%	100 50	100 50	Westinghouse 7%	100 40	100 40
» 5%	99 25	99 40	Safe 6%	96 —	96 —
Iri-Terni 5%	253 —	253 —	Farmaca 7%	100 60	100 60
» ord.	126 —	126 —	Ott. Aug. Fr. 6%	92 —	92 —
» 1960	116 —	116 —	Carbura ital. 7%	103 —	103 25
» ord.	111 —	111 —	Calini 6%	99 85	99 60
Iri-Mass. 5%	97 —	97 —	Mecc. Elettr. 6%	96 20	96 20
Iri-Elettr. 6%	112 —	111 60	Visnova 6%	90 —	90 —
Iri-Sider 5%	88 70	88 70	Rigel 6%	99 20	97 75
Elter 4½ (Int)	97 25	97 25	Terni 6%	95 25	94 95
FF. SS. 5%	89 —	89 —	Trino 6%	95 50	95 50
Opere P. 6%	92 60	92 60	Trivi 6%	92 70	92 70
			Ilva 6%	96 —	96 —
			Esso 6%	96 80	96 80
			Sip 6%	97 25	97 —

Mercato come al solito pressochè nullo. Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni hanno esposto un generico equilibrio attraverso affari modesti. Il listino azionario non ha mostrato quotazioni, per mancanza di interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di modesta entità: Italgas 1365; Sip 1380; Terni 270; P.C.E. 875; Stet 2260; Fiat 1306; Nebiolo 30,15-30,25; Incet 292; Finsider 604-608; Ilva 487; Viscosa 1380; Rumianca 1428; Montecatini 2710; Venchi-Unica 129; Safia 1360; Liquigas 246; Immobiliare Roma 553.

Titoli trattati: di Stato per contanti 7.000.000; obbligazioni 9.950.000; azionari 46.500.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: *Paure d'amare*, di Philip Dunne

Tratto da una commedia di Samson Raphaelson e diretto dal noto sceneggiatore Philip Dunne, il regista del «Principe degli attori» e «Il treno del ritorno», il tecnicolor *Paura d'amare* («Hilda Crane») narra non senza arditezze le inquietudini in cinemascope d'una donna moderna.

Vittima in parte d'un'educazione sbagliata (ci siamo!), che le ha fatto desiderare, su tutte le cose, l'indipendenza, Hilda Crane ha avuto due mariti con qualche amante nel mezzo; e dopo due divorzi, con la reputazione guasta e il visone intignato alla ritorna nella cittadina natale presso la madre, con la quale, anche prima di disfare le valigie, comincia a schermeggiare di velati rimproveri.

Ma intanto, quasi subito, due nuovi uomini le si offrono. Uno l'ingegnere Russell Burns, un timorato «figlio di mamma», per vie regolari, chiedendola in moglie; l'altro, il francese Jacques De Lisle, professore e autore di romanzi erotico-storici, tipico prodotto dell'Europa decadente, non proponendole altro che una semplice avventura. Non si deve aver paura di dire che Hilda propende per quest'ultimo, con cui già da signorina aveva civettato; sebbene il trovarlo così clinicamente restio al matrimonio, la offenda al punto da indurla ad accettare, per dispetto, la richiesta del bravo ingegnere. Ma vedendosi minacciata da una nuora di quello stampo, la fiera signora Burns, un vero dragone di madre, s'adopera con ogni mezzo per impedire il matrimonio, finché, esauritili tutti, pochi istanti prima della cerimonia, si fa venire un crapacuore, modernamente infarto, ed attraversa così suo cadavere la futura vita degli sposi. Un «complesso di colpa», simboleggiato da un enorme ritratto ad olio della vecchia, travaglia così Hilda come Russell; per modo che la loro unione si trascina fredda e bugiarda, tra i frequenti viaggi dell'uno e le frequenti sbronzature dell'altra.

Ricompare in buon punto (per lui) il francese decadente; e Hilda, ormai disperata di sé, accede a incontrarlo in una camera d'albergo. Da cui la fugge energicamente il marito (tornato inopinatamente da uno dei suoi viaggi), lasciando sulla mascella del seduttore un durevole segno. Allora a Hilda, secondo il suo modo di pensare, non resta che il suicidio; e ingoia mezzo tubetto di sonnifero. Una lavatura gastrica e altre cure del caso la rimettono in piedi; e quando ella s'appresta a partire per sempre, il buon Russell, che frattanto ha conosciuto la sua parte di colpa, le fa trovare il salotto liberato dal ritratto della suocerona. Un segno che anche per lui il «complesso» del matricida è sparito. Commossa dell'attenzione Hilda sente improvvisamente d'amare il marito, e gli si butta nelle braccia. Un altro caso di felicità coniugale a scoppio ritardato.

Lasciamo stare la paccanalisi, il matrimonio americano e altri paroloni con cui la pubblicità cerca di spiegare il turbamento della protagonista. Forse non si tratta che di una natura pruriginosa, a somiglianza di quelle (l'accostamento è del perfido De Lisle) di Frine, della Montespan e della Castiglione. Ma con tutta la sua piccola, artificiosa letteratura, il film si lascia vedere per gli accorgimenti con cui è sceneggiato e la modulata bravura che vi spiega l'intelligente e bella Jean Simmons. Guy Madison fa parte del buon marito e più ancora Jean Pierre Aumont in quella del seduttore, non escono invece dai termini di una corretta convenzionalità.

l. p.

TEATRO CARIGNANO — Questa sera alle 21,15 la compagnia di Diana Torrieri presenterà una commedia di Priestley «I cari ingannatori», nuova per Torino. Domani e domenica ultime repliche e congedo della compagnia.

TEATRI E RITROVI

I nuovi biglietti saranno in vendita presso la Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.113

Carignano: Diana Torrieri, ore 21,15: «I cari ingannatori» di J. B. Priestley. Novità.

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 31): debutto 3 nov. «Pamela nubile» di C. Goldoni. **Abbonamento** teatro n. «La Stampa».

Teatro Mobile Naz. (c.so Francia cap. tr. 6): Comp. Proia Della Seta ore 21: «Francesca da Rimini».

Galleria Fogliato (Massini n. 9): Mostra Luigi Calderini.

Galleria Martina: Esposa di pittura Giuseppe Manzoni.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19, 21-1 Mo M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.

Castellino: 17-21 Orch. Rosselot. Scuola ballo, dir. Mo G. Sampaoli.

Eden Danse: ore 21 Orch. Labardi.

Gaudio Danse: 16,30-21 Mo Leone.

Gay Danse (v. Pomba 7): 17 e 21.

Hollywood Danse: 21 Turi Gollino.

La Perla Danse: 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.

Principe: ore 21 Maschio e i suoi solisti, canta G. Sandra, dir. Gallo.

Smeraldo: ore 21 Balocco-Vigna.

Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attrac.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bais dell'inferno» colori CineScope, con Alan Ladd, Edward G. Robinson, Joanne Dru, Arlene; «Paura d'amare» CineScope technic., Jean Simmons, Guy Madison, Jean Pierre Aumont.

Doria: «La sagrina selvaggia» in tech., Alec Guinness, Cecil Parker.

Lux: «Picnic» CineScope techn., W. Holden, K. Novak, R. Russell.

Metro-Cristallo: Grace Kelly, Alec Guinness, Louis Jourdan: «Il gigno» CinemaScope, Mattia, 16,30.

Reposi: «Donatella» CinemaScope colori, Elsa Martinelli, G. Ferzetti, W. Chiari, Abbe Lane, A. Fabrizi.

Vittoria: «Artisti e modelle» VistaV. technic., D. Martin, J. Lewis.

Ariston: «Il ricatto più vile» CineScope, Glenn Ford, Donna Reed.

Augustus: «L'ultima frontiera» CineScope technic., Victor Mature.

Moffet: «Racconti romani» techn. CineScope, Totò, Gli Eca e Riviste Cervi-Furini ore 16,15 e 21,15.

Nazionale: «Serena» technic., con Mario Lanza e J. Fontaine.

Torino: L'uomo dal vestito grigio, techn. Scope. G. Peck, Jones. A. 16.

Alexandra: «Sarto per signora» con Fernandel.

Arlecchino: «Johnny Cascho» con Frank Sinatra, W. Conrad, Wynn.

Capitol: «Sarto per signora» con Fernandel.

Faro: «Sarto per signora» con Fernandel.

Ginnasio: «Agguato delle 100 frecce» techn., L. Darnell, Robertson.

Hollywood: «Agguato delle 100 frecce» tech., Darnell, Robertson.

Ideal: «7 secondi più tardi» F. Domergue e Rivista «Curva pericolosa» con Lucio Flauto 16,15-21,15.

Massima: «Cacciatori di indiani» techn. Scope, Douglas, Martinelli.

Principe: «Agguato delle 100 frecce» techn., L. Darnell, Robertson.

Statuto: «Cacciatori di indiani» techn. CineScope, Kirk Douglas.

Adriano: «Cortigiana di Babilonia» techn., Fleming, Montalban.

Alcione: «Inganno» M. Vitale e Riv. D. Pino-G. Cori 16,15, 21,15.

Alpi: «Giuramento d'amore» Borelli, Elli Parvo, Maggio, 1ª vis. Tu.

La Perla: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, F. De Filippo.

Regina: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin

Asti: «Nerone e Messalina» Gino Cervi, F. Barbara, Sanson, Ap. 20.

Milano: «Sombrero» e «Leone di Damasco», Apertura ore 20.

Olimpia: Inferno e ritorno, techn.

Po: «Ussari del Bengala» techn.

P. Nuova: «Più vivo che morto».

Romano: Porta un bacione a Firenze, Grande Rivista 16,15, 21,15.

S. Felice: «Addio figlio mio» con Rossana Podestà, M. Vicario.

Cabiria: «Tormento» A. Nazzari.

Esperia: «Le diciottenni» colori Scope, Marisa Allasio e V. Lisi.

Giardino: «Quando scorre è la vacanza» techn. Scope, Monroe.

Italiano: «Tesoro di Rommel» tech. Scope, D. Addams, Christian.

Mignon: «Pepote» e Pubblio Calvo.

Vittoria: «Fiore di Manchipur» techn. Scope, L. Turner, Burton.

Araldo: «Il re del jazz» technic. con Steve Allen e Donna Reed.

Eliseo: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, De Filippo, Gray.

**F

Per la prima volta dopo il colloquio di Pralognan

Nuovo incontro Saragat-Nenni per la riunificazione socialista

L'iniziativa è partita dal capo del P.S.I. - Si è discusso sui tempi e sui modi della fusione dei due partiti nonché sull'uscita dei socialdemocratici dal governo - Dopo i fatti d'Ungheria è più profonda la frattura fra comunisti e socialisti - La direzione del P.C.I. conferma il suo appoggio alla repressione di Budapest - Un articolo di Saragat

Roma, 25 ottobre.

I sommovimenti dell'Europa orientale continuano a provocare vaste ripercussioni tra le sinistre italiane e se ne vedranno presto gli effetti politici. Si sta affrettando, difatti, il processo dell'unificazione tra i due partiti socialisti, mentre, di contro, si vanno approfondendo i contrasti e le incertezze dei comunisti: il congresso del PCI a dicembre e quello del PSI a gennaio costituiranno probabilmente i punti terminali di questa vicenda parallela.

Proprio per esaminare gli sviluppi dell'unificazione, Saragat e Nenni si sono incontrati nel pomeriggio. L'incontro è tanto più notevole in quanto è il primo dopo quello famoso di Pralognan. Lo ha chiesto Nenni, che si era offerto di andare dal vice-Presidente del Consiglio. Saragat ha obiettato che, come sempre avviene, stava a lui muoversi e così l'appuntamento è stato fissato per le 17 a casa di Nenni.

Il colloquio è durato più di un'ora e questa volta — al contrario di quanto avvenne a Pralognan — si è cercato di mantenere attorno ad esso il massimo riserbo. E la cosa si spiega perchè, a quel che ne sappiamo, il discorso, dal piano generale dei principi e delle «condizioni», si è ormai spostato sui tempi ed i modi dell'unificazione, nonché sulle conseguenze specifiche di ordine politico (uscita dei socialdemocratici dal governo, nuove elezioni, ecc.) che essa potrà determinare.

Nenni, sempre a stare alle indiscrezioni, si sarebbe mostrato più impaziente di Saragat, ma entrambi hanno constatato con soddisfazione che il movimento di unificazione sta conquistando sempre maggiori consensi nei due partiti: tra i vari sintomi vanno citati la mozione comune sui fatti polacchi e ungheresi delle due federazioni giovanili, la riunione di ieri sera a Roma, in cui hanno parlato Bonfantini e Basso, alla presenza di una trentina di parlamentari dei due partiti e le altre iniziative analoghe che si stanno prendendo in periferia.

Rimangono difficoltà e resistenze non lievi, alla destra di Saragat ed alla sinistra di Nenni. I due uomini politici non le hanno sottovalutate. Ma gli avvenimenti internazionali di questi giorni stanno dando una forte spinta al loro superamento. Nel corso dell'incontro, Saragat avrebbe detto di essere disposto a far parte della delegazione socialdemocratica per la commissione unificatrice, e questo per dare un'ulteriore prova dell'impegno che pone nel raggiungimento dell'accordo.

Lo stesso Saragat aveva provveduto, poco prima, a ribadire in un commento ai fatti ungheresi la fermezza del suo anticomunismo. «Il moto di libertà che sta scuotendo gli Stati satelliti — vi sottolineava — non può non investire, a scadenza più o meno lontana, lo stesso popolo russo. Anche per l'Unione Sovietica esiste una dialettica storica, checchè ne pensino i suoi attuali dirigenti; essa non si sottrarrà alla logica delle cose a cui già hanno soggiaciuto e soggiacciono gli Stati satelliti». Qualche tempo fa affermazioni simili sarebbero state certamente respinte dal PSI, ma oggi — come si è pure visto dall'ultimo articolo dell'*Avanti!* — anche i nenniani la pensano allo stesso modo, pur esprimendosi con tono e mentalità diversi. C'è un sostanziale accordo tra i due partiti nel ritenere che l'URSS agisce più in funzione dei suoi interessi di grande Potenza che dell'internazionalismo cui nominalmente si ispira la sua ideologia: e Nenni è ormai convinto, non meno di Saragat, che la destalinizzazione è un processo che investe tutto il sistema, e che dovrà perciò enucleare a mano a mano tutte le sue implicite esigenze di democrazia e di libertà.

E' proprio questo approfondimento dell'Unione Sovietica che ha finito per radicalizzare il contrasto tra PSI e PCI. Oggi, nel corridoi di Montecitorio, non si è discusso d'altro, e gli scontri tra socialisti e comunisti sono stati numerosi e vivaci. Va aggiunto, per obbiettività, che l'articolo dell'*Avanti!* ha provocato anche le lamentele dei più strenui «unitari» del PSI: ma il fatto che a scrivere quei giudizi — e lo metteva bene in luce Nenni — sia stato proprio Vecchietti («Lo considero un dovere morale» aveva detto ieri) indica che il loro gruppo si sta spostando.

Di più rilevante interesse politico sono, invece, le proteste determinate negli ambienti comunisti dall'articolo de *l'Unità*. E' sembrato a molti, oltre tutto, assai impolitico esaltare i massacri dei rivoltosi, ignorare o quasi la responsabilità dei vecchi dirigenti e dimostrare così che si è incapaci di affrontare la portata di ciò che sta avvenendo nell'Europa orientale. Nei giorni scorsi parlare di queste sorde opposizioni interne nel partito comunista poteva anche apparire gratuito, dal momento che non si potevano addurre prove precise. Ma oggi la stessa direzione del PCI le ha indirettamente confermate, facendo un notevole passo indietro rispetto alla posizione enunciata ieri da *l'Unità*.

Nel comunicato diramato alla fine della riunione si parla molto degli «errori compiuti nel passato» nei Paesi dell'Europa orientale e si ammette che, se non saranno prontamente corretti, potranno provocare ulteriori gravi perturbazioni nell'avvenire. Ci si azzarda anche più oltre e, con uno sforzo di spregiudicatezza che dev'essere sembrato eroico ai dirigenti del PCI, si giudica «doloroso il fatto che il Governo ungherese non sia stato in grado di respingere con le sue sole forze l'attacco controrivoluzionario e abbia ritenuto necessario ricorrere all'aiuto sovietico per difendere il regime popolare e il potere socialista». Comunque, ci si affretta ad aggiungere, riprendendo così le tesi de *l'Unità*, «il fatto essenziale è che si doveva respingere e che è stato respinto un attacco controrivoluzionario».

La «rettifica» della direzione del PCI (così la definisce anche l'*Avanti!*) può essere considerata come il pesante pegno per contenere il malumore dei «gramsciani». Lo stesso Togliatti, a quel che risulta, l'avrebbe proposta per bloccare l'inizio di una discussione che, come lui stesso ha detto, sarà bene rinviare «a quando la situazione si sarà stabilizzata».

I parlamentari d.c. — ed è un altro fatto notevole della giornata — hanno eletto quest'oggi i loro rappresentanti al Consiglio Nazionale. Sono risultati eletti fra i senatori Merlin, Gava, Magliano, Bo, Tartufoli e Jannucci, e tra i deputati Spataro, Rapelli, Bucciarelli, Lucifredi, Togni, Manzini. Il dato interessante dell'elezione sta nella ripresa delle correnti di centro-destra, ed in un diffuso malcontento verso i vicelettori di Trento.

Per i senatori non erano stati dati suggerimenti di corrente, ma dei sei scrutinati Merlin e Bo possono essere considerati di «Iniziativa»: quest'ultimo, più precisamente, ha quasi una posizione di ponte tra gli attuali dirigenti del partito e i gruppi di sinistra. Per i deputati, dei quattro nomi suggeriti da «Iniziativa» ne sono risultati soltanto due: Spataro e Bucciarelli. Rapelli è di sinistra, gli altri tre sono di centro-destra. Tra gli sconfitti è Foresi, un membro della rivoluzione, e il sen. Guglielmone, rappresentante del Senato nel vecchio Consiglio Nazionale. Il contrasto fra gruppi parlamentari e direzione del partito si può considerare, comunque, un po' tradizionale. In questi ultimi tempi, poi, deve essere stato aggravato dalla diffusa pensazione che Fanfani si stia orientando verso la tesi delle elezioni anticipate.

Enzo Forcella

Tumulto e zuffa all'Assemblea siciliana

Palermo, 25 ottobre.

Durante la seduta pomeridiana dell'Assemblea regionale, alcuni deputati della sinistra si sono scagliati contro l'on. Marullo, monarchico, che ha reagito difendendosi energicamente. In sua difesa sono poi intervenuti i deputati della destra, e lo scontro si è fatto generale. L'on. Montalbano (PCI), che presiedeva, ha sospeso i lavori ed ha fatto sgomberare l'aula.

L'incidente è stato determinato da una frase dell'on. Marullo, il quale, al termine dell'intervento dell'on. Seminara (MSI) sul bilancio di previsione, ha chiesto la parola per mozione d'ordine. «La fiaccola della libertà — egli ha inalziato — splende adesso nei cieli ungheresi...». A queste parole dai settori comunista e socialista si sono levate grida ed urla, e buona parte dei deputati di sinistra si sono diretti verso la tribuna degli oratori. I commessi sono intervenuti, ma non hanno potuto evitare che nascesse una zuffa.

Alcuni deputati — fra i quali sono stati notati i comunisti on.li Cortese, D'Agata e Macaluso — hanno raggiunto l'oratore, che si è difeso con calci e pugni. Al un certo momento l'on. Macaluso ha lanciato contro l'on. Marullo una borsa di pelle che, mancando il bersaglio, ha investito in pieno la bottiglia ed il bicchiere della tribuna degli oratori, mandandoli in frantumi.

In aiuto dell'on. Marullo sono accorsi altri deputati monarchici e del MSI. Infine, liberato dalla stretta, l'on. Marullo riprendeva a parlare, e le sue parole si perdevano nel clamore. I commessi ed i deputati del centro si sono adoperati per separare i contendenti ed allontanarli dall'aula, dopo che il vicepresidente Montalbano aveva sospeso la seduta.

Dopo circa mezz'ora di intervallo, l'assemblea ha potuto riprendere i lavori.

Una riunione di ministri per il «piano Vanoni»

Roma, 25 ottobre.

Il presidente del Consiglio on. Segni ha presieduto quest'oggi al Viminale una riunione del comitato per l'attuazione del piano Vanoni. Vi hanno partecipato i ministri Zoli, Campilli, Cortese, Colombo, Angelini e il sottosegretario Ferrari Aggradi. Nella riunione è stato proseguito l'esame dei provvedimenti di attuazione dello schema decennale.

Accuse d'un ufficiale svedese all'equipaggio della "Doria,,

Sostiene che i primi a salvarsi furono dei marinai

Il comandante Nordenson (a sinistra) esce dal Tribunale dopo lo svenimento accorsogli in aula (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)

New York, 25 ottobre.

Le condizioni del capitano Gunnar Nordenson, di 63 anni, comandante del transatlantico *Stockholm* sono «buone». Ieri il capitano Nordenson si era sentito male durante la udienza nell'istruttoria preliminare per l'accertamento delle responsabilità nella collisione fra lo *Stockholm* e l'*Andrea Doria*; fu necessario procedere al suo ricovero all'ospedale.

Il medico curante ha dichiarato che la malattia di Nordenson non è stata ancora diagnosticata e che non si può dire quanto a lungo egli dovrà rimanere ricoverato.

L'istruttoria è continuata oggi con l'interrogatorio dell'ufficiale svedese Ernestrom, che fa parte dell'equipaggio dello *Stockholm*; egli ha dichiarato che le prime persone salvatesi da bordo dell'*Andrea Doria* furono elementi dell'equipaggio. Ha precisato in proposito di aver guidato la prima delle scialuppe di salvataggio dello *Stockholm* recatasi sotto bordo del transatlantico e di aver constatato la violazione della tradizionale legge del mare, la quale dà la precedenza, nelle operazioni di salvataggio, alle donne ed ai bambini. Queste le sue accuse.

Lars Enestrom era il comandante in seconda dello *Stockholm* quando avvenne lo scontro con l'*Andrea Doria*.

«Appena la scialuppa arrivò sotto il bordo dell'*Andrea Doria* — ha detto Enestrom — gridai e segnalai a gesti di lanciare i bambini. A tale scopo, quattro marinai della scialuppa tenevano distesa afferrandola ai quattro angoli una coperta. In questo modo prendemmo a bordo tre o quattro bambini lanciatici dal *Doria*».

«Dalla nave italiana — ha proseguito il secondo ufficiale svedese — pendevano due corde. Ne afferrammo una, tenendola ben salda, allo scopo di facilitare la discesa di coloro che lasciavano l'*Andrea Doria*. I primi ad abbandonare scivolare giù molto velocemente, dimostrando di essere persone pratiche e non pesanti. La maggior parte dei primi a scendere nella scialuppa furono uomini. Seguirono poi alcune donne che si trovavano strette alla fune e scendevano lentamente.

«Gli uomini indossavano cinture di salvataggio grige, salvo alcuni con cinture bianche, mentre altri portavano indumenti di diverso colore — ha detto il teste — gli uomini parlavano fra di loro in italiano o qualcuno di essi aveva dei tatuaggi».

a. p.

Tragico episodio in una via periferica di Roma

Ucciso in auto da un bandito che voleva rapirgli la fidanzata

Due rapinatori sorprendono gli innamorati nella macchina - Il giovane consegna il portafogli e l'orologio - Poi muore per difendere la ragazza - L'omicida è fuggito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 ottobre.

Le impronte digitali ed i calchi in gesso delle orme lasciate sul terreno, saranno sufficienti a dare un volto ai due malviventi che hanno stanotte, assassinato un giovane mentre sostava nell'interno della sua macchina insieme alla fidanzata, in una strada solitaria e buia della periferia?

La polizia scientifica ha già esaminato centinaia di schedine segnaletiche, molte di queste sono state anche mostrate alla ragazza che è stata testimone dell'aggiacciante delitto, ma in nessuna ella ha riconosciuto le sembianze degli aggressori. Soltanto dinanzi alla fotografia di un vecchio pregiudicato, è rimasta per qualche attimo interdetta, poi anche quello è stato, come le altre, definitivamente scartato.

Anna Maria Bilancioni era la fidanzata di Antonio Sanciai, il giovane ventisettenne ucciso con un colpo di pistola, sparatogli a bruciapelo, mentre tentava di proteggere la ragazza insidiata da uno dei malviventi. Per tutta la notte ella è rimasta in preda allo choc provocatole dalla forte emozione. Solo nella mattinata è stato possibile, ai funzionari della Squadra Mobile, interrogarla. Con orrore e sgomento, Anna Maria Bilancioni, che ha 23 anni, ha rivissuto quei terribili momenti.

Aveva conosciuto Antonio Sanciai circa sei mesi fa e dopo poco tempo essi erano già fidanzati. Si incontravano quasi ogni sera, al termine del lavoro: lui era elettrotecnico e lei è impiegata presso una ditta commerciale. Così avvenne anche ieri. Mangiata una pizza in un ristorante, decisero di recarsi a fare una breve gita con la vecchia automobile che Antonio Sanciai era riuscito ad acquistare con i suoi risparmi. Giunto a via di Valle Aurelia, il giovane fermò la sua «1100» prima sera sul bordo della strada.

Era quasi mezzanotte, quando due individui si avvicinarono furtivamente all'auto, poi uno di essi estrasse di tasca una pistola e intimò ai fanciulli di consegnargli tutto quanto aveva. Inutile apparve al giovane qualsiasi resistenza, e infatti il portafogli dalla tasca della giacca, lo consegnò, insieme all'orologio, al malvivente.

«Ambedue gli aggressori dovevano essere ubriachi — ha raccontato Anna Maria Bilancioni —: uno era alto, magro, sui quarant'anni e si reggeva male in piedi. L'altro, più basso e di corporatura più robusta, doveva anch'egli essere preda dell'alcool poichè parlava con difficoltà. Era quest'ultimo ad avere la pistola, mentre il compagno si manteneva a qualche metro di distanza. L'uomo non guardò neppure dentro il portafogli. Lo prese e lo gettò in faccia ad Antonio dicendo che non voleva più il denaro. "Che vuoi allora?" gli chiese il mio fidanzato. "Voglio la ragazza!", fu la risposta. Cercò di afferrarmi per tirarmi fuori dalla macchina. Antonio reagì ed un colpo di pistola lo raggiunse in pieno viso. L'altro sconosciuto si avvicinò quindi al compagno e gli gridò: "Ma che hai fatto? Adesso te la spicci da solo, io non voglio saperne nulla". Fuggirono subito entrambi, ma in direzioni diverse».

Antonio Sanciai era stato colpito a morte. Il proiettile, entrato dalla bocca, era uscito dalla nuca e più tardi veniva ritrovato in un solco della macchina sul quale si era conficcato. Un particolare pietoso: proprio oggi ricorreva il primo anniversario della morte della madre del giovane ucciso.

g. fr.

Rivelazioni sull'ingaggio di minatori nel Belgio

Bruxelles, 25 ottobre.

Mentre sono in corso, nel Belgio, trattative italo-belghe per i minatori italiani, il quotidiano socialista «Le Peuple» ha reso noto che una miniera assumerebbe operai italiani, invitandoli a presentarsi in Belgio muniti semplicemente di un visto turistico. Il giornale ha pubblicato un articolo del dirigente sindacale Arthur Gailly, nel quale si riproduce una fotocopia di una lettera spedita dalla miniera. Tale lettera dice testualmente: «Questa miniera ha ora la possibilità di assumere mano d'opera italiana — per lavoro nelle cave sotterranee — su semplice presentazione del passaporto munito di un visto turistico, anche se non valido per il Belgio.

«Se avete degli amici o parenti — prosegue la lettera — che intendano lavorare per la nostra società, è sufficiente che essi si munissero del passaporto e di un certificato penale. Li assumeremo appena arrivano».

L'autore dell'articolo ha definito questo sistema «un accorgimento contrario alla legge belga ed agli accordi intercorsi fra le parti». Egli afferma che la miniera considera la vita e la sicurezza dei lavoratori alla stregua di «questioni secondarie».

Portavoce dell'industria belga del carbone osservano — da parte loro — che non esiste una disposizione che impedisca alle singole miniere belghe di assumere degli italiani muniti semplicemente del visto turistico.

Autorizzato il processo all'on. Gorreri per la scomparsa del "tesoro di Dongo,,

Il deputato comunista è anche accusato di corresponsabilità in tre omicidi - Autorizzazione a procedere con l'on. Moscatelli per i fatti di Torino del '50 - La legge sul confino

Roma, 25 ottobre.

La Camera si è oggi occupata di numerose autorizzazioni a procedere in giudizio contro deputati per reati vari. Tra queste, una riguardava il deputato comunista Dante Gorreri per le vicende del famoso «tesoro di Dongo» e i delitti connessi. Concordi i deputati hanno negato l'autorizzazione all'arresto dell'on. Gorreri per i fatti di sangue, «in considerazione del tempo trascorso e sopratutto dei provvedimenti di libertà provvisoria emessi dalla autorità giudiziaria nei confronti di tutti i coimputati, nonchè dei condoni cui il deputato ha diritto». A maggioranza, contrari i comunisti e i socialisti, la Camera ha invece deciso di sfidare al giudizio del magistrato l'on. Gorreri per la faccenda del «tesoro di Dongo». L'interessato non era presente al dibattito. Da molti mesi il deputato non compare a Montecitorio.

Voluminoso è il fascicolo rimesso dall'autorità giudiziaria alla giunta delle autorizzazioni a procedere della Camera che ne ha estratto un'ampia relazione. Da essa risulta, talvolta in termini crudissimi, la parte addebitata ai partigiano «Guglielmo» (appunto il Gorreri), nella primavera e nell'estate del 1945, quando l'imputato era segretario della federazione comunista di Como. Il capo di accusa riferentesi ai valori scomparsi dalla colonna Mussolini in fuga verso il confine svizzero, comprende, nel «tesoro di Dongo», valuta italiana per alcune centinaia di milioni, un cofanetto di gioielli appartenente a Claretta Petacci, pieno di brillanti, di orecchini, di orologi e bracciali, 68 chilogrammi di rottami d'oro, 147 mila franchi svizzeri, 1200 sterline, ecc.

Dice ancora il capo d'accusa che Dante Gorreri, nella confusione che seguì al fermo della colonna Mussolini, la sera del 25 aprile, alla cattura di Claretta Petacci ed a quella successiva, in un camion tedesco, dello stesso dittatore fuggiasco, ebbe in consegna le valige con i valori, costituenti in parte il tesoro della repubblica di Salò, e che, «come è stato pienamente provato, nulla ha poi riconsegnato».

Collegati alla scomparsa del tesoro sono i delitti di sangue. Gli stessi atti processuali registrano l'assassinio del partigiano «Neri»; indi, la mattina del 18 giugno 1945, l'uccisione di Giuseppina Tuissi, detta «Gianna», la quale si era recata a Como per appurare le cause della fine del «Neri», suo amico. I giudici stabilirono che esecutore materiale dei delitti, fu tale Maurizio Bernasconi, che si vantò dell'omicidio in un caffè di Como, ma in istruttoria fu anche raggiunta la prova che «il Gorreri non era restato estraneo all'assassinio». La medesima tragica sorte di «Neri» e di «Gianna», che troppe cose sapevano sulla sparizione dei preziosi, toccò all'ausiliaria fascista Anna Bianchi che doveva testimoniare sulla vicenda: la donna, sevizziata, fu restituita dalle acque del lago di Como. Anche in questo terzo omicidio risulta la corresponsabilità del Gorreri.

I fatti suddetti erano già noti. Il Gorreri fu arrestato nel 1949 e, mentre i processi erano in corso, egli, bandito in carcere, fu eletto deputato il 7 giugno 1953. Nonostante il parere contrario del Procuratore generale, la Corte di Assise di Padova, in virtù delle immunità parlamentari, ne ordinò la scarcerazione in attesa di una nuova autorizzazione a procedere. L'on. Gorreri ricomparve a Montecitorio, ma non fu mai attivo nei lavori della Camera. Ora, come abbiamo detto prima, da molti mesi è assente. Se la Camera avesse deciso l'autorizzazione a procedere, come avvenne nella precedente legislatura, il deputato sarebbe stato arrestato. Invece, essendo stata approvata l'autorizzazione al procedimento penale, attenderà a piede libero il nuovo processo.

Delle altre autorizzazioni a procedere al è a lungo discusso e ripetutamente votato anche a scrutinio segreto. Erano trenta e soltanto sei sono state concesse: ai comunisti Moscatelli, Spallicci e Ricci, rispettivamente per violazione di domicilio (avendo guidato i dimostranti contro la sede del MSI a Torino il 16 marzo 1950), per vilipendio alle Forze Armate e per ricettazione ed uso di assegni falsificati; all'ex-missino Pozzo per vilipendio alle Forze Armate della Liberazione; al missino Di Stefano Genova per lesioni personali e ingiurie; al liberale Marzotto per circolazione a fari spenti. Le altre sono state tutte respinte.

A Palazzo Madama è stata definitivamente approvata la legge sulla ammonizione e sul confino.

d. m.

Al Consiglio dei Ministri

Verrà presto aumentato l'organico della Magistratura

Roma, 25 ottobre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina al Viminale sotto la presidenza dell'on. Segni. Con l'intervento del presidente della regione siciliana, il Consiglio ha approvato un disegno di legge recante modifiche all'ordinamento del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, che assicurano il miglior svolgimento delle funzioni consultive e giurisdizionali in rapporto all'elevato numero degli atti e dei ricorsi che esso è chiamato a trattare.

Successivamente sono stati approvati vari provvedimenti. Un disegno di legge provvede al conglobamento del trattamento economico del personale delle ricevitorie del Lotto comprendendovi, per i ricevitori, l'aggio, il carovita base e l'assegno integrativo e, per gli aiuti ricevitori ed i commessi avventizi, la retribuzione mensile, il carovita base e l'assegno integrativo. Il provvedimento prevede inoltre una nuova disciplina del trattamento economico dovuto dai gestori al personale dipendente (aiuti ricevitori), determinandone la retribuzione mensile in relazione alle giornate di effettivo servizio prestato nella settimana e stabilendo quattro aumenti periodici del 2,50 per cento per ogni biennio di effettivo servizio prestato senza demerito.

Un altro provvedimento stabilisce, nei confronti di enti ed istituti comunque denominati, non contemplati dalle vigenti norme dell'istruzione superiore, il divieto di conferire le qualifiche accademiche di dottore (compresa quella *honoris causa*), le qualifiche di carattere professionale e quella di libero docente, previste dalle anzidette norme, comminando adeguate sanzioni contro i trasgressori.

Un disegno di legge del Ministero per le Poste e Telecomunicazioni provveda al coordinamento delle competenze accessorie da corrispondere al personale dipendente del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, adeguando le norme vigenti in materia alle nuove esigenze dei servizi. Il provvedimento prevede anche un aggiornamento delle misure delle competenze stesse (Indennità per incarichi e servizi speciali, compensi per lavoro straordinario e vari, premi di produzione, di interessamento e di rendimento).

Allo scopo di migliorare la situazione dei servizi dei locali giudiziari, il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro Guardasigilli, un disegno di legge contenente disposizioni per gli organici della magistratura e per gli uffici giudiziari. Il provvedimento apporta un aumento agli organici della magistratura per 120 magistrati di tribunali, 20 consiglieri di Corte d'Appello e 10 consiglieri di Cassazione; accresce di 500 unità l'organico del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie; istituisce, infine, un ruolo di personale ausiliario composto di 500 unità, che assumerà la denominazione di «personale di dattilografia», da destinarsi in linea di massima alle Corti e ai Tribunali

Per 15 anni ha fatto da mamma al ragazzo infermo

Una domestica sopprime il padrone che voleva mettere il figlio in collegio

Il delitto a Nizza - I genitori del fanciullo si erano separati - Per dedicarsi al bimbo malato, la giovane aveva rinunciato a sposarsi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 25 ottobre.

(t. m.) In quale categoria i criminologi inquadreranno l'assassinio compiuto stamane a Nizza dalla domestica trentunenne Claudie Voltar? Essa ha ucciso il padrone di cui allevò il figlio, oggi quindicenne, infermo dalla nascita e al quale si era molto affezionata; temeva che glielo volesse togliere, per metterlo in collegio.

Il dramma è da imputarsi, almeno in parte, alla disunione fra i coniugi Félix e Flora Giordan, rispettivamente di 51 e 31 anni. Il figlio era infermo; ma fortunatamente per lui trovarono subito nella giovane Claudie Voltar, orfana allevata in un brefotrofio, una ragazza devota che riversò sul piccino tutto l'affetto di cui era capace e il cui era stata privata: gli voleva bene come ad un fratello o a un figlio; per non abbandonarlo aveva rifiutato due volte di maritarsi, dedicandogli la propria vita.

Due mesi fa, il disaccordo tra i coniugi Giordan si aggravò e il marito, grossista di patate, abbandonò il domicilio coniugale, aspettando che la sentenza di divorzio fosse pronunciata dal tribunale; progettava di riammogliarsi. La domestica, preoccupata della sorte del giovane infermo, chiese ai genitori: «Cosa farete di lui?». La risposta fu chiara: «Lo metteremo in un ospizio». Da quel giorno la giovane visse con la trepidazione di essere separata dall'infelice ragazzo che ella amava tanto.

Stamane è avvenuto il dramma. Poco dopo le ore 10 i passanti della rue Segurane, nel centro della città, vedevano uscire da una casa un uomo barcollante che, con una rivoltella in pugno, urlava chiedendo soccorso. Accorreva gente per sorreggerlo, ma egli stramazzava a terra, senza proferire una parola. Poi, quasi subito, compariva una donna di una trentina d'anni che gridava: «Mi vogliono portar via il bambino!». Arrivavano, poco dopo, la polizia e un'ambulanza. Ma l'uomo era già morto; la donna appariva in preda a una grave crisi nervosa, che richiedeva il suo trasporto immediato all'ospedale, dove ella veniva sottoposta ad una speciale cura elettrica.

I medici non hanno permesso, per ora, il suo interrogatorio. La polizia rintracciava però la moglie del commerciante ucciso e si poteva così ricostruire l'accaduto, anche su altre testimonianze. Il signor Giordan era andato alle ore 10 a bussare all'uscio dell'appartamento dove si trovava la domestica con il giovane infermo. Scorgendo il padrone da uno spioncino, Claudie Voltar ha creduto che egli venisse a prendersi il figlio; rifiutava di aprire. Ma il commerciante ha insistito alzando la voce ed esigendo di essere obbedito immediatamente. Per la povera donna non c'era più dubbio; la separavano per sempre dal ragazzino; forse non l'avrebbe visto più.

Senza rendersi conto di ciò che stava facendo, si è diretta come un automa verso un tavolino; da un cassetto prendeva una vecchia rivoltella d'ordinanza del padrone; poi ritornava all'uscio e, aprendolo improvvisamente, sparava sul Giordan. L'arma si inceppava, il colpo non partiva; il commerciante si dava alla fuga, inseguito dalla donna la quale premeva di nuovo il grilletto. Questa volta il Giordan era colpito alla schiena e cadeva al suolo ucciso.

Per protesta contro il Pretore gli avvocati lasciano le aule

Milano, 25 ottobre.

Un folto gruppo di avvocati, che stamane alle 10 attendeva di discutere cause dinanzi al Pretore dr. Margadonna, ha abbandonato in massa la Pretura civile. La decisione è stata presa in seguito al brusco ordine impartito dal magistrato ad un anziano avvocato di scostarsi e di non appoggiare il piede alla pedana del giudice: per tutta risposta il legale si allontanava dall'aula, seguito in segno di solidarietà dai numerosi colleghi, mentre anche gli altri avvocati, che si trovavano nelle varie sezioni della Pretura, venuti a conoscenza dell'incidente, abbandonavano a loro volta le aule.

Dell'incidente è stato subito informato il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il quale ha convocato per dopodomani mattina l'assemblea. I legali lamentano, tra l'altro, che il più delle volte nelle aule della Pretura manchi il cancelliere incaricato di compilare il verbale, per cui sono gli stessi avvocati a dover svolgere anche le mansioni di cancelliere, con intevole perdita di tempo.

Riduzione speciale valida tutto l'anno per viaggi in classe turistica della durata di 15 giorni

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al proprio Agente di viaggio o alle Agenzie ALITALIA

TORINO - Via P. Gobetti, 1 Tel. 553.663
MILANO - Via Manzoni, 1 - Tel. 864.251
ROMA - Via Bissolati, 15 Tel. 470.241

pronto sollievo ai dolori reumatici

Chiedetelo anche al vostro Medico: vi spiegherà come la pomata Thermogène, sviluppando un benefico calore, cura i dolori reumatici, lombaggini, sciatica, dolori intercostali.

La pomata Thermogène vi fa bene in due modi:

- richiama il sangue alla parte colpita; e così la decongestiona e la libera dalle tossine;
- fa penetrare rapidamente in profondità il glicole monosalicilico, la cui efficacia antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

Così la pomata Thermogène elimina il dolore e, nello stesso tempo, ne combatte le cause.

La Pomata e l'Ovatta Thermogène sono specialità medicinali della Vandenbroeck & Cie di Bruxelles.

contro reumatismi lombaggini sciatica

THERMOGÈNE pomata

benefico calore che elimina il dolore

Dispongo contanti fino a 200 milioni ad eventuale esperienza industriale-commerciale. Esamino offerte serie e molto dettagliate. Assicuro e chiedo massima discrezione. SCRIVERE CASSETTA R288 - S.P.I. - TORINO

CROFF

FILIALE TORINO Via Roma 251 fino al 27 ottobre

Grande vendita speciale di Tappeti Persiani

Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.

Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».

PREZZI FISSI

CROFF

1957

Se per l'anno nuovo desiderate fare degli omaggi ai Vostri Clienti pensateci in tempo. Da Vagnino troverete molti articoli nuovi, interessanti, graditi.

VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

LOCALE INDUSTRIALE nuovo 600 coperti 1500 terreno cintato, 3 alloggi moderni uffici, acqua, luce, forza, telefono, 20 km. tramvia da Torino. Vendesi o affittasi. Scrivere Cassetta 5019 - S.P.I. - TORINO

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO Corso Francia 20 - Tel. 772-221 cura senza operazione - Ore 10-12 15-18 EMORROIDI - RAGADI

SIATE IN PACE CON IL VOSTRO FEGATO!

BERGIA TORINO RABARBARO

il vero amico del fegato

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE tel. 47-736, ore 14-19 - Via Lagrange 20 PREZZI MITUI - Dir. Dr. L. TANTI

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervese - Ore 9,30-12 e 18-19 Via Vanchiglia 8 - Tel. 82-719

DISTURBI SESSUALI - Impotenza precoce, Dr. BONNET, specialista venereo e pelle, Corso Umberto 84 Ore 9-10, 15-18 - Telefono 881-147

Studio Spec. DEL PIANO, n. 47-728 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Reggi U. V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario: 8-10, 14-16, 17-20. Festivi 10-12

CRONACHE DELLO SPORT

Primo collaudo della "sperimentale„ che giocherà a Marsiglia

Buona e promettente la prova fornita dai giovani a Firenze

I migliori sono parsi David, Ronzon, Mialich, Bandini ed Emoli - Anche Bodi s'è distinto, segnando una delle due reti realizzate contro i "ragazzi„ della Fiorentina - Lunedì verranno diramate altre convocazioni, tra le quali probabile quella del terzino juventino Robotti

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 25 ottobre.

La nazionale sperimentale giovanile, chiamata in prova oggi a Firenze, ha superato con merito l'esame. Intendiamoci: questa dichiarazione non vuol essere un elogio incondizionato alla prestazione della squadra, né tanto meno un giudizio favorevole sul comportamento di tutti i giocatori prescelti, però si deve dire che questa partita-collaudo ha presentato alcuni lati positivi per vivacità, per tecnica individuale, e per intraprendenza.

E' per questo che si può con tutta tranquillità affermare che la nostra rappresentativa giovanile ha destato oggi a Firenze buona impressione; una buona impressione che esula indubbiamente dal risultato (2 a 0) per raggiungere il campo delle speranze per l'avvenire. Ipotecare il futuro non è possibile, neppure il futuro immediato (che si concretizza nella gara dell'11 novembre a Marsiglia contro i francesi), ma non dovremmo essere molto lontani dal vero pronostico facendo carriere brillanti a molti fra i giovani presenti oggi sul campo fiorentino.

Elencare i migliori? Si tratterebbe di un elenco piuttosto lungo, a cominciare da David, seguito da Ronzon, da Mialich, da Bandini (anche se un po' impreciso nella presa) e da Emoli. Bodi sacrificato nel suo solito compito di uomo di copertura, non ha potuto figurare molto, ma alla fine ha ricevuto i complimenti di Foni e di Bernardini, i quali ormai considerano il torinese come un punto fisso della nostra nazionale dei giovani. Oggi poi Bodi ha avuto la ventura di realizzare un goal con un tiro-fulmine, che ha lasciato immobile il portiere. Al termine della prova Bodi era zoppicante per una contusione alla caviglia sinistra; un malanno non tanto grave da mettere in dubbio la sua partecipazione al «derby» di domenica.

Questo per quanto riguarda i singoli. Se il discorso scivola sul gioco di squadra il ragionamento deve fermarsi assai presto; dovremmo se mai, accontentarci di accennare a possibilità di gioco. Gli avversari, del resto, non hanno costituito mai un ostacolo difficile. Ragazzi tecnicamente curati, i «viola» hanno giocato secondo i canoni del «W M», senza particolari accorgimenti tattici, senza ostruzionismo. La maggior prestanza atletica e tecnica degli azzurrabili ha determinato una situazione di superiorità indiscussa; sono stati realizzati due goals, altri sono stati falliti per un soffio, ed è rimasta l'impressione che i tecnici azzurri abbiano scelto bene.

Al termine della gara Marino, Foni e Bernardini parevano soddisfatti; qualche frattura, qualche tentennamento nella manovra d'assieme s'erano pur visti, ma i giocatori erano parsi volonterosi e disposti a migliorare. Lunedì saranno diramate le nuove convocazioni, ma non sono previste grandi novità. La rosa dei giocatori a disposizione sarà allargata fino a raggiungere il numero di sedici; saranno chiamati un terzino (Robotti della Juventus o Capra del Bologna), un mediano (Frascoli della Pro Patria) ed un attaccante (Tinazzi dell'Alessandria). E si parla anche del portiere del Verona Ghizzardi, che in sei partite di campionato non ha ancora incassato neppure un goal. Un premio per il giovane difensore veneto.

Ed ora due righe di cronaca della partita, giocata sotto un sole sfavillante e su un terreno in perfette condizioni. Le formazioni sono quelle annunciate. Rappresentativa giovanile sperimentale: Bandini (Luison); Pavinato, Losi; David, Mialich, Emoli; Bagnoli, Bodi, Rozzoni (Bean), Ronzon, Barison. Ragazzi Fiorentina: Luison (Bandini); Dumovich (Peri), Galeotti (Fiaschi); Golfarini, Bargiacchi, Tonnoni; Simoni (Bartoli), Sardi I, Bartoli (Morini), Sardi II, Landi. Ha arbitrato Pagliazzi di Firenze.

Il primo goal è stato segnato all'8' da Rozzoni, che ha deviato al volo in rete un pallone avuto da David. Al 13' della ripresa la seconda rete, realizzata con tiro prepotente da Bodi, un tiro improvviso che ha lasciato fermo il portiere Bandini.

Inutile fare il racconto delle occasioni mancate; in questa seconda parte della gara i goals falliti sono stati cinque o sei. Il risultato del resto non conta in queste prove; importante è curare i collegamenti, cercare di «capire» il compagno. Un lavoro questo che è stato appena iniziato, una fatica che Bernardini curerà personalmente a partire da martedì prossimo.

Giulio Accatino

Pedroni assente a Como

Il Milan ad Alessandria il 4 in «amichevole»

Alessandria, 25 ottobre.

Nella trasferta di Como, l'Alessandria sarà ancora priva del mediocentro titolare Pedroni, costretto al riposo per una noiosa infezione ad una gamba. Pertanto la maglia n. 8 sarà ancora affidata a Bonfardi, il che viene a confermare praticamente lo schieramento che domenica scorsa ha pareggiato con il Cagliari, e cioè: Stefani; Brotto, Rossi; Snidero, Bonfardi, Russi; Castaldo, Manenti, Redegalli, Tinazzi, Morbello.

Si apprende intanto che, cogliendo l'occasione della sospensione del campionato per l'attività delle squadre nazionali, l'Alessandria ospiterà il Milan domenica 4 novembre allo stadio Moccagatta.

Un artigliere confessa di avere ucciso il pensionato

Era rientrato in caserma con la divisa sporca di sangue - Aveva con sé l'orologio della vittima - Ha ucciso per poche migliaia di lire

Pisa, 25 ottobre.

Un militare del 3° Reggimento artiglieria, di stanza alla caserma di via Roma, ha confessato oggi alle 13 di essere l'uccisore di Noè Vincenzoni, il vecchio pensionato di Marina di Pisa assassinato con 24 colpi di coltello la sera di domenica 7 ottobre fra i cespugli lungo la ferrovia Pisa-Lucca: si tratta di Francesco Crea, di 24 anni, da Limbadi (Catanzaro).

Fermato sette giorni fa, il Crea si era sempre mantenuto sulla negativa, anche di fronte a indizi e prove, tali da provocarne la confessione: oggi, all'improvviso, perduta l'arroganza con la quale aveva affrontato i confronti e gl'interrogatori nei giorni precedenti, egli ha dichiarato di voler confessare, ma solo alla presenza del dr. Miceli, il magistrato incaricato delle indagini.

Trasportato alla procura della Repubblica, il Crea ha confessato. Egli vi è rimasto dalle 13 alle 18, ora in cui giudice, polizia e imputato si sono recati alla caserma del reggimento per gli ultimi controlli e per cercare l'orologio d'oro, già appartenente al Vincenzoni, che era stato nascosto dal Crea sotto una tegola del tetto del refettorio.

Al fermo del Crea si era giunti alcuni giorni dopo il delitto quando alla polizia risultò che nella caserma del 3° Artiglieria, fra i militari che già venivano tenuti sotto controllo, ce n'era uno che era stato visto, dall'artigliere Matteo Bernabò, rientrare coi vestiti macchiati di sangue alcune ore dopo il delitto: il Crea, trovatosi davanti al Bernabò, gli chiese di aiutarlo a lavare la divisa e giustificò la presenza del sangue dicendo di essere caduto.

L'importante indizio, corredato anche dalle notizie raccolte sulle abitudini e le amicizie che il Crea coltivava — il sospetto che si trattasse di un delitto maturato nel mondo dei rapporti equivoci apparve subito valido — fece decidere la polizia ad eseguire il fermo; ma non ne ottennero da principio grandi risultati, nonostante i confronti col Bernabò, il quale disse fra l'altro di aver visto al braccio del Crea l'orologio d'oro, e con altre persone che poche ore prima del delitto avevano incontrato il soldato mentre si avviava, insieme al vecchio pensionato, verso la periferia.

Oggi finalmente si è deciso a confessare. In quel momento davanti a lui era stata portata una parte della calotta cranica del Vincenzoni repertata dai medici legali durante l'autopsia: il coltello dell'assassino aveva raggiunto il pensionato anche alla testa lacciandogli una fessura netta, che corrispondeva presumibilmente con esattezza alle dimensioni e alla forma del coltello stesso. La polizia aveva sequestrato al Crea due coltelli di un tipo in dotazione ai militari, uno dei quali risultava però molato e ridotto di proporzioni.

Francesco Crea ha dichiarato di aver colpito il Vincenzoni in seguito a un litigio sorto per una questione di denaro: quest'ultimo aveva infatti promesso di dargli alcune migliaia di lire ma successivamente si era rifiutato di mantenere la promessa. Il Crea, allora, tirò fuori il coltello solo per intimorirlo, ma quando vide l'altro reagire e quasi sopraffarlo, si mise a colpire all'impazzata, dandosi poi alla fuga. Egli ha proseguito la confessione negando di aver portato via l'orologio alla sua vittima dopo l'uccisione: il suo amico, ha aggiunto, glielo aveva consegnato in precedenza per farlo riparare; ma il braccialetto risulta tagliato netto da un colpo di coltello. Il Crea è stato quindi denunciato per omicidio volontario a scopo di rapina.

E' deceduto a cento anni il decano dei vigili urbani

Il centenario Carlo Vandone

Vercelli, 25 ottobre.

Nel pomeriggio è deceduto nella sua abitazione di via Monte di Pietà il «nonno» di Vercelli e decano dei vigili urbani d'Italia, Carlo Vandone.

Lo scorso mese di settembre il Vandone aveva celebrato il secolo di vita ed era stato molto festeggiato. Il Comune gli aveva consegnato una medaglia d'oro. Fino all'ultimo egli è stato assistito dalle sue due figlie, Ninetta ed Erminia.

Al palazzo di Torino-Esposizioni nel parco del Valentino

Sedici squadre iniziano oggi i campionati mondiali di bocce

I francesi sono da nove anni detentori del titolo - Inizio ore 15

Oggi, sui campi di Torino-Esposizioni, si apre il sipario sui campionati mondiali di bocce, giunti alla loro settima edizione. Dalla prima volta che vennero disputati nel 1947 a Ginevra, fino al lontano 1954, che porta il nome di Saint Etienne, una sola Nazione figura sul libro d'oro, la Francia, che ha inflitto una serie impressionante di sconfitte consecutive. Ed anche quest'anno, i bocciali d'oltr'Alpe, che partecipano alle gare con quattro quadretti, vantano i favori dell'intero pronostico, che affida il ruolo impegnativo di rivali più pericolosi per gli uomini di Roissard agli italiani, anch'essi in lizza con lo stesso numero di squadre. Le altre rappresentative, salvo sorprese d'eccezionale portata, dovrebbero servire da comparse. Comparse di lusso, ma sempre comparse.

Dei francesi, allenati da monsieur Roissard, tre volte campione del mondo, il quartetto più in gamba è composto da Pioz, Millon, Didier e Dreyfus. I primi due hanno conquistato tre titoli tridatti, nel '51, nel '52 e nel '53. Pioz ha 44 anni, è nato nei pressi di Chambéry. Dice: «Gioco a bocce dall'età di quindici anni!», e con bella e tranquilla disinvoltura sottolinea le sue speranze di far centro anche a Torino. Millon è un pezzo d'uomo che spaventa, grande e grosso com'è. Abita a Gap, ha sul volto un sorriso perenne, imbevuto di evidente ottimismo, ma, almeno a parole, è molto cauto. «Les italiens! — ripete. — Les italiens!».

Sottolinea, a cuore aperto, la sua ammirazione per quanto sono riusciti a fare gli organizzatori, e gli elogi sinceri di Millon, che è un tipo che se ne intende, continuano del resto il ritornello di tutti i partecipanti che ieri hanno compiuto anche solo una veloce scappata a Torino Esposizioni. Ne è nato addirittura una specie di stupore per il teatro di gara, per i campi costruiti nell'interno del Palazzo, per la sistemazione delle tribune riservate al pubblico, per l'insieme, insomma, e per i particolari, che, così per citare un piccolo esempio, han fatto stendere tutt'intorno ai campi ordinati rettangoli di terreno erboso. Una nota d'eleganza — quella macchia di terreno verde, — una nota di eleganza molto «made in Turin».

Torniamo ai partecipanti. Gli italiani, quattro squadre, come accennavamo. I campioni nazionali della stagione sono torinesi, Bertetti, Barocito, Corno e Bordone del G. S. Lancia; da Genova vengono invece Camoso, Ruzare, Garino e Piccardo; Granaglia e Motto (di Torino) e Rivano e Gaggero (di Genova) formano la terza équipe; Cunco, Baudneco, Martino e Zavardi, quartetto eterogeneo, ma ben affiatato, chiudono il rapidissimo elenco dei nostri giocatori. Con quale compagine puntiamo al titolo? Inutile perderci nel giochetto delle previsioni; a stare alle «voci» raccolte sulla bocca dei tecnici, a stare ai pronostici magari dettati da provvisoria simpatia, una leggera preferenza si nota nei confronti della quadretta di Granaglia. Ma sono pronostici alcatori, una gara di bocce è più complicata di quel che sembri, è un esercizio di precisione, dove i nervi cercellano il ruolo principale.

Ieri i concorrenti hanno già raggiunto quasi tutti Torino ed il programma si apre stamane alle 8,30, ora stabilita per l'estrazione a sorte delle «poules». Le prove inizieranno invece alle 15 del pomeriggio con il seguente orario: ore 15, prima classificazione, prima partita; ore 17,30 prima classificazione, seconda partita. Domani si aprirà di buon mattino, alle 7, con il recupero della prima classificazione e la giornata si svolgerunno le fasi della seconda classificazione. Domenica, infine, alle 8,45 la semifinale e alle 15,30 la finale. Tutte le gare si disputano ai 15 punti, eccezione fatta per la semifinale e la finale che si chiudono ai 18.

Il regolamento delle «poules» pare forse un inatino complicato, ma è il più sportivo, permettendo un recupero per chi, nel match iniziale fosse incappato in una immeritata sconfitta. Ogni «poule» vede di scena quattro squadre, logicamente due contro due. Le due «quadrette» vincenti si battono tra di loro: chi la spunta fa un passo avanti, chi perde se la vede con il quartetto che si è imposto nel confronto fra le due formazioni sconfitte nella fase iniziale.

Per maggior comodità degli spettatori riportiamo l'elenco dei partecipanti con i numeri di gara. Francia: n. 1, Pioz, Millon, Didier e Dreyfus; n. 2, Lanzi, Guyot, Tesseire e Delay; n. 3, Collay, Pavilliet, Charbonnier ed Antonietti; n. 4, Arnaz, Boyer, Lafayette e Di Vito. — Italia: n. 5, Bertetti, Barocito, Corno e Bordone; n. 6, Camoso, Ruzare, Garino e Piccardo; n. 7, Granaglia, Rivano, Gaggero e Motto; n. 8, Cunco, Baudneco, Martino e Zanardi. — Svizzera: n. 9, Pillonel, Schneider, Antonietti ed Orso; n. 10, Andreoli, Minard, Schroeter e Antonietti S. — Jugoslavia: n. 11, Petrovcic, Pozni, Jurman e Grca. — Monaco: n. 12, Falcone, Martini, Berli e Crovetto; n. 13, Vanco, Camozzi, Bianchert e Scarlat. — Tunisia: n. 14, Boschetti, Olivier, Panzanella e De Bono. — Marocco: n. 15, Bonnet, Vautier, Decesa e Thomas. — Belgio: n. 16, Manenti, De Capitani, Saccon e Preel.

g. b.

Campionato invernale per cicliati su pista

Milano, 25 ottobre.

L'incontro di rivincita Italia-Francia, che avrebbe dovuto svolgersi l'11 novembre prossimo sulla pista del Palasport dello Sport, non potrà invece essere effettuato a causa delle accertate indisponibilità di Coppi, Bobet e Anquetil. Gli organizzatori milanesi hanno chiesto allora all'U.V.I. di approvare coi crismi della ufficialità il nuovo «Campionato invernale per professionisti» su pista coperta», che dovrebbe inaugurare la stagione ciclistica del Palazzo dello Sport domenica 18 novembre.

Le specialità previste per tale campionato sarebbero l'inseguimento, la velocità e il mezzofondo; nella giornata di sabato vorrebbero effettuare le eliminatorie. Ai vincitori dei titoli invernali spetterebbe una maglia bianca con fascia tricolore. Il presidente dell'Associazione corridori, Cino Cinelli, è stato frattanto incaricato di trattare con Coppi e Messina, senza i quali il campionato invernale avrebbe scarso valore.

Gli assi del motocross domenica al Sangone

La prova conclusiva del campionato italiano di motocross classe 350 cc., avrà luogo domenica 28 ottobre sul campo del Sangone.

Ostorero su Mondial, attuale capolista della classifica, ha vinto le prove di Giaglate, Avigliana e Collegno, mentre nella gara di Settimo Torinese si è piazzato al 4° posto, diminuendo il proprio margine di punteggio. Il suo diretto rivale è il compagno di squadra Castelletto pilota di alto valore. Altri concorrenti che possono aspirare al titolo sono Cascia e Gay su M.V. Agusta.

La gara sarà resa più interessante dalla presenza di Soletti tempellata in classifica della massima categoria) che scenderà in campo con una Gilera 175, di Cesaro che pilonerà una nuovissima MI-VAL quattro tempi e del più giovane pilota italiano Antonio Moretti su Alpino bialbero.

Verso il pieno successo della Sassi-Tunnel del Pino

Domani dalle 14 alle 16 le prove ufficiali

Stanno per chiudersi le iscrizioni alla corsa automobilistica in salita «Sassi - Traforo del Pino» che l'Automobile Club organizza domenica prossima 28 ottobre.

Oltre ai nomi dei piloti già iscritti nei giorni scorsi l'A. C. Torino ha fatto conoscere un nuovo elenco di adesioni, che comprende numerosi concorrenti su macchine di serie. E' stata infatti aggiunta alle categorie esistenti una sottoclassifica per la classe «Turismo fino a 1100».

Ecco le ultime iscrizioni: Borgheato (Dyna-Panhard). D'Alessandro (Fiat 600), Ferma (600), Varese (600), Corino (600), De Miano (600), Santilli (Isetta); Perluso (Gogoonbili); Campanini (600), Panattoni (Fiat 1100-103), Bruni (Fiat TV); Valente (Lancia Appia), Gallo (Fiat 103), Quattrocchio (T.V.), Garra (Fiat 1100-103), Varia (Fiat TV), Corio Fiat TV), Castellina (Fiat 103), Stadero (1100 Zanato), Ferrero (1100), Thiene (Abarth 750), Guarellino (Giulietta sprint), Agliemo (Giulietta sprint), Scarampi (Lancia B-20), Ferrero (Lancia G. T. 2500), Nigro (Lancia G. T. 2500), Graziano (Nardi-Danese 750 S.), Manelli (F. M. 1100), Girard (Ferrari 3000 monoposto). Le prove ufficiali sul tracciato si effettueranno domani dalle ore 14 alle 16.

Completata la formazione degli azzurri per Melbourne

Roma, 25 ottobre.

Il Consiglio di Presidenza del C.O.N.I., dopo aver sentito le richieste delle Federazioni interessate ed aver attentamente riesaminate tutte le risultanze tecniche nel loro complesso, ha sciolto le ultime riserve — come da mandato ricevuto dalla Giunta esecutiva del C.O.N.I. — circa la formazione definitiva della squadra azzurra partecipante ai XVI Giochi olimpici di Melbourne.

Pertanto l'elenco va completato con l'aggiunta dei seguenti nominativi:

Tiro a segno: Fiorentini - Canottaggio: Frigeri - Nuoto e pallanuoto: Antonelli, D'Achille, D'Altrui, Mannelli, Parmeggiani, Perrondini - Atletica leggera: Paola Paternoster, Chiesa, D'Amach, Meconi, Roveraro, Lievore.

Il complesso della squadra azzurra resta pertanto confermato in 138 atleti che inizieranno le partenze domani 26.

L'Alessandria presterebbe Perin alla Pro Vercelli

Vercelli, 25 ottobre.

Anche se la direzione della Pro Vercelli mantiene in proposito il più assoluto riserbo, risulta che è in corso trattative con l'Alessandria per il passaggio dell'interno sinistro Perin alla squadra bianca, in prestito dal 1° novembre.

Il giocatore grigio — come si ricorderà — era stato oggetto di trattative già nel periodo estivo del trasferimenti, ma non era stato raggiunto un accordo per le precise finanziarie dell'atleta.

Coppi e Magni a Torino

Fissato il programma della riunione al Velodromo

Il programma della riunione ciclistica per domani pomeriggio sulla pista del Motovelodromo torinese è stato stabilito ieri ed è imperniato su gare che verranno disputate fra quattro squadre composte rispettivamente da Coppi, Maspes, Messina e Morettini, da Magni, Albani, Defilippis e Plazza, da Coletto, Cainero, Filippi, Milano e Sacchetone e da Gismondi, Astrua, Cinterno, Negro e Favero. Le corse vedranno lo svolgimento di un «omnium» fra le compagini di Coppi e di Magni, «omnium» su tre prove: inseguimento all'italiana, un giro lanciato ed una «eliminazione». Seguirà il confronto fra la squadra di Coletto e la squadra di Gismondi («handicap») ed inseguimento); la riunione si concluderà con una «individuale» su cinquanta giri, cui parteciperanno tutti i corridori iscritti alle prove precedenti. Le varie corse saranno intercalate da gare di velocità riservate agli allievi ed ai dilettanti, gare cui prenderà parte anche l'azzurro Sanonigh.

La Novese ha avuto in prestito dalla Juventus il giocatore Formica che l'anno scorso militò nelle file della Sampierdarenese in Serie C.

Le richieste del P. M. al processo per il furto dei documenti NATO

Estesa la condanna a tre imputati assolti in Assise

Roma, 25 ottobre.

«A mio avviso, coloro che la Corte d'Assise l'anno scorso ritenne responsabili di aver trafugato dal Ministero del Commercio e della Industria documenti della NATO, destinati a rimanere segreti, meritano una pena maggiore di quella alla quale sono stati condannati. Inoltre, sempre secondo il mio parere, di una condanna sono passibili anche tre dei quattro imputati che la Corte d'Assise ha invece assolto per insufficienza di prove».

Queste le conclusioni alle quali è giunto, al termine della sua requisitoria, il Pubblico Ministero dott. Catania, nel processo che si sta celebrando e porte chiuse dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello.

Il rappresentante dell'Accusa ha chiesto per Mario Caluori, già addetto al Servizio coordinamento commesse ed affari generali per il Patto Atlantico, e per Aldo Pinto, gestore di una Agenzia d'affari, 10 anni e 2 mesi; per Livio Chiarinelli, 8 anni, ed infine per Sergio Micoliti, Pasquale Bucci e Guglielmo Picardi, che nel processo in Assise furono prosciolti per insufficienza di prove, 4 anni di reclusione. L'unico per il quale il Pubblico Ministero non ha chiesto che fosse modificata la sentenza di assoluzione è stato il fotografo Andrea Maggiarotti.

Il processo ha preso origine dal fatto che alcuni documenti relativi ai lavori che per conto della NATO dovevano essere eseguiti in alcuni Paesi europei aderenti al Patto Atlantico, furono temporaneamente asportati dall'ufficio del Ministero dell'Industria e Commercio, fotografati da estranei e poi riconsegnati al funzionario dott. Caluori, che era responsabile della loro custodia.

La pratica giaceva 12 anni

Condannati tre giovani per rapine compiute nel '44

Sanremo, 25 ottobre.

La Corte d'Assise di Imperia, staccata a Sanremo, ha celebrato il processo a carico di Luigi Orengo di Gaetano d'anni 28 e dei fratelli Osvaldo ed Antonio Boccabella fu Benedetto rispettivamente di 26 e 28 anni, tutti residenti a Bordighera, accusati di rapina aggravata ed usurpazione continuata e aggravata di pubbliche funzioni. I due Boccabella inoltre di violazione di domicilio aggravata.

I fatti di cui al procedimento giudiziario ebbero luogo a Bordighera nelle sere dell'8 e 9 dicembre 1944 quando gl'imputati, classificatisi, per avvicinare le loro vittime, agenti di P. S. oppure inviati dalle autorità germaniche per accertamenti, effettuarono quattro rapine.

La sera dell'8 i fratelli Boccabella, attuando un piano escogitato dall'Orengo, si introdussero nell'abitazione della signora Serafina Lanteri e le estorsero settecento lire ed oggetti di valore sotto la minaccia di una pistola. La sera del 9 i tre imputati fermarono per via Giovanni Fogliarino, Fortunato Trezzi e Maria Bravin e con il pretesto di perquisirli li derubarono di piccole somme di denaro. L'Orengo e i Boccabella vennero identificati e deferiti al tribunale speciale ma il processo non ebbe luogo ed il 25 aprile 1945 furono rilasciati.

La pratica giaceque poi per molti anni in archivio e fu rispolverata soltanto recentemente per concludersi finalmente all'Assise di Sanremo. Udite le arringhe del P. M. dott. Montuoro, degli avvocati a difesa Bobba, Ricci, Cristei e Rosso, la Corte, presieduta dal dott. Garavagno, ha condannato l'Osvaldo Boccabella a 2 anni e 11 mesi di reclusione, l'Antonio Boccabella a 1 anno 11 mesi e 10 giorni, l'Orengo a 1 anno e 6 mesi, tutti col beneficio del condono. I fratelli Boccabella sono stati pertanto rilasciati. L'Orengo è rientrato in carcere dove già era detenuto dovendo scontare altra condanna.

Preziosi per 10 milioni rubati da una vetrina

Treviso, 25 ottobre.

Un'oreficeria è stata svaligiata all'alba di stamane in pieno centro della città e sono stati sottratti gioielli per circa 10 milioni di lire.

Verso le 6, cinque persone scendevano da un'automobile ferma presso la piazzetta del Monte di Pietà, dietro il Palazzo della Prefettura, dove si trova il negozio di oreficeria di Carlo De Momi. In pochi minuti i ladri facevano saltare il lucchetto della grande vetrina, alzavano la saracinesca di ferro, tagliavano il cristallo e facevano man bassa di quanto capitava loro sottomano, passandosselo uno all'altro dalla vetrina fino all'automobile, che una donna affacciatasi ad un balcone asserisce essere una Fiat 1100, targata Padova 21153. Un facchino e uno spazzino sono accorsi all'insolito rumore, ma sono stati affrontati da uno degli sconosciuti armato di rivoltella. Poi i banditi risalivano in auto e si allontanavano a grande velocità.

Il danno denunciato alla Questura dal proprietario si aggira sui 10-12 milioni di lire.

Un domestico ladro condannato per simulazione

Biella, 25 ottobre.

Si è avuto oggi in Tribunale l'epilogo dell'episodio accaduto la scorsa estate nella villa dell'industriale dott. Serafino Trabaldo, alla periferia di Pray Biellese.

La sera del 17 luglio, approfittando dell'assenza del proprietario, il maggiordomo Guglielmo Natale, di 28 anni, entrava nella camera da letto dell'industriale, e si impadroniva di diversi oggetti d'oro e di 600 franchi svizzeri, depositati in un cassetto. Il Natale metteva quindi in disordine la camera, sparpagliandone il contenuto sul pavimento, spalancava una finestra e infine si metteva a invocare aiuto a piena voce per far credere di essere stato aggredito da due ladri che egli stesso avrebbe sorpreso mentre rubavano.

Ad un certo momento però realizzò la parte con tanto verismo, da provare veramente paura, e si accasciò sul pavimento privo di sensi. Così lo trovarono pochi istanti dopo la cuoca Maria Ronco, e il fidanzato di lei, accorsi alle sue invocazioni di soccorso.

Ripresa conoscenza il maggiordomo raccontò appunto di avere sorpreso due individui che dopo averlo colpito con un pugno, erano fuggiti, attraverso la finestra spalancata. I carabinieri notarono che il disordine della camera da letto era troppo... curato, e subito i sospetti si addensarono sul maggiordomo, che finiva per confessare ogni cosa.

Al termine del dibattimento il P. M. chiedeva la condanna dell'imputato, accusato di furto pluriaggravato, a sei anni e sei mesi di reclusione. Accogliendo le tesi dei difensori, dottoressa Rosanna Monteferrario ed avv. Bertoin, che sono riusciti a smantellare le diverse aggravanti, i giudici hanno inflitto al Natale un anno e sei mesi di reclusione.

DUE ESORDIENTI BOCCIATI NELLA QUARANTOTTESIMA DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

Il tornitore e Marianini superano il turno e si qualificano per la finale dei 5 milioni

Riammesso dopo lieve contestazione l'esperto di storia di Napoli - Hanno vinto la "600,, l'impiegato di Terni (musica operistica) e l'agricoltore toscano (Divina Commedia) - Interessante debutto di una cuoca in storia francese - Caduti alle prime domande gli appassionati di pittura ferrarese e di jazz

Bongiorno versa da bere a Marianini che si accinge a tenere una conferenza-lampo prima della prova (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 25 ottobre.

Così patito, esangue ed abulico, «Lascia o raddoppia» non ci era mai apparso finora. Che siano gli strapazzi dell'estate? Mike Bongiorno ci aveva annunciato di bel principio una puntata «tranquilla». Ma la cadenza stracca e rassegnata dello spettacolo ha superato di gran lunga le aspettative più pessimistiche.

Si apre con una impaurita romagnola, Maria Mazzotti, da Igea Marina (Rimini). Nel suo sguardo cerchiamo invano la letizia della lontana spiaggia adriatica, un balenio di quel sole fulgente; cuoca, Maria Mazzotti precisa d'essere specializzata in lasagne verdi e in storia di Francia. E il suo imbarazzo davanti alle telecamere è così contrastante che non le suggeriscono medici sapienti manicaretti e di gigli d'oro, ma di zucchini lessi e di ghigliottina.

Vincendo l'emozione, che già la volta scorsa la costrinse alla ritirata, Maria Mazzotti ha saputo però infilare una dopo l'altra le prime otto risposatine, e tutte giuste e precise, al quiz del primo round. Un battimani per rinfrancarla, e sotto il secondo.

E' il dott. Domenico Miani, pediatra di Milano, che si prepara per la pittura ferrarese del Quattrocento e del Cinquecento. Alto, impeccabile, signorile, loquace, leggermente cattedratico, il dott. Miani improvvisa una lunga lezioncina a carattere storico-estetico sulla pittura della città estense. Prima di questo *hobby*, apprendiamo, ne coltivava un altro, più divertente: i fuochi d'artificio. Ma si scottò la faccia e le dita, ahimè, e vi dovette rinunciare.

Un peccato per davvero: se lo avessero interrogato sulla composizione dei «cartocci» per un gagliardo spettacolo pirotecnico, magari con esempi pratici sul palcoscenico, la serata si sarebbe rianimata e forse il bravo pediatra milanese non sarebbe caduto così presto. Quando meno il pubblico se lo aspettava, infatti, e cioè alla terza domanda, il dott. Miani incappa in un *lapsus* e viene tolto di gara.

Bongiorno — Nella Galleria estense di Modena si trova una pala raffigurante la Vergine, il Battista e Santa Lucia. Questo dipinto è opera di un pittore ferrarese del '500. Ci dica il nome di questo pittore.

Miani — Giovanni Luteri detto Dosso Dossi.

Bongiorno — No. La risposta era: il Garofalo.

Miani — Vorrei dire una sola cosa, amici ferraresi. Come vedete, non sempre la conoscenza è sufficiente; basta un *lapsus* per cadere. Grazie lo stesso.

Nel retropalco abbiamo poi cercato inutilmente il buon medico della pittura ferrarese. Ed abbiamo appreso un piccolo retroscena che probabilmente spiega le ragioni psicologiche della sua repentina caduta. Prima di entrare in scena, il dott. Miani fu chiamato al telefono da una mamma per un caso urgente: un bimbo con la difterite. Mancavano pochi minuti soltanto all'esordio e non era più possibile rinviare. Il dott. Miani, preoccupatissimo, cercò telefonicamente il un collega: «Vai tu, per favore. Più tardi arriverò anch'io». Ma sul palcoscenico, sotto la apparente disinvoltura, dotta e distaccata dalle cure quotidiane, il dott. Miani rimuginava tra sé e sé il pensiero di quel malatino che l'aveva chiamato al capezzale. La frana improvvisa nella memoria pittorica del dott. Miani si deve forse ricondurre alla sua segreta irrequietezza di medico e di uomo.

Al terzo esordiente della serata, il liceale Alessandro Trotti, di Ancona, non han portato fortuna gli orecchini che la sue compagne di scuola gli hanno infilato in tasca all'atto di prendere il treno per Milano. Il «jazz tradizionale» è la sua disciplina. Bene le prime tre risposte. Ma il primo gettone d'oro è appena assicurato quando il bravo ragazzo inciampa in un'ardua difficoltà che non riesce a sciogliere («Black water blues»). Il fatale colpo di gong tronca alla quarta domanda la prova di Alessandro Trotti.

Alla cabina da 640 mila lire sono giunti insieme il dilettante di musica lirica Nino Mongarzi, di Terni, e l'amico lucchese di Dante Alighieri, il contadino Luigi Gaddini. Il primo ha superato elegantemente l'ostacolo: l'opera che Donizetti presentò a Vienna nel 1842 fu la «Linda di Chamonix».

Per il secondo, più gaio e pittoresco, i preamboli sono più laboriosi. Il Gaddini, con quella sua faccia rossa di sole e quelle spalle da fatica dura, si è conquistato moltissime simpatie. La volta scorsa si presentò in vesti piuttosto dimesse; questa volta compare rimpannucciato in abiti quasi da cerimonia. «Se dovessi togliermi tutto quello che mi hanno regalato, resterei in maglietta, sorrideva nel retropalco l'amico dei gesti. Sulla scena, il Gaddini si è dato un tono di declamazione; ha recitato una poesia di Giovanni Marradi: «E dunque addio, addio, remo pian lombardi, e gli alberi me gli uscivano nulla e serene dalla labbra, con una cadenza carezzevole ed ingenua».

La busta gli è stata scelta dal pugile Mario D'Agata, che qui a Milano si prepara dopo domani ad un aspro cimento, scarpe-irredenti barbagli di antracite. Destino vuole che il tifoso torinese non metta piede sulla ribalta di «Lascia o raddoppia» senza qualche bizzarra messinscena. Così gli vengono stavolta portati seggiola, tavolino e bicchier d'acqua da conferenziere, onde il gran maestro di stravaganza abbia agio di prendere la parola sull'ultima stravaganza del giorno: «Il rock and roll».

Marianini — (Esamina il bicchiere).

Bongiorno — E' pulito, è pulito!

Marianini — Io volevo bere questo nettare delibando alle luci lunari. Eccellenti e gentili dame e signori. L'argomento gravissimo che mi viene proposto, quello del «Rock and roll», che oggi va per la maggiore, mi porta a constatazioni astrali ed astrolabiche. Per prima cosa occorre dire che questa è la estrinsecazione di un possente genio che ha visto in questo divagare arcadico delle umane una specie di tormento interiore il quale poi vorrebbe, a seconda di quanto dicono i critici moderni, travasarsi in un'alterna disposizione ditirambica dell'io e del non io in quanto trovano in una superiore sintesi la loro esplicazione in luce di quella che potrebbe essere una estetica travisata sul piano di una profonda amarezza interiore esistenzialistica. (Applausi).

Bongiorno (dopo altre allegre divagazioni di Marianini) — Passiamo alla domanda?

Marianini — Sono a sua completa disposizione, signor Bongiorno.

Bongiorno — Se la sceglie lei, come al solito? (*Marianini sceglie*) Soddisfatto? Va bene questa?

Marianini — Perfettamente. Faccio noto agli amatori dei giochi gladiatori che io non farò le contorsioni nel chiosco dei fosforescenti. Starò come una statua, anche se debba perdere o se non sappia la risposta. Questo perché mi hanno detto che c'è della gente che si diverte a vedere le persone che soffrono e sudano e hanno atteggiamenti estatici. Io farò la statua del commendatore. (*va in cabina*) Dov'è la mia corona? Eccola. (*si mette in capo la cuffia*)

In cabina la domanda non trova sprovveduto il Marianini.

«A chi molti autori attribuiscono l'origine dell'Ordine dei Cavalieri dello Speron d'Oro?».

«A Costantino il Grande, imperatore», risponde il Marianini con controllata esultanza.

Si porterà l'esperto giovedì prossimo, all'ultimo appuntamento con il «sipario del sospiri»? Glielo abbiamo chiesto, ma ci ha dato una risposta così barocca e artificiosa che non siamo davvero riusciti a sapere se porterà qualcuno, oppure sua moglie, oppure se affronterà da solo il rischio finale.

Gigi Ghirotti

Maria Mazzotti, cuoca ad Igea Marina, ha superato la prima serie di domande sulla storia di Francia (Telef.)

Il decesso avvenne in Berlino alle ore 15,30 del 30 aprile '45

Dichiarata in modo ufficiale la morte di Hitler per suicidio

La sentenza della Magistratura dopo 4 anni di minuziosa inchiesta - Tramonta il mito di un "ritorno,, del crudele Führer - La decisiva testimonianza del cameriere Linge - Parenti in lotta per l'eredità

(Nostro servizio particolare)

Monaco di Baviera, 25 ottobre.

Una breve lettera ufficiale è partita questa mattina dalla cancelleria del tribunale civile di Berchtesgaden, diretta al municipio di Braunau sull'Inn, nell'Alta Austria: «Vi preghiamo di prendere nota per le registrazioni d'ufficio che il nominato Hitler Adolfo, nato entro i confini del vostro Comune il 20 aprile 1889, è deceduto il 30 aprile 1945 a Berlino». Così, molto semplicemente, la burocrazia ha segnalato agli uffici competenti dello Stato Civile la fine del passaggio sulla terra di colui che per oltre dieci anni fu il Führer del Terzo Reich, tenne sotto il proprio dominio decine di milioni di uomini e mantenne la seconda guerra mondiale.

Fino a questa mattina, infatti, Hitler ufficialmente non era ancora morto, e negli uffici dello Stato Civile di Braunau sull'Inn, nell'alta Austria, la cartella segnaletica a lui relativa recava una casella in bianco, quella appunto riguardante la morte del titolare della cartella stessa: la burocrazia, in mancanza di un certificato ufficiale di decesso, considerava ancora in vita Adolfo Hitler, ignorava tutti gli avvenimenti che, secondo numerose e tassative prove, dovevano averlo condotto a morte e lo riteneva ancora fra il numero dei viventi: «Assente» era indicato sulla cartella segnaletica, con l'aggiunta: «ed emigrato in Germania».

Ora questa annotazione è stata cancellata, e nella casella relativa alla morte è stata annotata una data, quella del 30 aprile 1945, stabilita appunto dal tribunale civile di Berchtesgaden come la data ufficiale della fine del dittatore del Terzo Reich. Se fino a questo momento, quindi, vi potevano essere ancora dei dubbi circa la morte di Hitler, oggi tale dubbio dovrebbe essere definitivamente caduto e non dovrebbero più esservi incertezze di sorta. Adolfo Hitler è stato deplorato dalla popolazione terrestre; ed è per pura e impossibile ipotesi, dovesse ricomparire alla ribalta, come ancora sperano alcuni fanatici e illusi, gli sarebbe indispensabile una lunga procedura per poter ottenere la «resurrezione» civile.

A questa conclusione è giunto il tribunale civile di Berchtesgaden dopo un'indagine che si è protratta per oltre tre anni, iniziata dalla magistratura germanica su istanza degli eredi, certi o presunti, del Führer, per una causa di successione: per poter aprire la successione stessa, era indispensabile poter produrre il certificato di morte di Adolfo Hitler, che in effetti non esisteva perché nessun medico, in coscienza, poteva firmare un documento del genere.

Le numerose testimonianze raccolte nell'immediato periodo post-bellico avevano assunto un carattere talvolta di speculazione pubblicitaria e finanziaria, quindi non potevano avere alcun effetto legale. La magistratura, con assoluta meticolosità, si pose quindi al lavoro, tanto più delicato in quanto si trattava di un simile personaggio.

«Avremmo compiuto il nostro lavoro con uguale accuratezza — ha precisato il giudice Stephanus, che ha diretto le indagini — anche se si fosse trattato di uno sconosciuto qualsiasi: avremmo cioè proceduto all'interrogatorio di tutti coloro che in un modo o nell'altro avrebbero potuto illuminarci nel nostro operato, così da poter giungere a stilare un atto notorio com'è indispensabile in questi casi».

Nei primi due anni d'indagine non si riuscì a concludere molto, soprattutto perché non si poté raccogliere alcuna testimonianza veramente probatoria: «La magistratura non può accontentarsi — ha affermato il giudice — di dichiarazioni rese unicamente per scopi pubblicitari, com'è accaduto molte volte in questo intricato caso: spesso, infatti, ci siamo trovati di fronte a individui che si sono presentati a noi solo per ottenere qualche fotografia sui giornali nella veste di "testimoni di Hitler"».

Fortunatamente nell'ultimo anno, a dare un colpo decisivo in avanti all'indagine del tribunale di Berchtesgaden, sono sopravvenute le testimonianze veramente decisive del cameriere privato Fritz Linge e della guardia personale di Hitler, il tenente Otto Gueusche, rimpatriato qualche mese fa dalla Russia: quest'ultimo, prima ancora di raggiungere il campo di raccolta-profughi di Amburgo ov'era stato destinato per le consuete procedure di smistamento, venne avviato a Berchtesgaden e depose sulle circostanze in cui aveva trovato la morte Adolfo Hitler, e con lui l'ex-commesso del fotografo Hoffmann di Berchtesgaden, Eva Braun, unita in matrimonio al dittatore poche ore prima della morte.

A queste due testimonianze decisive si aggiunse quella del pilota personale del Führer, che poté dimostrare di essere stato presente nel bunker sotterraneo della Cancelleria di Berlino mentre Hitler e la Braun si davano la morte; egli affermò, tra l'altro, di aver procurato due «fusti» di benzina, che poi vennero utilizzati per irrorare i corpi dei due suicidi prima del tragico rogo.

Così, finalmente, la magistratura di Berchtesgaden ha avuto la convinzione precisa che Adolfo Hitler è realmente morto, ed è giunta anche a fornire alla storia l'ora esatta del decesso, precisamente le 15,30 di quel 30 aprile 1945, mentre le truppe sovietiche e quelle americane e inglesi puntavano sulla Cancelleria del Terzo Reich nell'ansia di giungere in tempo a catturare il dittatore.

Con la dichiarazione formale della morte di Adolfo Hitler si apre anche la sua successione: il tribunale ha depositato l'atto notorio alla cancelleria, in vista appunto delle cause che potranno seguire.

a. f. p.

Il campione mondiale di pugilato Mario D'Aguta, sceglie la busta con la domanda per il dentista toscano (Tel.)

Né Croccolo né Augusto Torlonia sono tossicomani secondo i periti

Il principe ha fatto sapere al magistrato di trovarsi in Spagna e di non potersi costituire perché ammalato

Roma, 25 ottobre.

Carlo Croccolo ed Augusto Torlonia non sono tossicomani, né le indagini scientifiche hanno potuto accertare se essi abbiano o no fatto uso di stupefacenti. A queste conclusioni sono giunti il prof. Aldo Cacchione e il dott. Mario Anderson.

«I due soggetti in esame — hanno spiegato i medici nella loro perizia al dott. Buongiorno, il giudice istruttore che indaga sul traffico delle droghe — non presentano segni obiettivi riferibili ad una intossicazione sia in atto che precedente. E non avendo trovato alcun segno specifico non è possibile dire se i due abbiano fatto uso di cocaina in passato».

Gli esami clinici — compiuti prima che fossero spiccati i mandati di cattura — hanno in sostanza confermato le dichiarazioni sia del Croccolo che del Torlonia, i quali hanno sempre negato di aver fatto uso di stupefacenti. Rimane, però, contro di loro l'accusa di una ragazza, Ambra Gianni, che dopo aver tentato senza successo la via del cinema, recentemente lavorava in una sartoria romana. La Gianni ha rivelato di essere stata invitata una notte in casa di Carlo Croccolo in via Tommasini a Roma dove, durante una festa, Max Mugnani le offrì di fiutare una polverina bianca. «Io però rifiutai — ha spiegato successivamente la ragazza. — A quella festa fra gli altri oltre al padrone di casa partecipò anche Augusto Torlonia».

Carlo Croccolo, intanto, a Regina Coeli è sempre in preda ad una terribile crisi morale. Temperamento facilmente impressionabile, dal giorno in cui è stato arrestato l'attore non è riuscito a trovare un momento di calma. Non sa darsi pace e scongiura continuamente tutti perché si trovi il mezzo per fargli riacquistare la libertà. «Sono innocente — si dispera. — Non ho mai fatto uso di cocaina né di altro stupefacente. Di quello che può essere accaduto a casa mia non so nulla».

Intanto la polizia è sempre alla ricerca di Augusto Torlonia nha dal momento in cui venne spiccato contro di lui il mandato di cattura è riuscito a far perdere le sue tracce. In questi giorni, però, il giovane — a mezzo dei suoi legali on. Filippo Ungaro e avv. Ottavio Marotta — ha informato il magistrato del suo attuale rifugio in Spagna, di non poter-si per il momento costituire, come sarebbe suo desiderio, perché, essendo affetto da tubercolosi, deve curarsi con una terapia che non potrebbe seguire se fosse detenuto. Ed a conferma di questa affermazione i due avvocati hanno esibito un'ampia documentazione medica corroborata dai pareri di illustri tisiologi.

Carlo è rimane uccisa pulendo i vetri di casa

Cuneo, 25 ottobre.

Vittima di una disgrazia è rimasta questa mattina a Cuneo la casalinga Maddalena Giordanengo in Viglietti d'anni 52 residente in via Savigliano 9. La poveretta, mentre stava pulendo i vetri della sua abitazione, improvvisamente perdeva l'equilibrio e cadeva sul pavimento della cucina.

Il tonfo richiamava i familiari che provvedevano a trasportarla all'ospedale dove purtroppo la Giordanengo decedeva nel pomeriggio avendo riportato la frattura della base cranica e altre fratture interne.

Interrogazione al Governo sugli agenti di cambio

Roma, 25 ottobre.

L'on. Castellarin (PSDI) ha rivolto oggi una interrogazione ai ministri del Tesoro e della Giustizia per «sapere se sia giuridicamente ammissibile e moralmente lecito che dei pubblici ufficiali con funzioni analoghe a quelle dei notai, quali sono gli agenti di Borsa, si rifiutino di adempiere alle proprie funzioni, e per sapere quali provvedimenti il governo intende adottare nei loro confronti».

Il partito radicale in un suo comunicato ravvisa nella proposta di modifica dell'art. 17 della legge di perequazione tributaria un «inammissibile attentato al prestigio del Parlamento, che ha già espresso recentemente ed in modo inequivoco la sua volontà. Deplora che i fini di giustizia sociale che trovano nell'art. 17 una garanzia di realizzazione siano contrastati da gruppi interessati, i quali trovano connivenza perfino in alcuni settori della maggioranza governativa. Richiama il governo alla propria responsabilità, invitandolo a mantenere fede agli impegni assunti di fronte al Paese».

Il gruppo dei senatori e deputati del PSDI ha preso oggi in esame la proposta di legge Guglielmone affermando la sua decisa opposizione al progetto stesso ed invitando il governo a comunicare con fermezza alle categorie interessate l'inutilità della loro agitazione.

Nel processo al gen. Noguès l'Esercito accusa la Marina

Parigi, 25 ottobre.

(*t. m.*) L'udienza di questo pomeriggio all'Alta Corte di Giustizia, dove viene processato per tradimento il generale Noguès ex-residente della Francia in Marocco, è stata breve, poiché molti deputati si dovevano recare a Palazzo Borbone, ad un'importante seduta sulla politica generale del governo. C'è stato tuttavia il tempo per testimonianze di altri generali, dopo quelle di ieri, a favore dell'imputato; si è tentato di far ricadere la principale responsabilità di drammatici avvenimenti del 1940 e '42 sulla Marina e sull'ammiraglio Darlan che la comandava. (Egli fu condannato e fucilato dopo la liberazione della Francia).

Era attesa con molta curiosità la testimonianza dell'ammiraglio Michelier, il quale — secondo diversi generali — sarebbe il responsabile del ritardo di un telegramma da Algeri a Rabat, il 10 novembre 1942; il dispaccio ordinava al generale Noguès di cessare la resistenza allo sbarco americano. L'ammiraglio, che probabilmente verrà ristabilire il prestigio della Marina accusata dai generali dell'Esercito, non si è però presentato; la sua deposizione è attesa per la prossima udienza.

Scoperti resti di soldati caduti nella guerra '15-'18

Bolzano, 25 ottobre.

Uno studente di Bolzano, il diciottenne Paolo Coser, ha rinvenuto, durante una escursione in montagna, le ossa di cinque o sei soldati italiani caduti durante la prima guerra mondiale mentre difendevano una postazione in una impervia zona fra il passo Rolle e il passo Valles.

Il giovane aveva notato alcune baracche diroccate, semimascoste da un crestone; avvicinatosi aveva prima scorto nelle vicinanze alcune trincee, quindi armi abbandonate, gavette, elmetti, indumenti militari vari ed infine, celate fra le rocce, le ossa di una mezza dozzina di soldati, sparse sul terreno.

Il Coser ha ritrovato vicino ai miseri resti, una rudimentale croce in legno, per cui si presume che i soldati morti fossero già stati tumulati dai loro commilitoni.

Muore spingendo il boccone con la forchetta nella gola

Milano, 25 ottobre.

Una signora di Gessate è rimasta vittima stasera di una insolita disgrazia. Mentre cenava ha inghiottito un boccone di carne troppo grosso che le si è fermato nell'esofago ostruendo le vie respiratorie. L'intervento di un medico avrebbe potuto facilmente eliminare il disturbo ma Anna Perchanini di 50 anni abitante in via Libertà 12 a Gessate, che si sentiva soffocare, si è lasciata prendere dall'orgasmo. Afferrata una forchetta se l'è infilata in gola per rimuovere il pezzo di carne e sospingerlo verso lo stomaco. La forchetta si è invece infilata nell'esofago provocando una profonda ferita e un'infrenabile emorragia. La poveretta è deceduta poco dopo mentre la si trasportava all'ospedale.

Bambini a scuola

Ricordatevi, brave mammine, che la maestra sarà sempre ben disposta verso quegli scolari abituati all'ordine e alla pulizia. Un grembiulino in disordine è peggio di uno zero in condotta! Fate perciò in modo che i vostri bambini siano sempre a posto nel vestire e aiutatevi col meraviglioso apparecchio "la Suora" che manterrà i grembiulini (bianchi, neri o colorati) sempre come nuovi e più a lungo puliti.

"La Suora" triplica il rendimento del ferro da stiro che scivola velocemente sugli indumenti senza attaccarsi mai; è insuperabile per lavori bianchi e colorati, tende, pizzi, vestitini per bimbi, abiti da donna, camicie da uomo; è economica perché una sola applicazione basta per molte volte ed ottiene infine il meraviglioso risultato di evitare lo sgradevole odore delle colle di nylon. "La Suora" è veramente il prodotto del miracolo e la gioia delle mamme.

Doppia durata dei tessuti con

la suora

miracolo in famiglia

"La Suora": Via Barbaroux, 42 - Torino - e nelle drogherie

Industria tedesca assorbenti igienici

FORTEMENTE RECLAMIZZATI

CERCA AGENTI DI VENDITA PER IL PIEMONTE

introdottissimi presso Farmacie e Sanitari ed altri per: Mercerie - Bustai - Abbigliamento. Inviare offerte dettagliate specificando Case rappresentate e referenze a casella 58 V - S.P.I. - MILANO

Se volete splendere fino alla punta dei piedi

Tana è il vostro lucido!

Sono i particolari che creano l'eleganza. Le scarpe pulite e splendenti sono un importante elemento della distinzione di una persona. Usate sempre lucido Tana! Il lucido Tana, famoso nel mondo, è preparato con cera carnauba, non impatina e non si secca, ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Tana la crema fina per calzature

TANA - MILANO - VIALE BIANCA MARIA, 35

ancora più perfette le lavatrici HOOVER

È sempre più facile fare il bucato con la Hoover! Ed oltre a questi nuovi vantaggi tutte le lavatrici elettriche Hoover hanno il famoso *pulsatore laterale*, il meccanismo brevettato che agita l'acqua senza toccare la biancheria. Con la Hoover si lavano perfettamente 3 kg. di panni in solo 4 minuti.

Scegliete fra i 4 modelli Hoover

Mod. 6218 con comando elettrico incorporato e scarico automatico dell'acqua. L. 92.900

Mod. 6221 con scarico automatico e riscaldamento regolabile. L. 99.500

Mod. 6243 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico. L. 125.000

Mod. 6254 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico, riscaldamento regolabile. L. 134.500

Chiedete una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici e ferramenta

THE HOOVER ITALIANA - Milano, Piazzale Giordano 3, tel. 760.345

Ufficio di Torino - Piazza Solferino 9/E - telefono 49 311

ULTIME NOTIZIE

DA VARSAVIA A BUDAPEST: CONTINUA LA RIVOLTA NEL MONDO DEI SATELLITI

Gomulka e il Premier polacco si recano oggi in volo a Mosca

La calma è tornata nella capitale, ma il governo crea una "milizia operaia„ per prevenire manifestazioni antirusse - Liberati circa duemila lavoratori in carcere dopo i fatti di Poznan

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 25 ottobre.

Domani il nuovo segretario del partito, Gomulka, accompagnato dal Primo ministro e da altre personalità, si recherà in volo a Mosca. Dalla «spiegazione» che avrà con Krusciov e dagli accordi che verranno conclusi, dipenderà in gran parte lo sviluppo degli avvenimenti in Polonia, tanto più che persiste nel paese una diffusa — anche se pacifica — resistenza ai russi. Proprio oggi le autorità comuniste hanno organizzato in Polonia «unità militiane» costituite da operai, incaricati di controllare eventuali manifestazioni anti-sovietiche nelle fabbriche. I componenti di queste milizie porteranno un distintivo al braccio e saranno armati di manganelli.

Uno degli scopi di tale provvedimento è quello di dar man forte alla polizia ed alle truppe in caso di necessità per prevenire disordini e per impedire che comizi o manifestazioni degenerino in attacchi all'URSS.

Fino a ieri sera si poteva temere incidenti abbastanza seri, o per tutta la notte truppe in assetto di guerra, con l'elmo in testa e fornite di mitragliatrici, armi automatiche e moschetti, hanno pattugliato le vie della città e steso un cordone di sicurezza intorno all'ambasciata sovietica, onde prevenire disordini. Le truppe erano accorse sul luogo nel pomeriggio di ieri dopo che una lunga colonna di dimostranti, in massima parte studenti, si era diretta verso la ambasciata gridando: «Fuori i russi!... Abbasso Rokossovski!...».

Il governo di Varsavia, ottenuta una vittoria sostanziale sulle pressioni russe e sulla corrente «stalinista» interna, procede con molta cautela alla realizzazione della nuova politica. Per esempio, un comunicato ufficiale informa che è stata decisa la soppressione di quattro posti di vice-presidente del Consiglio; però sono rimasti in carica sia il maresciallo Rokossovski che M. Z. Novak, generalmente considerato il capo della corrente stalinista nel partito comunista polacco.

Il Comitato centrale del partito ha adottato ieri o oggi tutta una serie di misure programmatiche, promettendo fra l'altro la democratizzazione interna del partito. Inoltre esso ha approvato una risoluzione, nella quale si condanna ogni forma di «antisemitismo» di nazionalismo, come pure di discriminazione in seno alle file del partito. Negli ultimi tempi sembrava riaffiorare un certo antisemitismo, male tradizionale della Polonia, che pure fungo vivano attualmente nel paese solo 60 mila ebrei. Prima delle guerra essi ammontavano a tre milioni e mezzo: circa tre milioni vennero sterminati negli orrendi massacri nazisti.

Da fonte governativa si è appreso stasera che 1903 persone arrestate in seguito ai disordini di Poznan del 28 giugno scorso, sono state rimesse in libertà. Si tratta, per la maggior parte, di cittadini polacchi o già condannati, oppure ancora in attesa di giudizio.

a. p.

I dimostranti osservano una bandiera ungherese cui gli studenti hanno strappato la stella rossa (Telefoto)

Una drammatica fotografia a Budapest. I passanti, per proteggersi dagli spari, si rifugiano nei portoni (Telefoto)

Comizi operai a Praga per la rivolta ungherese

Praga, 25 ottobre.

Comizi sono stati indetti stamane in tutti gli stabilimenti della regione di Praga per discutere gli avvenimenti d'Ungheria. Presso talune fabbriche le riunioni hanno già avuto luogo e si sono concluse con l'adozione di risoluzioni, in cui i lavoratori confermano la loro fedeltà al partito comunista e al regime.

Le maestranze degli stabilimenti [illegible] di Nachod e di Hronov, nella regione di Hradec Kralove, hanno «condannato i tentativi degli agenti imperialisti, nemici della causa operaia mondiale», dichiarando al tempo stesso che «le notizie sull'attività degli elementi terroristi a Budapest non riusciranno a provocare panico in Cecoslovacchia». I comunisti cechi accettano la tesi che «agenti provocatori» hanno provocato la rivolta magiara, mentre la respingono gli stessi comunisti ungheresi.

I quotidiani cecoslovacchi affermano che ieri sera, quando si sono apprese le notizie relative alla sollevazione di Budapest, in tutto il Paese si sono avute diverse riunioni spontanee nel corso delle quali è stata riconfermata la lealtà del popolo cecoslovacco al partito comunista e all'Unione Sovietica.

Riunioni speciali sono state convocate in tutte le fabbriche e uffici cecoslovacchi, mentre oggi si è consentito ai lavoratori e agli impiegati di riunirsi per discutere gli avvenimenti avvenuti nella Nazione confinante.

Notizie analoghe pubblicate da tutti i giornali sulle riunioni di ieri affermano che i comunisti cecoslovacchi hanno espresso la loro «salda unità, vigilanza e fiducia nel proletariato internazionale».

Londra aumenta i prezzi del latte e delle medicine

Londra, 25 ottobre.

E' stata di nuovo una giornata molto agitata alla Camera dei Comuni, ove la battaglia politica è ripresa nel pomeriggio di oggi con insolita violenza. La scintilla che ha provocato questo incendio è stato l'annuncio dato dal Cancelliere dello Scacchiere di nuove economie.

Questa volta egli intende risparmiare con qualche riduzione nelle spese per la difesa, ma soprattutto con l'aumento del contributo che gli ammalati devono pagare per ottenere le medicine. In base al servizio medico nazionale, e con un aumento «stagionale» nel prezzo del latte, uno dei molti prodotti agricoli fortemente sussidiati dallo Stato.

Sono state queste due ultime decisioni, che riguardano i servizi sociali, a turbare i laburisti, i quali sono insorti con grida di «Vergogna, rovina, dimissioni!», e così via.

Fra l'altro, ieri, ad acuirsi e a verificato questo fatto: alla partenza da Southampton di una nave diretta verso la Germania, centocinquanta militari richiamati, che avevano trascorso qualche giorno di licenza a casa, sono mancati all'appello. Il ministro della Guerra e il Primo Ministro hanno promesso chiarimenti ai parlamentari; comunque, stasera, i dirigenti laburisti hanno presentato una mozione di censura al governo.

Vice

Mikoyan ha assistito ai moti ungheresi

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 25 ottobre.

(m. c.) Il vice primo ministro sovietico Mikojan e il capo della sezione Europa Orientale del P. C. russo A. Suslov sono stati oggi a Budapest. Il loro arrivo ha coinciso con la destituzione di Gerce, A. mezzogiorno i due personaggi russi erano già ripartiti probabilmente alla volta di Mosca. Suslov è considerato il fautore della politica forte, è un sostenitore di Molotov e un avversario di Krusciov.

Nuovi particolari si sono appresi questa notte a Vienna sui drammatici avvenimenti di Budapest. Testimoni oculari ungheresi calcolano che il numero dei morti ascenda a varie migliaia. Essi hanno detto di aver visto strade coperte di cadaveri non solo a Budapest [illegible] in numerose altre città: Gyoer, Szeged, Szolnok, Pecs.

I combattimenti hanno avuto una recrudescenza ieri pomeriggio quando un carro armato russo ha sparato indiscriminatamente su dimostranti ungheresi proprio mentre i vice-primi ministri sovietici Anastas Mikoyan e M. A. Suslov ripartivano da Budapest. Gli scontri sono stati particolarmente accaniti attorno all'edificio della Radio.

Nella zona fra piazza Madab e piazza Calvino tutto è tranquillo. Agli angoli delle strade vigilano carri armati russi. Le strade sono coperte di frammenti di vetri. Non vi sono luci. Agenti di polizia che indossano l'elmetto presidiano l'Hôtel Astoria. Un silenzio di morte circonda la stazione Radio. Le strade sono completamente al buio. Due carri armati ungheresi e otto russi emergono dalla nebbia. Ma a circa tre chilometri di distanza sulla piazza Marx nei pressi della stazione ferroviaria occidentale la situazione è completamente diversa. Stamane le truppe ungheresi hanno riconquistato la tipografia «Stella Rossa» sloggiando i militi della «A.V.H.» (polizia segreta).

Verso le 18 quando sono giunto sul posto — racconta un viaggiatore tornato da Budapest — ho visto circa duemila persone giubilanti che ignorando il coprifuoco si erano radunate di fronte all'edificio e lanciavano grida ogni qualvolta un ufficiale dell'esercito appariva ai balconi dell'edificio e lanciava sulla folla manciate di manifestini. I manifestini che recavano la firma del «Nuovo Comitato difensivo temporaneo del governo rivoluzionario» dicevano fra l'altro: «Noi giuriamo solennemente sui corpo dei nostri martiri che assicureremo all'Ungheria l'indipendenza e la libertà».

La Legazione americana a Budapest è entrata questa sera in contatto per telescrivente con la sede della *United Press*. Il messaggio diramato da Budapest afferma che «[illegible] due le parti» protagoniste della sommossa ungherese «si fronteggiano in attesa di nuove mosse». Il messaggio aggiunge che sino alle 18 non si riteneva si [illegible] vittime fra i cittadini americani a Budapest.

Sono state scambiate le seguenti domande e risposte:

Domanda — Avete notizie di vittime americane a causa dei combattimenti, in merito ai quali i viaggiatori che ritornano in Austria parlano di migliaia di morti?

Risposta — Alle 18,15 (ora italiana) riteniamo che tutti gli americani siano salvi. Non si hanno notizie di civili uccisi o feriti. Anche la Legazione austriaca ci ha informati che non vi sono vittime tra i cittadini austriaci. Per quanto riguarda il numero di ungheresi uccisi non abbiamo cifre ma si ritiene che esso sia molto elevato.

— Si svolgono combattimenti, ora, vicino alla Legazione?

— No, sembra che ambedue le parti si stiano fronteggiando e siano in attesa di nuove mosse.

— Vi è possibilità di effettuare comunicazioni telefoniche poiché noi non siamo in grado sino ad ora di telefonare a Budapest?

— Ritengo che non si possano avere comunicazioni telefoniche con l'esterno dell'Ungheria, almeno con l'Occidente.

A questo punto la conversazione è terminata.

Il Consiglio d'Europa plaude agli insorti

Strasburgo, 25 ottobre.

L'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa ha approvato ieri sera all'unanimità la seguente risoluzione: «L'assemblea, cosciente del fatto che [illegible] tirannia può durare all'infinito, riconoscendo che lo spirito umano trionferà sempre sull'oppressione, profondamente commossa dalla tragedia umana di cui l'Europa centrale e orientale è attualmente teatro esprime in questo giorno, 25 ottobre 1956, la sua ammirazione e la sua simpatia per tutti coloro che in questo momento soffrono e danno la loro vita perchè non si spenga la fiaccola della libertà».

Nessun danno a Budapest alla collettività italiana

Roma, 25 ottobre.

L'ambasciatore italiano a Budapest, Franco Fabrizi, ha telegrafato al Ministero degli Esteri rassicurando sulla sorte del personale dell'ambasciata e della piccola collettività italiana residente nella Capitale magiara.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Pericolosa tensione tra Francia e Marocco

La cattura dei capi ribelli non venne ordinata dal governo

Mollet ottiene la fiducia con 330 voti contro 140; solo i comunisti contrari - Lungo intervento di Mendès France Ritirato l'ambasciatore marocchino a Parigi - Il rappresentante francese a Tunisi si dimette con alti funzionari

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 ottobre.

L'Assemblea nazionale ha accordato stasera con 330 voti contro 140 la fiducia al governo, dopo un dibattito sulla politica generale, al quale il Presidente del Consiglio aveva dichiarato di attribuire il significato di una nuova investitura. Anche i poujadisti e gli altri deputati di estrema destra hanno votato a favore di Guy Mollet.

Nel pomeriggio, i *leaders* di tutti i partiti avevano fatto dichiarazioni di voto, esponendo le condizioni spesso contrastanti, alle quali accordavano la fiducia al governo, meno il partito comunista che, per la prima volta, ha negato la fiducia a Guy Mollet.

La dichiarazione più attesa è stata quella di Mendès-France, che, a nome del gruppo radicale, ha attribuito all'esposizione che il Presidente del Consiglio aveva fatto martedì all'Assemblea, l'intenzione di arrivare rapidamente ad una soluzione politica della questione algerina. Egli ha detto che il tempo stringe e la Francia, se non vuole arrivare in veste di accusata alla prossima assemblea delle Nazioni Unite, non deve più tardare a trovare questa soluzione, che armonizzi gli interessi dei francesi e dei musulmani in Algeria.

Si è riferito anche alla cattura dell'aereo marocchino che trasportava a Tunisi i cinque capi del fronte di liberazione nazionale dell'Algeria, arrestati dalle autorità francesi, per chiedere al Presidente del Consiglio se tale operazione era stata autorizzata dal governo, oppure non si è trattato di una iniziativa locale, simile a quella che fu presa a suo tempo in Marocco, quando venne esiliato il sultano Maometto V.

In questo caso, ha detto il *leader* radicale, sarebbe molto grave consentire a organi, cui spetta soltanto di eseguire gli ordini del potere esecutivo, la facoltà di iniziative che possono trascinare il paese in pericolose avventure.

Prendendo la parola prima del voto per rispondere a tutti gli oratori, Guy Mollet ha detto che l'iniziativa della cattura fu presa dalle autorità civili e militari di Algeri, e approvata dal ministro residente Robert Lacoste, che ne riferì al governo. Dico questo, ha aggiunto, non per sottrarmi alla responsabilità, ma per non attribuirmi il merito di quell'impresa.

La cattura dell'apparecchio su cui viaggiavano Ben Bella e compagni, è stata naturalmente al centro della seduta, giudicata in vario modo dagli oratori che hanno preso successivamente la parola per le dichiarazioni di voto. Per alcuni, essa è un gesto che dimostra la fermezza con cui la Francia intende stroncare la rivolta nel paese, per gli altri invece è un gravissimo errore che compromette le relazioni con la Tunisia e il Marocco, e rende sempre più difficile la pacificazione in Algeria.

Le [illegible] conseguenze continuano infatti a farsi sentire. Dopo che Bourghiba aveva richiamato da Parigi l'ambasciatore tunisino, anche Maometto V ha richiamato ora quello del Marocco. L'ambasciatore francese a Tunisi, De Leusse, ha dato le dimissioni e Alexandre Parodi ha rinunciato all'ambasciata francese a Rabat. Alle dimissioni dei due alti funzionari di quel sottosegretariato, i quali non si sentono più in grado di svolgere la politica di amicizia e di collaborazione che avevano iniziata coi due paesi.

La tensione si va infatti sempre più accentuando, specie fra Parigi e Rabat, non soltanto a causa delle violenze di Meknes, ma anche delle polemiche provocate da alcune dichiarazioni del sultano e del suo figlio Moulay Hassan. Nel suo discorso all'Assemblea nazionale, lo stesso Guy Mollet ha smentito oggi l'affermazione di Maometto V, secondo la quale il governo francese aveva approvato la riunione di Tunisi con Ben Bella, e gli altri ribelli algerini. Il Presidente del Consiglio ha anzi affermato di avere fatto presente al sultano del Marocco le conseguenze che avrebbe potuto avere quella riunione.

Sandro Volta

Scontri franco-tunisini alla frontiera con l'Algeria

Tunisi, 25 ottobre.

Il primo ministro tunisino, Habib Bourguiba, ha annunciato oggi in Parlamento che scontri a fuoco sono avvenuti oggi fra reparti francesi e tunisini alla frontiera con l'Algeria. La notizia è stata smentita dalle autorità francesi ma in serata è stata riconfermata in un comunicato dal governo tunisino.

In esso è detto che «un massiccio militare francese composto di 23 autocarri carichi di truppe e di autoblindo, proveniente dall'Algeria, ha cercato oggi pomeriggio di attraversare la frontiera ed entrare in territorio tunisino, senza averne prima dato comunicazione, lungo la pista situata a 30 chilometri da Ain Draham. La popolazione della regione ha eretto barricate per impedire il passaggio del convoglio che si è aperto ugualmente la strada sfondando gli sbarramenti. Molte persone sono rimaste ferite».

Nuovi incidenti sono segnalati da altri centri tunisini: a Gabes è stata incendiata una automobile appartenente alle forze armate francesi; molte finestre sono state frantumate a sassate ed è stato necessario che le forze tunisine e francesi sparassero in aria per ristabilire la calma.

A Meknes ove ieri ci furono circa sessanta morti, la situazione è ancora tesa ed i disordini sono continuati stamane. Elementi dell'esercito marocchino hanno aperto il fuoco su un reparto di polizia francese uccidendo quattro agenti e ferendone parecchi altri.

Washington concederebbe aiuti al Marocco e all'Algeria

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 25 ottobre.

Il governo americano ha dichiarato di essere pronto a concedere aiuti economici e militari al Marocco e all'Algeria. Si aspetta solamente una richiesta formale, la quale non tarderà a venire in vista della tensione delle relazioni tra la Francia ed i due Stati nord-africani.

In seguito agli incidenti determinati dalla cattura da parte francese dei cinque capi algerini, l'incaricato d'affari marocchino a Washington ha richiamato l'attenzione del Dipartimento di Stato sul «pericolo che corre la pace nel Marocco e nell'Africa del Nord in generale».

Si suppone che le richieste del Marocco contemplerannno accordi militari per nuove basi e l'invio di un contingente di 15 mila uomini, mentre nel campo economico si solleciterà la collaborazione americana per lo sfruttamento delle risorse minerarie locali.

Grande attenzione gli ambienti americani porgono anche agli sviluppi della situazione in Polonia ed in Ungheria. Da parte degli esperti si suppone che, anche se truppe sovietiche continueranno ad essere impiegate nella repressione della rivolta in Ungheria, è assai improbabile che i russi si propongano un intervento massiccio; esso sarebbe nocivo agli interessi stessi della Russia, la quale ha sempre sostenuto che i suoi legami con gli Stati satelliti sono improntati a relazioni spontanee ed amichevoli.

Gli osservatori politici americani fanno tuttavia notare che, malgrado le dimostrazioni antisovietiche, i due nuovi regimi instaurati in Polonia e in Ungheria sono pur sempre comunisti. Pertanto Washington non darà un giudizio sugli ultimi avvenimenti sino a che Gomulka non si sia recato a Mosca per trattare un accordo, e soprattutto fino a che non si sia conclusa la prossima riunione del consiglio centrale del partito, che è stata rimandata alla fine di novembre o al principio di dicembre.

Vice

Janos Kadar, il nuovo segretario del partito comunista ungherese (Telefoto)

ULTIME DI CRONACA

Sventata un'audace rapina davanti alla sede di una banca

Il furto di una motocicletta ha permesso alla polizia di sventare un'audace rapina che avrebbe dovuto effettuarsi ieri.

Mercoledì due agenti di P. S., transitando in via Pietro Micca, scorgevano un giovane con gli abiti sbrindellati che pilotava una motocicletta nuovissima e di gran marca. Il contrasto era troppo evidente e gli agenti si insospettivano al motociclista.

In Questura, il dott. Valerio, della «Mobile», lo identificò per il ventiduenne Giampietro Pigarolo, immigrato da Catania e senza fissa dimora. Nelle tasche, il «fermato» aveva poco più di 100 lire e una carta topografica di Torino, con strane frecce a matita che indicavano una zona centralissima, nei pressi di piazza San Carlo. I sospetti del funzionario sul conto del Pigarolo ebbero presto conferma: il giovane confessò di aver rubato la motocicletta in piazza della Consolata, dove il maresciallo dell'Esercito Adolfo Hughes l'aveva parcheggiata per entrare in un negozio. Insistendo nell'interrogatorio, il dott. Valerio apprese anche che il Pigarolo frequentava un altro giovinastro: Angelo Di Giovanni, di 23 anni, da Rovigo.

Addosso al Di Giovanni fu trovato un sacchetto pieno di pepe in polvere. Doveva servire per una rapina che i due giovani avevano progettato secondo i metodi del banditismo classico. La vittima doveva essere un impiegato edile, alle cui dipendenze il Di Giovanni aveva lavorato fino a 15 giorni fa. L'impresario tutti i giovedì mattina si reca in banca per prelevare delle notevoli somme, destinate a pagare i fornitori. Il Di Giovanni e il Pigarolo avevano studiato accuratamente il piano: avrebbero atteso l'impresario poco lontano dalla banca, uno di essi gli avrebbe gettato in faccia il sacchetto del pepe, mentre l'altro gli avrebbe strappato di mano la borsa. Poi sarebbero fuggiti sulla motocicletta. Per intimorire i passanti che avessero tentato di fermarli, i due rapinatori disponevano anche di una vecchia pistola arrugginita.

Un falso poliziotto importunava i passanti

Qualche tempo fa i nottambuli nella zona di Porta Nuova venivano avvicinati da uno sconosciuto che spacciandosi per agente di P. S., chiedeva loro i documenti. L'altra sera un giovanotto, che nel giro di un'ora era stato fermato tre volte dall'«agente», lo tenne d'occhio e notava che più tardi egli andava a sdraiarsi su di una panchina di corso Vittorio con l'evidente intenzione di passarvi la notte.

Avvertita la polizia e poco dopo lo sconosciuto veniva identificato per Stefano Morandelli, di 25 anni. E' stato denunciato per usurpazione di titolo.

Conferenza al «Rotary» sulla solidarietà mondiale

Presentato dal conte Metello Rossi, l'ing. Enzo Pradelli ha parlato ieri sera nella riunione del «Rotary Club» sul tema della solidarietà mondiale. Alla realizzazione di questo ideale — ha detto l'oratore — può concorrere efficacemente l'azione dei novemila clubs che esistono nei vari Paesi e che raggruppano 500 mila soci. Ma occorre che siano perfezionati a questo scopo metodi e sistemi: lo spirito rotaryano potrà così contribuire e dare alle aspirazioni di pace e di fratellanza fra i popoli un contenuto pratico e concreto.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

N. H.

Dott. Guelfo Melisurgo

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Luisa Fenie** e parenti.

I funerali sabato 27 corr. alle ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 100.

Il **Commissario**, il **Direttore**, i **Funzionari** ed il **Personale** tutto della **Direzione Provinciale** dell'E.N.A.L. esprimono il loro profondo cordoglio per la dolorosa perdita del caro amico **N. H. Dott. GUELFO MELISURGO.**

Partecipano nel dolore alla perdita del loro caro amico i signori:

Ilami
Israel
Nicamulli
Bocchiardi
Gerardi
Martinez
Masolli
Fava
Ferrero
Gastaldo
Di Leva.

Cristianamente come visse, è mancata ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Domenica Cavaliere ved. Chiara

di anni 93

Ne dànno il triste annuncio i figli:

Andrea con la moglie **Rina Masera** e figlio;

Agostino con la moglie **Margherita Menabo** e figli;

sorella, fratello, cognata e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Chieri sabato 27 corr., alle ore 10,30, partendo da via Vittorio Emanuele n. 3.

I **Dipendenti** del **Cotonificio Fratelli Chiera** prendono parte al dolore del loro Titolare per la perdita della cara Mamma.

Tragico incidente stroncava la cara esistenza del

Dott. Gianni Giordano

Straziati da tanto dolore ne dànno il doloroso annuncio: la mamma e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 9 nella cappella del Cimitero Generale.

Uniti nel dolore gli amici di Gianni:

Bilby Gino Camuri
Paola Guido De Martino
Mimma Duccio Galla
Valentino Sacchi
Giorgio Ragaz.

Munita del Conforto della Fede è spirata nel Signore e fra le braccia dei suoi cari la

M. D.

Rosa Donato di Miliardo ved. Vitelli

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie:

Nina col marito **Angelo Genovese**;
Vanna;
la sorella **Maria Riestour**;
i nipoti: dott.ssa **Maria Luisa Genovese, Luigi Riestour, Elena de' Nobili, Ines** col marito **Mario Tocioli**
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corrente, alle ore 10,30, partendo da via Belfiore n. 1. La cara Salma proseguirà per Reggio Calabria, dove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 25 ottobre 1956.

Il corteo funebre a Reggio Calabria muoverà dalla Stazione Centrale per il Cimitero domenica 28 corrente, alle ore 11.

E' serenamente spirato con i Conforti della nostra Religione, all'età di anni 93, il

Col. Pietro Paolo Villanis

Veterano della guerra d'Africa e della grande guerra
Pluridecorato al valore

Addolorati ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Agnese**; la figlia **Marina** con il marito **Eugenio Pancrazi**; le sorelle **Giacinta** e **Teresa** ved. **Albertini**; i cognati e cognate; i nipoti **Albertini, Marietti, Villanis - Andifredi** con le loro famiglie e la nipote **Rosangela Broccardi**; i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino oggi 26 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione, via Vico 4.

Non fiori ma opere di bene.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero

Angelo Vincenzo Giacone

Capo Cant. A.N.A.S.

Affranti ne dànno l'annuncio: la moglie **Clotilde Lusciano**; i figli: **Giorgio** con la moglie **Egle Barberis**;
ing. **Giuseppe**;
sorelle e parenti tutti.

I funerali alle ore 10 di sabato partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Boletto 33, in Giaveno.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giaveno, 25 ottobre 1956.

Munita del Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Ludovica Milone ved. Martini

Ne dànno il triste annuncio i figli, figlie, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi, 26 corr., alle ore 15, partendo dalla Cascina Tabacchera (Savonera). La Salma sarà tumulata nel Cimitero di Venaria.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Albertina Alberani nata Pinotti

Ne dànno il triste annuncio: la figlia **Teresa** col marito **Francesco Chiara**;
il figlio **Giovanni** con la moglie;
nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 26 corr., alle ore 14,30, partendo da via Rovigo n. 3.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Querio

di anni 80

Ne dànno l'annuncio la moglie, figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 alle ore 10 in S. Anna Boschi. Serva la presente anche di ringraziamento.

Castellamonte, 25 ottobre 1956.

La figlia **Maria** annuncia la dipartita del caro papà

Mario Marengo

I funerali avranno luogo domani 27 corr., alle ore 9, dall'Ospedale Mollinette (via Santena 5).

Ottobre 1953 Ottobre 1956

Nel quarto anniversario della scomparsa del

Prof. Dr. Giuseppe Ramella

la famiglia Lo ricorda a quanti l'ebbero caro. Le Ss. Messe in suffragio saranno celebrate nella chiesa di S. Pelagia (via S. Massimo 21) venerdì 26 corr., alle ore 8,30, e domenica 28 corr., alle ore 9.

L'**Istituto «San Massimo»** e l'**Associazione degli ex-Allievi** ricorda il suo Fondatore ed indimenticabile Maestro di vita.

Da due anni non batte più il cuore nobile e generoso di

Bianca Maria Viglietti

La famiglia, nel dolore che non ha conforti, la ricorda a quanti la conobbero ed amarono.

La S. Messa sarà celebrata nella chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa n. 22, alle ore 10 del 27 corrente.

E' spirato all'affetto dei suoi cari

Carolina Danna in Rosso

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Felice**, la figlia **Jolanda** col marito comm. **Ferdinando Gallino** e figlio **Argentino** e la cara **Rosa**, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali oggi, ore 14,30, da piazza Campanella 28. Si prega non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Dipendenti** della **Ness Ambrini** annunciano la dipartita della signora **CAROLINA DANNA** in **ROSSO**, suocera del titolare comm. Ferdinando Gallino.

Prendono viva parte al dolore: la cognata **Maddalena Rosso** ved. **Maffei** ed i figli:
Antonietta ved. **Rosmini** e figlio,
Maria col marito **Carlo Brunel** e figli **Giampiero** e **Ferruccio**.

E' spirata santamente con la Benedizione Papale l'anima buona di

Maria Bianco ved. Aghemo

La piangono i figli:
Luigina, Francesca e **Teresa** con le rispettive famiglie:
la sorella **Francesca**;
cognato e nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 14,30, partendo da via Capua 36.

Per volontà della cara Estinta, la famiglia non prende il lutto.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Si uniscono al dolore le famiglie:
Mattio
Milone
e **Beccaria**.

Dopo una vita interamente dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 81

Giovanni Carniglio

Pensionato FF. SS.

Ne dànno il triste annuncio:
la moglie **Elvira Casalino**;
le figlie: **Lina**;
Anna Matilde col marito **Luigi Gambino**;
Flora col marito **Luigi Cena** e figli **Enrichetta Carla** e **Corrado**;
il figlio **Fortunato** con la moglie **Domenica Gelsia** e piccole **Enrichetta** e **Flora**;
sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr., alle ore 16, partendo da strada Visone n. 3, Moncalieri (Testona).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Circondata da tanto amore, munita dei conforti della Fede, ha chiuso la sua esistenza di lavoro e di bontà

Giovanna Gili nata Mare

Straziati lo annunciano:
i figli: **Giuseppe, Antonietta, Michele, Maddalena, Antonio** e **Domenico** con le rispettive famiglie,
la nuora **Maria Remiferio** ved. **Matteo Gili** e famiglia,
la sorella **Antonietta**,
il fratello Giuseppe con i congiunti e i nipoti (Repubblica Argentina)
le cognate, i nipoti ed i cugini.

I funerali avranno luogo in None, via Bunivo 7, sabato 27 ottobre alle ore 15.

UNA PREGHIERA

None, 26 ottobre 1956.

Serenamente, si è spenta, munita dei conforti della Fede, la diletta

Lucia Remondino n. Marco

di anni 87

Angosciati lo annunciano le figlie **Gina** e **Annetta** ved. **Gastaldi** con i nipoti **Orlando** e marito **Armando Savoie** e **Giuseppe Gastaldi** con la moglie **Lucetta**; sorella, fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Buenos Aires 15.

Non fiori, opere di bene.

Partecipano al dolore del comm. prof. dott. Giuseppe Allemano per la scomparsa del padre

Michele Allemano

gli amici:
rag. uff. Edoardo Avidano
Vittorio Heinzer
avv. Franco Cagna
Renato Costa
prof. Luigi Gatti
Mario Palladino
Oreste Piacentino
comm. avv. Vittorio Futaro
Mario Serutti
Giorgio Traversa.

Munita di tutti i Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Martini ved. Storio

di anni 63

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Lucia, Benedetto, Piero**, la nuora **Rosalda**, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 26 corr. alle ore 14,30 partendo da via Boletto 33, in Giaveno.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Giaveno, 25 ottobre 1956.

La **Direttrice**, gli **Insegnanti**, la **Segretaria**, gli **Alunni** della **Scuola «Vittorino da Feltre»** partecipano addolorati la morte del loro ex-Direttore

ISPETTORE

Dott. Angelo Ciorchino

avvenuta il 25 corrente all'Ospedale delle Molinette.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Teresa Emanuel ved. Serra

Angosciati ne dànno partecipazione le figlie **Maria** ed **Enza**, nipoti, pronipoti e parenti.

I funerali, senza fiori, sabato 27 corrente, alle ore 9, partendo da corso Re Umberto 52.

E' mancata ai suoi cari

Maria Rattino ved. Sasso

di anni 75

Ne dànno il triste annuncio le figlie **Rita** e **Santina** e familiari.

La salma sarà tumulata nel Cimitero di Venaria.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ricorre il terzo anniversario della morte di

Elisa Ferraro Accatino

I figli **Maria Pia** e **Giulio** La ricordano a quanti l'ebbero cara.

Messe di suffragio saranno celebrate oggi nella chiesa parrocchiale di Montaldo Bormida (Alessandria).

1950 1956

Giorgio Sesia

Laureando in medicina

Luce che mai si spegne, giunga a te l'accorato rimpianto di papà e mamma.

S. Messa di suffragio ore 8 del 27 c. m. nella cappella di via Volante 29.

27-10-1953 27-10-1956

I figli di

Maria Cardinali Bersani

con immutata tenerezza ricordano la loro carissima Mamma.

Messe in suffragio alla Gran Madre di Dio sabato 27 ottobre, ore 8,30.

28-10-1955 28-10-1956

Rina Buffa Marchisio

Una triste data, un nome da ricordare con immutato dolore dal marito, parenti, amici.

Messa in suffragio il 27 ottobre 1956 nella parrocchia di San Lorenzo, Peveragno (Cuneo).

Nel terzo anniversario della dipartita la famiglia ricorda a quanti l'ebbero caro

Giovanni Abrardi

S. Messa di suffragio sabato 27 ottobre, ore 8, nella parrocchia del Sacro Cuore.

GRATIS l'artistico piccolo MUSEO delle MERAVIGLIE a colori, scrivendo a Star, Maggia (Milano)

Le case

BALLARINI

SEALUP

VALSTAR

UNICHE PRODUTTRICI

degli impermeabili in

terital

(fibra poliestere)

Annunciano

L'INIZIO DELLA VENDITA AL PREZZO FISSO DI LIRE 21.000

Nei migliori negozi d'abbigliamento

qualità risparmio fortuna

Acquistando tessuti controllati Argotex vi assicurerete la perfetta qualità, il prezzo più economico e la possibilità di vincere i milioni del Concorso-Argotex.
Esigete dal negoziante il Buono-Concorso Argotex... Ricchi premi vi attendono: la Fiat Millecento, o il mobilio per un appartamento o 15 elettrodomestici per elettrificare tutta la casa.
Buona fortuna!

SIGLA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di [illegible] inserzioni determinerà corrispondente anticipatamente a qualunque modo della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30032. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le artificiosamente compiute) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere [illegible] SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casetta in lire 50 per decade, ad un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una casetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o a mano recapitate in busta o raccomandate

I ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTERei [illegible] pantografo per [illegible]. Telefonare 380-477. 03780

ACQUISTO stampatrice Negri Bossi, 28 grammi, decisione. Telefonare 51-280.

AFFARE macchina torrefattrice caffè, qualsiasi capacità, buono stato. Telefonare 694-806. L3015

COSTRUISCI su disegno alluminio, lastre lamiera zincata, lunghezze, mq. 120 e 220, consegna brevissima, corso Francia oltre Unica. Telefonare 761-860.

CURVATUBI a motore ed a mano, Italmacut, Avigliana 35. Telef. 765-848.

ELETTRICISTI! Impreganti Tribopiast cera mola del tubo ferro. Resistente, isolante. Approvato [illegible] elettriche Falk[illegible] Gladio, Bruna 7, telef. 772-765.

ESPORTATORI [illegible] fiorentina da [illegible] Italiane intensionate esportare proprio produzione. Per trattative scrivere [illegible] SPI, Torino. L3072

IMPRESE vendiamo: compressore vibratore Vennanetti 380.000; bitumatrice Brandoli 1000 litri 275.000; compressore Consolidated 4000 litri [illegible]; compressore Ervithaer 4500 litri 1.100.000; elevatore 80.000; frantoio Champion [illegible] cm., 370.000; granulatore Magni 30 cm., 220.000; [illegible] Diesel 20 HP 300.000; gruppo elettrogeno Kw 2,5 benzina 80.000. Scrivere Rosso, Yoghera 6, Torino.

LIVELLI Zeiss a cannocchiale occasione vendo. Telefonare 48-093. F2250

MATTONI, [illegible] vetti, Ridolfi, vendo, [illegible] Rivara 99. Telefonare 20-503.

MISCELATORI, mescolatori, mulini a tamburo, Macchine per fabbriche [illegible]che e colorifici. Costruzioni, riparazioni, permuta. Ditta Garello via Lamarmora [illegible]. Telef. [illegible]-319. L4095

PETTINI inclinabili da 20 a 180 tons Italmacut, Avigliana 35. Tel. 765-848.

PIEDE 40, 30, 12, 6 immediate, forgi monopattaggia, comopattaggia, frenatrici, accessione vendo. Via Rava 41.

SERBATOI litri [illegible] vende Gay, Tassoni 90. Tel. 70-081.

TORNI paralleli, frontali, fresatrici, limatrici, presse, dentatrici, semiautomatici, trapani, acc. 8, Maurizio 61.

VENDESI fisarmonica [illegible] 600 acghetto. Tratt. [illegible]-714 dalle ore 17,15 alle 20.

VENDESI partita radiatori Equator usati. Telefonare 581-752. L5198

VENDESI tornio automatico Petermann passaggio 16 da mettersare, funzionante. Telefonare 290-148. L5228

VENDO ghepello speciali 2 anni sare[illegible] 214, Testa, 8, Evasio 17, [illegible]. Telefonare 23-62,.. 14271

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termomanopole e coprisedili salvapostelli Via Cumiana 52, tel. 31-450.

AMBIENTAZIONI depositi, tappezzerie lavabili, stucchi, negozi alloggi pavimento ad mesi. Edilpiastra, tel 528-648

CAPO maestro abilitato, bene attrezzato, eseguirebbe qualsiasi lavoro costruzione e riparazione case. Telef. [illegible]-036

PELLICCERIA artigiana, confezione, riparo, pellicce qualsiasi pelliccia. Corso Vittorio Emanuele 34 bis A. 12185

2 SOC.CAP. RIS..AZION. L. 70 p.p.

AFFARE! [illegible] cedesi negozio parrucchiere, avviatissimo personale, alloggio. Telefono 890-815. 09051

AFFARONE causa espatrio cedesi avviata rimessa riparazione vulcanizzazione gomme una ottima, reto camera, alloggio; 600.000. Tutto l'attrezzatura completa o senza. Scrivere casella 6050, SPI, Torino. B0462

AFFARONE latteria trasferibile attrezzatura moderna 1.700.000 [illegible]. Rocca, telefono [illegible]-065.

ALMA, Barbarina 22, cede pasticceria unica nella zona, alloggio, 1.250.000; elettrodomestici avviatissimo 1.100.000. Occasione, casalinghi 1.200.000. 354

ALMA, Barbarina 28, cede latteria 2 milioni 600.000; rivendita pane 1 [illegible] alloggio. 354

AMPIO magazzino ufficio [illegible] avocorrentista apportante dieci quintali milioni e sua completa amministrazione, lucroso commercio utile [illegible] mensili due milioni. Serietà assoluta, Scrivere casella 6052. SPI, Torino. B0426

ANGOLARE caffè bottiglieria centralissimo 60.000 giornaliere cedesi. Mascaglia, Milano 10. F2106

ASTI centrale alimentaria avviata abitazione cedesi direttamente 1.400.000. Scrivere casella 1274, SPI, Torino.

ATTREZZATISSIMA falegnameria bene avviata affare vendo. Telef. 698-436.

AUTOSALONE redditizio spese mili, lunga capitalizzato, cede 7 500.000. Telefonare 42-071.

AVANZINI cede caffè vini forte incasso 8.000.000. Telefonare 281-119. B0495

AVVIATA salenda produzione specialità alimentare, cedesi motivo famiglia. Telefonare 892-817. 11600

AVVIATISSIMA officina meccanica, completamente attrezzata parchissimo perfettissima efficienza cedesi 8.000.000. Facilitazioni di pagamento. Telefonare 627-613.

AVVIATISSIMO caffè [illegible] rimpaio [illegible] Regina Margherita paraggi vendo cedo causa salute. Telefonare 26-283

AVVIATISSIMO negozio forniture per sarte, specializzato bottoni, cedesi incalità trasferibile. Trattasi solo direttamente a contanti. Scrivere fermando referenze Pampanini, via Cimarosa 45, Torino.

BAR centralissimo, attrezzato, televisivo, cedesi direttamente. Dilazione pagamento. Telefonare 534-578 L5230

BAR [illegible] superfrequentati [illegible] posti attrezzatissimo alloggio [illegible]. Telefonare 538-012. L5065

BAR tabaccheria corso centrale causa anzianità cedesi. Mascaglia, Milano 10.

BARBIERE causa impegni rimetto negozio. Corso Lione 64. L5102

BOTTIGLIERIA avviatissima alloggio [illegible]. Corenza forno reddito 600.000 mensili. Pisco, Nizza 13. L3067

CAFFE' bar ristorante, sala danze, forte lavoro, cede Garandino, Di Nanni 81.

CAUSA seguito cedesi negozio ripreso alcuni disegni, Telefonare 46-079. F2408

CAVALLERA, Saluzzo 21, latteria litri 150 sola centro operaio cedesi [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21, macelleria-pollo attrezzatissimo, centrale, locali 5, cortile, cedesi occasione. T3755

CAVALLERA, Saluzzo 21, bussoli, lima manuali, avviatissima, reddito mensile 450.000 (relativa consenso) cedesi di lasciando, permissi cam. terreni, alloggi. T3755

CAVALLERA, [illegible] negoziante, rimettiamo negozi, azienda qualunque genere, escludendo. 8985

CEDESI avviatissimo parrucchiere al [illegible] nuova (causa [illegible]). Via Tunisi [illegible]. L3064

CEDESI avviato centralissimo negozio lino biancheria abbigliamento confezione mutua liche scomponibili brevissimo per negozio Telefonare 534-559 ore ufficio.

CEDESI avviata commestibili zona Lingotto, alloggio, [illegible]. Ottimo can za Telefono 12. 8856

CEDESI bar ampissimo tutto nuovo reparto ultimo, vicino Porta Nuova. Telefonare 701-507. 80329

CEDESI drogheria commestibile [illegible] molto redditizia buona facilitazione urgente malattia. Scrivere casella 5028, SPI, Torino. L3412

CEDESI rosticceria gelateria lavorazione stampaggio lamiera verniciatura, eventuale [illegible]. Telefonare 380-603. L3061

CEDESI ottima drogheria, motivi famiglia zona centrale. Telef. [illegible].

CEDESI abbigliamento maglieria pantalone centralissima, [illegible] incassi 2.200.000. Telefonare 528-196. F2150

CEDESI gravosa tabaccheria, rivendita pane latteria. Scrivere casella 4295, SPI, Torino. L3063

CEDESI prestito [illegible] alto interesse, buona garanzia. Scrivere casella 2183, SPI, Torino. F2216

COLORIFICIO posizione commerciale avviato cedo. Boccali, telef. 773-375.

COMMESTIBILE acquisto centrale 40.000 giorno cedesi 2.700.000 facilitazione. Telefonare 528-975. L5152

COMMESTIBILE con alloggio cedo o cambio con terreno o alloggio. Tel. 553-683

CONFETTERIA pasticceria [illegible] giornaliere alloggio, causa salute cedesi. Mascaglia Milano 10. F2103

DROGHERIA angolare, bolletone, alloggio, adatta torrefazione, cedesi, permuta. el. Telef. 53-929. T3821

DROGHERIA moderna zona signorile 46.000 giorno cedesi 3.000.000. Telefonare [illegible]-875. L5150

FINANZIAMENTI industriali agricoli artigiani, svalutazione; pratiche conformità benefici legislativi, curando ne l'esito. Scrivere casella 95, SPI, via Parlamento 9, Torino. 14129

FOTOGRAFIA studio negozio cedesi 600 mila, occasione. Telef. 593-228 ore pasti.

FRUTTA verdura avviata, cedo. Telefonare 296-108 ore pasti. F1971

GABETTI, XX Settembre 17, cede commerciale, alloggio 1.800.000. Eventuale permuta immobile fuori Torino. T0259

GABETTI XX Settembre 17, cede tintoria centralissima sottoportici, attrezzata, trasformata, 800.000. T0289

GABETTI XX Settembre 17 cede torrefazione centralissima, incasso 30.000 giornaliero chiusura sarà a domenica, vendo ulteriore sviluppo, 4.400.000.

GABETTI XX Settembre 17 cede pasticceria [illegible] alloggio, [illegible] occasione 400.000. T0269

GABETTI XX Settembre 17 cede panetteria vicinissima Torino, kg. 100 giornalieri, possibilità ampliare lavoro, alloggio, affitto mite, 1.400.000.

GERENZA bottiglieria trattoria affidasi persone competenti cauzionate. Ferraro, Vanchiglia 18. F3097

GERENZA latteria o rivendita pane cereo, cauzione. Scrivere [illegible] 4209, SPI, Torino. L5156

GERENZA lavanderia possibilità forte guadagno massima attrezzatura. Occasione. Telef. 670-938. X1608

LATTERIA in gerenza con alloggio 40 mila mensili. [illegible] Telefonare 553-683. L3179

MACELLERIA lago d'Orta vendesi. Forno posto. Omagna, privato n. 23282.

MACELLERIA, biancheria, tessuto garantito, 2.500.000 annuo, reddito [illegible] milioni vende privato, Telef. 761-842. F.

OCCASIONE macelleria stradale [illegible] merce anche trasferibile 350.000. Telefonare 45-035. F2230

OROLOGERIA avviatissima redditizia vallignana unica, città Comuna [illegible] miti prezzo, Rivolgersi geom. E. Bergagna, Treves. B0432

PANETTERIA 12 anni medesimo proprietario, ritiro commercio causa vecchiaia. Pagamento rateale. Tel. 524-236.

PANETTERIE [illegible] provincia, qualunque quantitativo, ricostituisco facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. [illegible]

PARRUCCHIERE per signora cerca socio senza apporto capitali purchè abilissimo. Scrivere casella 4293, SPI, Torino.

PASTIFICIO cedesi occasione zona Francia. Telefonare ore pasti 776-657.

PER sviluppo importante azienda nazionale impiegato apporti 5 milioni, garanzia stabile. Interesse impiego o collaborazione, scrivere casella 9292, SPI, Torino.

PETTINATRICE vendo o affido buone condizioni, Telefonare 296-456.

PRESTITI [illegible] concedonsi rapidamente su immobili ed assimilati. Telefonare 53-948. 9696

PRIVATO ritiro commercio cede caffè superfrizione, [illegible] condizioni. Telefonare 398-642. [illegible]

PROFESSIONISTA disponendo ampi locali [illegible] locali, cederebbe parte ad altro professionista. Telefonare 41-402, ore pasti. [illegible]

RILEVO acquisto [illegible] bottiglieria caffè buona posizione lavoro. Telefon. 526-375.

RITIRO commercio cedesi trentennale ditta ingrosso dettaglio porcellane cristallerie. Scrivere casella 4291, SPI, Torino.

RIVENDITA pane chilogrammi 240, alloggio vicino cedesi. Mascaglia, Milano 10.

SANREMO cedesi centralissima pensione 15 camere, ristorante, bar. Nostalgia, Mameli 29. 14274

SANREMO, Rosan, Matteotti 97, cede negozi abbigliamento camperi vari reddili alcuni, tutti prezzi. 14373

TABACCHERIA redditizia lavata 900.000 [illegible], vini liquori drogheria cedesi. Ilarco, telefono 527-056. F2260

TRATTORIA 3 sale vicinanze Torino cedesi occasione. Petitti, Succhi 3.

URGE causa famiglia cedesi commestibile drogheria [illegible] commerciale. Telefonare 23-583. F2247

VERO o [illegible] [illegible] negozi parrucchiere uomo. Scrivere casella 4[illegible], SPI Torino. L5206

2.600.000 ceduto avviato negozio tessuti confezioni centrale anche senza ritiro merci. Scrivere casella 4285, SPI, To[illegible]

2.000.000 mensili utile netto garantisco a socio apportante [illegible] capitali milioni in società commerciale parrucchia cuncio cupplia amministrazione capitale. Massima serietà. Scrivere casella 5053, SPI, Torino. [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi case[illegible] casetta 375.000 vano, corso Vercelli [illegible]. Visite: lunedì mercoledì venerdì sabato. Ore 17-19. T3476

A famiglie referenziate vendonsi centralissimi negozi, alloggi: 1-2-3-4-5 camere, [illegible] 500-600.000 [illegible], Visite: 16-18, Stagnini 4. 13050

A Porta Palazzo vendesi locale mq. 600 luminoso, alleggerito uso magazzino laboratorio eventualmente mistermezzo, ultimi due negozi con retro mq. 60 circa, ultimi alloggi 1-2-3 camere, finestre, cortile, bagno, forno nafta, finizioni accurate. Rivolgersi via A. Pisani angolo corso XI Febbraio ang. via Priocca. Telefonare 683-765 oppure 766-893.

A richiesta preventivi decorazione ornamentazione stabilimenti, case, appartamenti, uffici. Telef. 534-804, impresa Devit

ABBIAMO alloggi 1-2 [illegible] cucina riscaldamento centrale ascensore vendonsi, Pinerolo 18 angolo corso Vercelli, Visite 15.30-18. Telefonare 290-474. 8542

ABBIAMO (Crimea) alloggi bicocali, liberi, 3-4-5 camere servizi, via Castiglia 7. Telefonare 683-765. T3877

ABBIAMO da vendere [illegible] di costruzione via Mongrando. Occhi, telefono 68-449. F2078

ABBIAMO Porta Palazzo 2-3 camere servizi, [illegible] lavanderia. Mutuo. Telefonare 683-765. T3877

ABITABILE subito, vendiamo direttamente alloggio tre grandi camere, cucina, cortile, ampia terrazza panoramica, autorimessa. Mutuo, agevolazioni. Cavaliere piazza Campanella (Parella). L3117

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-8-4 vani come Venezia [illegible]. Ristrutturati. Corso F.A.I., telef. 538-821. T3554

ABITABILI subito, società vende direttamente ultimi alloggi due, tre camere servizi, corso Regina, Impiegatizi Giardini Reali. Telefonare [illegible]. T0830

ACQUISTO alloggetto centrale o semiperiferico 1-2 camere, servizi. Dettagliare, Scrivere casella 6045, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio 3 camere cucina e servizi per 1° aprile '57, [illegible] contanti, 30.000 mensili più un [illegible] fine d'anno. Eccini intermediari. Scrivere casella 4274, SPI, Torino.

ACQUISTO casa signorile vecchia per ristrutturazione, Scrivere casella 6061, SPI Torino. B0436

ADIACENZE Lancia, via Filadelfia, alloggi signorili 2-3 camere vendonsi. Telefonare 46-691. M0856

AFFARONE 950.000 camera cucina bagno panoramiche corso Regina Vanchiglia eventualmente reddito 18%. Telefonare 556-827, ore pasti. L5230

ALLOGGETTI ondeggiavoli camere 1-2 eventuale cucinino 900.000 anticipo, rimanenza rateazioni pari affitto, Lanzo 78

ALLOGGETTI paraggio di Rita 1-2-3 camere finalto cucinino, pronti fine anno, [illegible] Cirtalli A Doria 15 9402

ALLOGGETTI signorilissimi panoramici 1-2 camere pronti subito, vendiamo a buone condizioni. Rivolgere corso Ilarco 136. T3376

ALLOGGI in palazzina camere 3-4-5 con [illegible] autorimessa giardino, sistemazione 50 %, rimanenza rateale, fabbricato [illegible] (Nel-diritto) T1993

ALLOGGI signorili, corso Trapani 33, fine lavori-mente bicocchi ultimi, camere servizi 1.300.000; ottocenti 1 milione 600.000. Visite 16-18. F2238

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere cucina, doppi o semplici servizi, infissi acustici vendonsi. Rivolgersi in cantiere corso Adriatico 20, Beltramo. L5422

ALLOGGIO libero subito, tre camere a servizi, quinto piano, ascensore, zona Crocetta, vendesi. Telefono 44-436.

ALLOGGIO nuovissimo, lussuosissimo, soleggiato, panoramico, splendide finiture, vendesi. Telefonare 51-490. M0745

ALLOGGIO nuovo, signorilissimo, panoramico, soleggiatissimo doppi bagni, vendesi. Telefonare 51-400. L5202

ALLOGGIO primo piano via Misericordia 1, Frisenna, completamente ristrutturato 3 ambienti oltre cucina bagno terrazzo servizi, vendesi. Rivolgere Mantelli, via Giulio 2, Torino. G8808

ALLOGGIO 5 camere più servizi, zona signorile, vendesi direttamente. Telefonare 552-975. T4009

ANGOLARE, signorile, soleggiatissimo, cinque camere, salone, cucina, doppi servizi. Vendo Telefonare 553-975.

ANGOLO corso Peschiera, San Paolo 24, vendonsi alloggetti due, tre vani occupati prezzi convenienti, facilitazioni. Visite: pomeriggio. T1691

APPARTAMENTO libero privato vende 4 camere servizi Porta Nuova. Tel. 47-603

CASE 17-20 camere servizi, reddito 10 %. Petitti, Succhi 2. [illegible]

CENTRALISSIMO appartamento lussuosissimo, nuovo, gradioso, tripli servizi, vendesi. Telefonare 51-400.

CERCO casetta, villetta collinare; alloggio centrale. Fassio, Cernaia 16. Telefonare 52-929. T2311

FERCO casetta [illegible] panoramica collina torinese composta antolivo 3-4 mi mete piccolo giardino. Telefon. 566-518.

COMPEREI [illegible] 3 camere giardino terreno adatto Francia 8, Paolo 6, Rita [illegible] casetta 2186, SPI, Torino.

CONVENIENTISSIMO 2.650.000 (Francia Giolitti), alloggio 2 camere cucina servizi termosifone bagno, Campra, Santa Teresa 18. [illegible]

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi signorili terzo bagno 6-7 camere servizi 2 bagni vendo geom. Imarisio, telef. 53-601

CORSO Palermo 9 vendonsi alloggi liberi sfilocenti bloccati 3-5-7-9 camere [illegible] casa signorile, [illegible] terzo piano lare, primo, secondo e quarto piano, Facilitazioni di pagamento. Visita martedì giovedì sabato ore 16-18. Tel. 683-328.

DOGLIO, tel. 50-077, vende alloggi [illegible] 3 camere cucina, bagno, ascensore, Telefonare 521-263.

DOMODESIA 31-33. Definitivo frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi ai terzopiani, terrazzi, giardino, cantina. Affarone. Speciali condizioni di pagamento. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. T0580

DORGO S. Paolo, vendonsi alloggi [illegible] due camere cinello cucinino terzo, bagno, ascensore, Telefonare 521-263.

DORGODESIA 31-33. Definitivo frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi ai terzopiani, terrazzi, giardino, cantina. Affarone. Speciali condizioni di pagamento. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. T0580

IMPERIALE vedri capitali acquisitando alloggi finitissimi ai saldo corso prossimi. Pagamento entrata saldo piastrellato 1-2 camere cinello cucinino agabazino tappezzerie bettonsella pavimento lucidati plastico scala marmo bicolore facciata [illegible] casa. Molino S. Paolo e facilitazioni pagamento rolendo si danno [illegible]. Rivolgersi cantiere corso Traiano angolo via Stella Comuni. 9153

IMPRESA cerca forzati semicentro pagabili in cemere, massima garanzia. Scrivere casetta 5246, SPI, Torino.

IN palazzina nuova, Lessona 5-12, vendesi ultimo alloggio 3 camere tipelli [illegible]. Visite 16.30-18.30. Tel. 396-428.

LARGO Orbassano, alloggetto signorile, libero sbloccato, due camere, cucina, bagno, 2.100.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. [illegible]

LIBERO vendo ultima costruzione negozio retro cantina termo centrale adatto qualsiasi genere, fronte [illegible] Mirafiori. Telefonare 380-396. M0651

LOCALE fondo cortile mq. 300; cortiletto annesso, adatto ogni industria, vendesi. Via Monsolvo 56. L3307

LOCALI piano terreno mq. 50-100-200-350 vendonsi condizioni vantaggiose, eventuale alloggio. Rivolgersi via Mercadante 56

MAGAZZENO cortile 45 mq. corso Giulio Cesare 25, vende Bordio. Telef. 50-077

MERI alloggi 1-2-3 camere più servizi pronti fine dicembre, convenientissimi, visitabili. Edilquinto, via Sestriere 10, Genova Servi. 14217

OTTIMI [illegible] vendesi direttamente due alloggi liberi sbloccati tre camere servizi. Signorili ottimi 2-3-4 camere servizi. Cantiere, Nizza 39. Telefonare 688-808.

POGLIO geom. Luigi, piazza Castello 9, tel. 50-077, vende alloggi, [illegible] fuochi liberi, bagno, ascensore, esenzione tasse. Via San Secondo 68 bis. Visite 15-18

POGLIO, tel. 50-077, vende alloggi due, libero e occupati, terzo bagno, esenzione, via Giolitti 69. Visite 15-18.

POGLIO, tel. 50-077, vende alloggi reddito 3% soleggiati, terzo bagno ascensore. Corso O. Cesare 25, pomeriggio.

POGLIO, tel. 50-077, vende Vanchiglia piazza d. Giulia alloggio 3 camere cucina quarto piano. T0580

FERRUCCI 38 casa padronale vendo sei camere servizi, libere occupate.

FRANCIA (Bernini) signorile, soleggiatissima 5 camere accessori, libero subito, 6 milioni 300.000, Telefonare 772-827.

GUASTALLA 10 [illegible] definitivo [illegible] Balmondo vendonsi ultimi negozi liberi, prendici, minimabili esercizio, Pagamenti rateali. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 17-19. T0580

IMPERIALE vedri capitali acquisitando alloggi finitissimi ai saldo corso prossimi. Pagamento entrata saldo piastrellato 1-2 camere cinello cucinino agabazino tappezzerie bettonsella pavimento lucidati plastico scala marmo bicolore facciata [illegible] casa. Molino S. Paolo e facilitazioni pagamento rolendo si danno [illegible]. Rivolgersi cantiere corso Traiano angolo via Stella Comuni. 9153

IMPRESA cerca forzati semicentro pagabili in cemere, massima garanzia. Scrivere casetta 5246, SPI, Torino.

IN palazzina nuova, Lessona 5-12, vendesi ultimo alloggio 3 camere tipelli [illegible]. Visite 16.30-18.30. Tel. 396-428.

LARGO Orbassano, alloggetto signorile, libero sbloccato, due camere, cucina, bagno, 2.100.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. [illegible]

LIBERO vendo ultima costruzione negozio retro cantina termo centrale adatto qualsiasi genere, fronte [illegible] Mirafiori. Telefonare 380-396. M0651

LOCALE fondo cortile mq. 300; cortiletto annesso, adatto ogni industria, vendesi. Via Monsolvo 56. L3307

LOCALI piano terreno mq. 50-100-200-350 vendonsi condizioni vantaggiose, eventuale alloggio. Rivolgersi via Mercadante 56

MAGAZZENO cortile 45 mq. corso Giulio Cesare 25, vende Bordio. Telef. 50-077

MERI alloggi 1-2-3 camere più servizi pronti fine dicembre, convenientissimi, visitabili. Edilquinto, via Sestriere 10, Genova Servi. 14217

OCCASIONE barriera Milano vendesi cucina cucina libera con mobilio, 1.300.000 Telefonare 23-571. L5078

OCCASIONE vendo casetta nuova costruzione posteggi Moncalieri, 4 camere cucinino cucina libera, 200 terreno, 2 milioni 500.000. Telefonare [illegible]. L5218

PECCHIA [illegible] signorile [illegible] alloggio 3 camere servizi tendesi, condizioni vantaggiose. Rivolgersi via Moncalvo 55.

PRIVATO acquista contanti muri magazzini occupati centrali o semi periferici. Scrivere casella 6042, SPI, Torino. B0476

PRIVATO vende alloggio cap. tram 10 Via Mirafiori, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare [illegible]-542. L5236

PROPRIETARIO vende direttamente grazioso alloggio piano rialzato vicino o eventualmente ammobiliato composto 4 camere, doppi servizi. Telef. 48-066.

SANREMO vendiamo ville appartamenti da [illegible] a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 9748

SPOTORNO, [illegible] villette moderne tra incantevoli pineti, frittoli. Scrivere: Villaggio Fantasmino, Gruppino, Sestrerina.

STABILIMENTO corso Francia, recente costruzione mq. [illegible] forza 3000 volta, tutti servizi, libero [illegible]. Scrivere casetta 2184, SPI, Torino.

Linea • Pubblicità internazionale

ho pranzato bene con *Gradina*

— E dire che io so che cosa vuol dire mangiar bene!
— Oh, ti conosco! Ti piacciono i piatti appetitosi, ma facili da digerire: per questo non c'è condimento migliore di Gradina, così leggera, così delicata! Del resto, guarda, è bastata una sola prova ed anche tu ne sei entusiasta.

L.60 L'ETTO

È un nutrimento leggero.
Gradina è composta esclusivamente di sceltissimi olii vegetali; sono esclusi i grassi di origine animale: ecco perchè Gradina, [illegible] da sola, dà a tutti i piatti una gran leggerezza e digeribilità.

È un alimento nutriente.
Come gli altri grassi pregiati è una preziosa fonte di energia per l'organismo.

È un condimento ideale
per fritti, per dolci, nell'arrosto, nella pasta asciutta. È meravigliosa per verdure e salse e spalmata sul pane, sulle tartine, sui toasts, è una merenda squisita.

86-XGR-11-731

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente ed in[illegible]. Massima riservatezza. IFIT S. Quintino 4 bis.

APPARTAMENTO zona Statuto signorilissimo libero, finizioni insuperate, vendesi. Telefonare 51-400. M0743

AUTOCARROZZERIA avviatissima, 600 mila coperti, alloggio, volendo terreno, 25 milioni. Cravennola, Cernaia 40.

BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comforts, 1-3 camere tinello cucinino. Mutuo quindicennale. Telefon. 661-567, 691-979. 9119

BELLISSIMI signorili alloggetti 1-2 camere ingresso [illegible] centrale, accessorie, gesso marmo, graniti fine mese, prezzi modernissimi, pagamento rateale facilitato, vendo. Visite (pomeriggio): corso Potenza 123. Telefonare 850 070.

BORGARO 78. Ultimi alloggi liberi e occupati, terreno, casa solidissima, [illegible] dellemolo finalmente, impianti riscaldamento, lingue orientali. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 16-17. T0580

BORGO S. Paolo, vendonsi alloggi [illegible] due camere tinello cucinino terzo, bagno, ascensore, Telefonare 521-263.

BORGODESIA 31-33. Definitivo frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi ai terzopiani, terrazzi, giardino, cantina. Affarone. Speciali condizioni di pagamento. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. T0580

CAMERA, cucina, divisibili, adatte magazzino; liberi subito; vendesi zona piazza Crispi 1.200.000 [illegible] Sacco, Andrea Doria 5. 13066

CAMERA libera subito, prima due occasioni; possibilità futura formare alloggetto; vendesi verandato 800.000 pagabili 1.000.000 a rate da lire 80.000 mensili, senza [illegible]. Agenzia Bruno, [illegible] Doria 5. 13966

CASA finitissima, terreno, bagno, 28 camere, vendesi, 25.500.000. Altra 30 camere ampio magazzino 44.000.000, vendesi. Telefonare 49-770 9910

CASA nuova S. Paolo, affittata reddito 9%, vendesi 87.000.000. Telef. 63-313.

CASA nuova, 14 [illegible] servizi giardino reddito 9% vendo [illegible]. Telefono 691-696. F2159

CASA pressollinare 10 camere libere vendesi 4.000.000, Quirico, Carlo Alberto 41.

CASCINA 18-40 giornate acquisto se facilitazioni pagamento. Scrivere Cesco Bruno via Baveno 1. L5300

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi sbloccato. Visite 17-18. [illegible] 19. 9086

CHIAVARI, Corso Dante vendesi area mq. 1400 circa; edificabilità massima anche albergo. Amleri, via Varco Genzo, Genova. Telefonare 290-717. 14218

CIRCOLO [illegible] vendesi direttamente due alloggi liberi sbloccati tre camere servizi. Signorili ottimi 2-3-4 camere servizi. Cantiere, Nizza 39. Telefonare 688-808.

DIPENDENTI Fiat immediata vicinanze corso Marconi abitabili subito vendonsi signorili ottimi 2-3-4 camere servizi. Cantiere, Nizza 39. Telefonare 688-808.

DOGLIO geom. Luigi, piazza Castello 9, tel. 50-077, vende alloggi, [illegible] fuochi liberi, bagno, ascensore, esenzione tasse. Via San Secondo 68 bis. Visite 15-18

DOGLIO, tel. 50-077, vende alloggi due, libero e occupati, terzo bagno, esenzione, via Giolitti 69. Visite 15-18.

DOGLIO, tel. 50-077, vende alloggi reddito 3% soleggiati, terzo bagno ascensore. Corso O. Cesare 25, pomeriggio.

DOGLIO, tel. 50-077, vende Vanchiglia piazza d. Giulia alloggio 3 camere cucina quarto piano. T0580

FERRUCCI 38 casa padronale vendo sei camere servizi, libere occupate.

FRANCIA (Bernini) signorile, soleggiatissima 5 camere accessori, libero subito, 6 milioni 300.000, Telefonare 772-827.

GUASTALLA 10 [illegible] definitivo [illegible] Balmondo vendonsi ultimi negozi liberi, prendici, minimabili esercizio, Pagamenti rateali. Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 17-19. T0580

IMPERIALE vedri capitali acquisitando alloggi finitissimi ai saldo corso prossimi. Pagamento entrata saldo piastrellato 1-2 camere cinello cucinino agabazino tappezzerie bettonsella pavimento lucidati plastico scala marmo bicolore facciata [illegible] casa. Molino S. Paolo e facilitazioni pagamento rolendo si danno [illegible]. Rivolgersi cantiere corso Traiano angolo via Stella Comuni. 9153

IMPRESA cerca forzati semicentro pagabili in cemere, massima garanzia. Scrivere casetta 5246, SPI, Torino.

IN palazzina nuova, Lessona 5-12, vendesi ultimo alloggio 3 camere tipelli [illegible]. Visite 16.30-18.30. Tel. 396-428.

LARGO Orbassano, alloggetto signorile, libero sbloccato, due camere, cucina, bagno, 2.100.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. [illegible]

LIBERO vendo ultima costruzione negozio retro cantina termo centrale adatto qualsiasi genere, fronte [illegible] Mirafiori. Telefonare 380-396. M0651

LOCALE fondo cortile mq. 300; cortiletto annesso, adatto ogni industria, vendesi. Via Monsolvo 56. L3307

LOCALI piano terreno mq. 50-100-200-350 vendonsi condizioni vantaggiose, eventuale alloggio. Rivolgersi via Mercadante 56

MAGAZZENO cortile 45 mq. corso Giulio Cesare 25, vende Bordio. Telef. 50-077

MERI alloggi 1-2-3 camere più servizi pronti fine dicembre, convenientissimi, visitabili. Edilquinto, via Sestriere 10, Genova Servi. 14217

STABILIMENTO met

Agenzia di Torino - Telefono 524-252 - Via A. Doria, 15

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI Bernini signorile 3 camere cucina servizi comodità autorimessa. Telefonare 794-059. F3210

AFFITTEREBBESI alloggiato due camere servizi, Sizza, Lingotto, Unione Sovietica. Dettagliare pretese. Scrivere cassetta 9207 SPI, Torino. 09067

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camere cucina da 8000 a 12.500; due camere cucina da 16.000 a 20.000 mensili. 13066

ALLOGGETTI signorili decorati affitto 17.000 pomeriggio, Gioberti 57, San Secondo 66. F3196

ALLOGGIO modernissimo, elegante nuovo, centrale subito affittasi, 3 camere, doppi servizi. Telefonare 48-987.

ALLOGGIO nuovo 3 camere cucina termobagno affittasi, Principessa Clotilde. Telefonare 70-870, 74-341. L1781

ALLOGGIO termina 3 grandi camere servizi telefoniche affittasi Pecetto. Telefonare 880-216, ore 9-10. L5236

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi termo bagno affittasi. Via Sestriere 12.

ALLOGGIO 3 camere servizi, via Schina 2, affittasi. B0364

AMMOBILIATO affittasi bellissimo alloggetto. Telefon. 34-230 pomeriggi feriali.

AMMOBILIATO grande matrimoniale soggiorno cucina servizi affittasi, referenziando. Telefonare 84-961. M1650

APPARTAMENTO 6 locali servizi ricalcabile 1° piano via Saccbi 36 affittasi.

AUTOTRASLOCHI Mastrovetto con autofurgoni limitati. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 385-220. L1978

BEAUMONT 21 camera cucina servizi signorile termo centrale ascensore affittasi.

BOMBONIERI affittasi 4 camere [illegible] servizi, volendo arredamento. Tel. 34-537.

CERES affitta casa nuova signorile, tre grandi camere cucina servizi. Telefonare 886-496. 09149

CERCO appartamento centrale 4-7 vani pertinenze riscaldato, termosifone centrale. Telefonare 524-686. 08790

CERCO camera indipendente, camera cucina, soffitta. Qualunque zona. Telefonare 832-436. L4354

CONIUGI impiegati cercano per fine dicembre alloggio camera, tinello, cucinino, servizi, comodità pullman 54, zona Crocetta. Massimo 16.000 mensili, oppure 3 camere servizi massimo 18.000. Telefonare ore pasti 397-951. 10868

CORSO Francia angolo Vinoco, casa nuova alloggio 3 camere cucinino entrata bagno telefono termo garage, affitto mite. Telefonare 85-302. F2202

DIRETTAMENTE affittasi vendesi 6 camere doppi servizi [illegible] centrale. Telefonare 585-004. B0396

IMPRESA [illegible] alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via Buenos Aires. Telefonare [illegible]

INDUSTRIALE cerca affittare acquistare appartamento signorilissimo non periferico. Telefonare 527-480. F1967

INGEGNERE cerca appartamento centrale 2-3 camere, Telef. ore pasti 23-544.

LARGO Orbassano 62 bis affittasi 2 alloggi signorili panoramici, 3 camere cucina, 2° piano. Tel. 581-612 ore pasti.

LAVORATORI Fiat, camera tinello cucinino terrazzo termo bagno affittasi [illegible] Lingotto. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-691. T1843

MADONNA Campagna alloggio nuovo in villetta 2 camere cucina terzo bagno garage affittasi. Telefonare 208-837.

NOVEMBRE tre camere, cucinino. 3. Secondi 12, affittasi. B0490

PIAZZA Carducci 122 [illegible] subito alloggi negozi signorili tutti conforts.

PICAFETTA 54 affitto subito due camere tinello servizi con terrazzo. F2168

PRIVATO cerca 1-2 camere tinello cucinino servizi semicentrale 1°-2° piano. Telefonare 777-981 ore 13-16. Referenziati (referenziari. 08763

PROPRIETARIO affitta Armonica, camera, tinello, servizi, Telefonare 792-166.

PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere cucina rustrata bagno termosifone ascensore via Bessarabia 72 L. 18.000. Telefonare 43-066. 9985

PROPRIETARIO affitta bellissimo appartamento 3 camere e cucina corso Cosenza angolo corso Agnelli. Telefonare dalle 12 alle 14 al 682-793. L5234

PROPRIETARIO affitta centro Santa Rita alloggi 1 camera cucina cucinino et 3 camere cucina cucinino. Telef. 396-760 mattino. M1710

PROPRIETARIO [illegible] via Boccaccio 58 bis, 4 stanze cucina bagno giardinetto termo particolare, primo piano, 26.000, cauzione. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. L1945

SANTA Rita proprietario affitta alloggi 1 camera cucina e 2 camere cucina cucinino. Rivolgersi via Montezemolo 39.

SIGNORA cerca camera, camera cucinino, forza, massimo 8000. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M1546

UNICA, affittasi camera tinello cucinino termo bagno 14.000. Telefonare 49-770.

VIRGILIO 33 alloggio due [illegible] tinello cucinino tutti comforts affittasi pedinerie.

6000 affittasi bella soffitta centrale acqua corrente, cantonnando. Telefon. 31-534.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

SANREMO, pensione modernissima centrale superpanoramica, ottimo trattamento 2200, Belvedere, Roma 72. 13979

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente istituto Santa Teresa, stenodattilografia, computometria, contabilità, paghe, lingue. 8, Teresa 15, telef. 527-844. 13439

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 5 novembre iniziano [illegible] diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 354, telef. 53-351.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi calcoli su lavori, paghe, stagionali, statistiche; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

DIMOSTRATORE meccanico [illegible] dicembre ore libere domiciliu. Tel. 778-538 ore pasti.

FRANCESE inglese tedesco spagnolo, preparazione esami quintumpine grado, corrispondenza commerciale, applicazione professionale, traduzioni. Preparazione viaggi estero, assistenza scolastica bambini, studenti. Prezzi miti. Prof.ssa Angela Riva, via Cernaia 38, telef. 570-171. 60217

INGLESE. Lezioni, traduzioni, corrispondenza. Telefonare 768-147. F2033

INSEGNANTE specializzata impartisce lezioni, matematica ragioneria anche di ripetizione. Massime pretese. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. L3087

PENSIONATA pratica [illegible] domiciliu contabilità, amministrazione casa, ditte, rappresentanze anche con deposito. Scrivere cassetta 9296, SPI, Torino. [illegible]

PIANOFORTE accurate lezioni impartisce professoressa diplomata Conservatorio. Telefonare 760-683, pasti M1496

TENTUNENNE insegnante bella presenza mezzanità offresi per ripetizioni, bambini domiciliu, istruttore giornata, assistenza collegi. Scrivere Perinetti, ufficio posta, Torretta Piemonte. M1564

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A buone condizioni ammobiliata centrale uno due letti. Telefonare [illegible]

A distinti, zona Cairoli, affittasi spaziosa ammobiliata comodità. Telef. [illegible] 534.

A persona seria stabile ammobiliata famigliare, gratuito, comodità, presso piazza Castello, XX Settembre. Telef. 42-977.

ARMARIO camere ammobiliate tutti comforts, 2-3 letti. Telefonare 51-898.

AFFITTASI a studenti, impiegati stabile ammobiliata centrale, riscaldata. Telefonare 883-533.

AFFITTASI ammobiliata elegante [illegible] levole, bagno, telef., impiegato-a stabile. Telefonare 889-924. B0423

AFFITTASI ammobiliata centralissima non affittuacamere volendo pensione. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. F2091

AFFITTASI ammobiliate centrali due più letti volendo matrimoniali. Telef. 48-879.

AFFITTASI, bella ammobiliata, a stabile serio lungo termine referenze. Tel. 878-253.

AFFITTASI bella camera due letti centrale persone stabili. Telef. 52-502.

AFFITTASI bella mobilata operaio impiegato. Via Bardisa 4, telef. [illegible]

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata centralissima due letti. Tel. 589-717.

AFFITTASI mobiliata centrale comodità tram Fiat. Telefonare 49-702. M1586

AFFITTASI 1° novembre camera 1-2 letti tutti comforts pure [illegible] Salvatore. Telefonare 376-001. F1885

AFFITTO bellissime matrimoniali [illegible] comodità termo acqua calda indipendenti. Telefonare [illegible] F2166

AFFITTO [illegible] ammobiliata Pozzo Strada. Telefonare 30-015 ore pasti.

AFFITTO camera centrale ammobiliata uso cucina con telefono. Telef. 653-195.

AFFITTO elegante ammobiliata con pensione o senza, [illegible] affittacamere. Telefonare 374-873.

AMMOBILIATA centralissima tutti comforts affittasi, Rivolgersi Bruno Emanuzzi 2, pestinera.

AMMOBILIATA comodità moderne, casa signorile a persona distinta affitto. Telefonare 35-187. B0474

BELLA ammobiliata, tranquilla, terzo, a persona distinta stabile. Non affittacamere. Telefonare 72-925 pomeriggio.

CORSO Matteotti affittasi subito tranquilla ammobiliata 2 letti, con vitto. Telefonare 64-197. 08772

DISTINTA signora [illegible] bella ammobiliata [illegible] comforts [illegible] stabile. Telefonare 769-193. L5294

FAMIGLIA ospiterebbe [illegible] ottime referenze. Presti corso Peschiera. Telefonare 580-765. L5270

NOVEMBRE camera comodità unico ore 10-13. Telef. 521-000. B0488

PORTA Nuova affittasi piedi-a-terra disimpegno comodità. Telefonare 60-419.

PORTA Nuova mobilata unico terzo acqua corrente. Telefonare 570-569.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A aspiranti cantanti ambosessi diamo corso propagandistico canto completamente gratuito. Appuntamenti « Abc », Do. 37. L2051

ABILE e lavori domestici assumo Nazionale, Milano 10. L2093

ABILE tornitrinista preferibilmente [illegible] plastica o pellicceria cercasi. Telefonare 773-215. M1700

ABILE stiratrice ai 14 e 5 cerca. Telefonare 690-822. F2063

ASSICURAZIONI grande Compagnia, assume stabilmente giovane settentrionale smaltocerne, residente Torino, dotato cultura, presenza per facile lavoro organizzato. Dopo [illegible] istruzione preliminare e breve prova retribuita, impiego direttamente secondo contratto nazionale categoria. Scrivere cassetta 1275, SPI. To.

ASSUMESI tecnico amministrativo pratico [illegible] progettazione meccanica piccola carpenteria trattare dipendenti, preferibile titolo studio da piccola industria vicinanze Genova. Indicare generalità, stato famiglia, studio fatto estere, curriculum, pretese economiche categoria aziendale. Scrivere cassetta 338, SPI, Genova. 14125

ABILI impiegheristi cerasai. Magnificio Bertocchi via Scarlatti 12. G9063

ESSENZIALMENTE persona facile parola, presenza, per lavoro redditivo continuo, inquadramento regolare, possibilità carriera. Presentarsi Agenzia via Nizza 140 ore 9-12. T2538

CAMERIERA intitolare referenziata, fissa, trova ottima sistemazione. Presentarsi: Bertocchi via Scarlatti 12. 9507

CERCANSI macchiniste maglieria rettilinee 5-12. Via Cigna 9. B0400

CERCASI abili lavoranti domicilio per confezione giacche a vento e collettato attacco maniche interne. Rivolgersi via Artisti 19. B0494

CERCASI aiutante sarta donna. Telefonare 43-570. B0335

CERCASI disegnatore lucidatore lucidatrice progetto. Telefonare 885-214.

CERCASI donna tuttofare fissa o giornata intera, referenze. Pagliano, Marzini 23. F2320

CERCASI elemento veramente pratico organizzazione magazzino ramo siderurgica, lamiere, e corrispondenza. Scrivere cassetta 9111, SPI, Torino. M1572

CERCASI esperta dattilo-computometrista pratica insegnamento. Età, referente, posti occupati. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino. T1863

CERCASI fabbri carpentieri specializzati qualificati lavorazioni tubolari profilati, paga massima. Telef. 983-285.

CERCASI giovane elettricista settentrionale particolarmo impianti. Inutile presentarsi se non veramente capace. Succi, via IV Marzo 5. F2097

CERCASI operaio litografico massima serietà. Rivolgersi Viralda, via Maria Vittoria 35. 4791

CERCASI serio processatore lavori in lastra carpenteria introduttissimo aziende Torino. Scrivere cassetta 9294, SPI, Torino.

CERCASI signorina sedicenne stenodattilografia lavori ufficio indispensabile capacità ottime referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L3075

CERCASI signorina svelta, volonterosa, conoscenza dattilografia pratica lavori ufficio. Miretti Giuseppe, via C. Battisti 15, Torino. F2039

CERCASI signorina 20-30enne veloce elettrodattilografia lievissima commerciale retribuzione standards libera subito. Antico Immobiliare, pedrini Barbaroux 4. Presentare referenze. Ore 14-15. T4016

CERCASI subito fabbro carpentiere abile. Presentarsi piazza Enrico Toti 7.

CERCO abile operaio aiutante apprendista fabbro ferraio. Sartoria, San Massimo 44. L5378

CERCO donna tuttofare. Telef. al 36-740.

CERCO lavoranti aiutanti signora apprendista commissionari. Scrivere, C. Alberto 31.

CONIUGI soli, impiegati, cercano tuttofare 12 [illegible] settimanali, media età, referenze. Telefonare ore pasti 397-951.

CONTABILE cerca industria praticissima lavori ufficio, referenze. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. [illegible]

CONTADINI. Cerchiamo famiglia almeno due uomini pratici vigneto per il Monferrato. Casa con tutte le comodità. Indicare età componenti famiglia posti occupati. Scrivere cassetta 9238, SPI, Torino.

CORRIERE ditta tessitura famigliarissima ottime condizioni corrispettivo [illegible] preferendo abitassimo lapatterno capacissimi. Importanti possibilità avvenire. Società assoluta. Scrivere curriculum: cassetta 4283, SPI, Torino.

DOMESTICO [illegible] con patente auto ottime referenze cerca casa signorile. Telefonare 290-105. L5382

EMILIO parrucchiere per signora, via S. Quintino 1 bis, [illegible] aiutante bella presenza.

FAMIGLIA settentrionali cercasi per custodia magazzino. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B0454

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare 18-25enne non primo servizio, escluni permessi serali. Telefonare 590-441.

GEOMETRA desiderasi formarsi buona pratica tecnico-commerciale non-diplomato cercasi. Scrivere eth, referenze riportate, cassetta 4233, SPI, Torino.

LEVIGATORI apprendisti trafilatori esaminandi. Pigafetta 29, Pinet. F2000

GRANDE ditta tedesco, importatrice nazionale, assume anche non di prima presenza, distinzione, per facile lavoro produttivo, stipendio, provvigione. Telefon. 43-210, Torino. F2256

GUADAGNATE [illegible] mensile sfacciamento rasch[illegible] lucidatura pavimenti legno presso Hotel Industrie ospedali famiglie etc. Lavoro facile redditizio. Organizzazione « Salalpe », Torino, corso Ferrucci 90. X1616

IMPRESA [illegible] impiegate bella presenza, anche solo mezza giornata. Indicare eth, referenze. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. F2455

INDUSTRIA chimica cerca chimico disposto trasferirsi. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino.

INSEGNANTE. Famiglia distinta assumerebbe insegnante neodiplomata per assistenza ragazze e altra direzione casa. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. L1769

MAGLIFICIO cerca macchiniste macchine 12 interne e esterne lavoro assicurato. Telef. 772-932. B0301

NEGOZIO formaggi, cercasi subito praticissima commesso 18-24enne. Referenziare. Telefonare ore pasti 353-209.

PASTETTERIA cerca [illegible] dicitoriana fissa. Presentarsi piazza Camillo Benso 3. F2152

PETTINATRICE [illegible] apprendista capace manicure. Telefonare [illegible] L5330

RAGAZZA servizio. Giovane buona presenza molto ordinata cercasi. Mensilità massimo. Famiglia sola religiosa. Scrivere eth, posti occupati, [illegible] 4234, SPI, Torino. L1777

SEGRETARIO officina piccola meccanica praticissimo organizzazione massimo rendimento mano d'opera cercasi. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino.

SIGNORA, sola cerca domestica tuttofare cinquantenne presenza referenze disposta scendere Sanremo. Telefonare 552-798.

STABILIMENTO zona Grugliasco-Collegno cerca aggiustatore prima categoria pratico manutenzione. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. B0333

STENODATTILOGRAFA esperta computometer molto ordinata precisa cercasi. Scrivere sempre frequentate ed [illegible] 4232, SPI, Torino. L1774

STENODATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Presentarsi Vijna, Salabertano 7.

STRATRICE praticissima elettrolavaggio socco assumesi, ottima retribuzione, referenze. Telefonare 761-986 pasti.

TECNICO TV, diplomato, patente auto, precedenti studi, referenze. Scrivere cassella 294 A, SPI, Milano. 14278

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 30

ABILISSIMA commessa pane drogheria salumi offresi. Telefonare 397-140.

AGGIUSTATORE specializzato, attrezzista 1ª categoria, conoscenza disegno, pratico qualsiasi lavorazione meccanica accetterebbesi, anche manuali direttive. Scrivere cassetta, 9293, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE stampista trentenne offresi. Scriv. cassetta 5040, EPI, Torino.

AGGIUSTATORE, tornitore elettromeccanico 2a stadi, volenteroso, offresi industria meccanica. Telefonare 766-994.

AMMINISTRATORE contabile dattilografo occuperebbesi subito presso grande azienda. Scrivere cassetta 14 C, Sipra, Torino. 15157

ASSISTENTE edile 20enne pratico costruzione civile offresi seria impresa. Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino. F2089

ATTIVO 12enne, licenza media, offresi lavoro decoroso. Telefonare 570-126.

AUTISTA giovane pratico città offresi sal[illegible] [illegible] Telefonare 85-105.

AUTISTA, motoverrista 26enne 2ª 2ª offresi privato, ditta, ottime referenze. Telefonare 396-618. F2064

AUTISTA tutto patenti con passaporto e lunga pratica. Telefonare 791-316.

AUTISTA 2° scoppio Diesel 36enne robusto offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. F2198

AUTISTA 27enne, tutte patenti, passaporto, referenze controllabili, offresi ditta privato, Gillio, Passalacqua 5, tel. 521-974

CAPO produzione anziano, organizzatore provato lavorazioni meccaniche offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino. [illegible]

DINAMICO nobilitazioni tessili ingresso fibre sintetiche naturali esperto coloranti resine offresi anche commerciale-tecnico. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino.

DOLLAUDATORE trecciatore provetto, referenze, abile in macchine alterazione e materiale di precisione occuperebbesi ovunque. Telefonare 384-434. L5260

DOMESTICA cassiera altro lavoro decoroso offresi 28enne, francese perfetto. Scrivere cassetta 4269, SPI, Torino.

DOMMESSA 16enne pratica abbigliamento offresi, mite pretese. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. B0456

DOMMESSA 20enne parla inglese offresi. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino.

DONIUGI piemontesi soli 43enne cercano portineria. Telef. 683-892. L5460

CONTABILE 43enne, esperta organizzatore servizi amministrativi aziendali, impianto tenuta contabilità, costi produzione, cerca sistemazione anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE offresi lavoro. onesto. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE 1° impiego compitista stenodattilografia conoscenza francese ed inglese, bella presenza, offresi. Telefonare 299-[illegible] F2265

DICIOTTENNE analista chimico offresi. Telefonare 793-016. F2128

DICIOTTENNE volenterosi offresi qualunque lavoro. Scrivere Pellegrino presso Cagliero, piazza Savoia 4, Torino.

DIPENDENTE municipale turnista, abile tornitore aggiustatore occuperebbesi ore libere, mili pretese. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. F2099

DIPLOMA amministrativa, organizzazione vendite, offresi ragioniere 50enne seria ditta anche provincia, massime referenze. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino. L3073

DISPONIBILE ore libere offronsi lavoro fabbrica, Barin, Borgo 7. M1648

DONNA a ore offresi lavori casalinghi. Telefonare 265-381 dalle 12,30 alle 13,30.

ELETTRICISTA qualificato nell'Acli offresi, Scriv. cassetta 6043, SPI, Torino.

ELETTROMECCANICO brevetto di specializzazione offresi. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. B0338

ESPERIENZA decennale paghe contributi signorina autorizzata libera mezza giornata offresi salturariamente. Tel. 280-918.

ESPERTA legislazione lavoro, tenuta libri paga, contributi impiegheretebesi pomeriggio. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. L2011

EX subdirigente contabile 43enne occuperebbesi como fattorino magazziniere o lavori d'ufficio. Capace tradurre francese inglese. Serio volonteroso [illegible] fiducia, disposto cauzionare. Telefonare [illegible] 771.

EX subdirigente 25enne terza ragioneria offresi qualsiasi impiego, mili pretese. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino.

FALEGRAME 18enne volenteroso offresi. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino.

FRESATORE 2a 35enne offresi. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. L2033

GEOMETRA assistente lunga pratica solo disposto trasferirsi, mili pretese offresi. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino.

GEOMETRA giovane energico lunga pratica commerciale scopo migliorare occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 761-989.

GEOMETRA pratica cantiere ufficio ottimo disegnatore, mili pretese offresi. Scrivere cassetta 4229, SPI, Torino.

GUARDAROBIERA cameriera 50enne offresi piccolo ufficio o famiglia. Via Belfiore 19, Setti. F1999

IMPIEGATA pratica lavori ufficio dattilografa, computometrista offresi, serietà fiducia. Telef. ore pomeridiane tel. 70-011.

IMPIEGATO venticinque attivo presso medesima azienda paghe contributi lavori ufficio specialioni, causa chiusura offresi subito, mili pretese. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. B0295

INFERMIERA diplomata offresi assistenza privata, ottime referenze. Tel. [illegible] dalle ore 12 alle 13.30. F2282

INFERMIERA offresi assistenza giornaliera mezza giornata o ore. Telef. 376-470 ore 11-14. L2029

MEDIA mi, casalinga, offresi andamento casa persona sola, commercianti, infermi. Mollorto, Rosario 3. L2081

MISTISSIME pretese impiegato 26enne serie militare, esperto dattilografia, contabilità, corrispondenza, fatturazioni, ufficio, conoscenza elementare, recapiti lesi documentabile, referenze, libero subito. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino.

MURATORE offresi qualsiasi riparazione. Telefonare 863-875. F2158

PASTICCIERE pasticciere siciliano disposto trasferirsi Piemonte proprie spese. Scrivere cassetta D1131, Società Pubblicità Italia, [illegible] 14213

PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A persona introdotta ramo elettrico, fabbrica lampadari di Boemia affiderebbe rappresentanza zona Piemonte. Esigonsi referenze. Cassetta 35 C, Sicap, Bologna.

AD abili organizzati elementi, per vendita diretta famiglie, affidasi articolo assoluta novità. Scriv. cassetta 4276, SPI, Torino.

CASEIFICIO, piccola clientela, cerca piazzista intraprendentissimo vendita formini burro. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino

CERCASI agenti vendita liquori vermut introdotti province piemontesi. Scrivere distinguendo cassetta 4265, SPI, Torino.

DISPONENDO capitali ed ufficio attrezzatissimi assumiamo rappresentanze. Inoltre [illegible] fiducia in ottimi. Sicer. Numenta 78, Roma. 14303

DISPONENDO centrale ufficio, telefoni, personale, offre recapito persone affari. Fassio, Cernaia 16, Torino. Tel. 53-929.

DITTA pubblicità fabbricante cartelli specchi insegne cerca produttore introdotto. Telefonare [illegible] B0458

OFFRESI operaio [illegible] lucidatore completo. Telefonare 609-080.

PALCHETTISTA posa pavimenti pratico riparazioni qualsiasi genere offresi. Telefonare 528-[illegible] L5112

PIEMONTESE 24enne pratico Torino patente 2° libero pomeriggio offresi. Telefonare 62-105, 683-280. F1923

PRATICO magazzini abbigliamento sfavaglio merci offresi. Telef. 393-231.

PROVETTA lavandaia a mano, abilissima cucito altro e tintoria offresi giornata o ore. Telefonare 43-967. M1[illegible]

PROVETTO verniciatore a spruzzo offresi. Telefonare 370-150. B0009

QUATTORDICENNE frequenta quasi serali radiotecnica occuperebbesi presso laboratorio negozio radio tv. Piazza Emanuele Filiberto 10, Bonlacontro. F2015

RAGIONIERA praticissima ufficio offresi. Scrivere cassetta 4292, SPI, Torino.

RAGIONIERA praticissima, paghe contabilità, [illegible] fiducia offresi, massime referenze. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino. [illegible]

RAGIONIERE 28enne, volonteroso, serio, offresi qualunque lavoro. Telef. 281-570, mattino. L3019

RAPPRESENTANTE introduttissimo merceria Piemonte cerca rappresentanza qualsiasi articolo merceria, autunnale e refrichao. Scriv. cassetta 6032, SPI, Torino.

SECONDO maitre hôtel [illegible] pratica inglese francese offresi stagione invernale ovunque. Scrivere cassetta 9295, SPI, Torino. G8832

SEDICENNE licenza commerciale offresi [illegible] ufficio o qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino.

SERISSIMO patente e pratico motocarrista offresi servizi cantivi od altri. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. L1891

SIGNORA 24enne, licenza commerciale, presenza, offresi anche commessa pratica in alimentario frutta verdure. Telefonare 292-123. M1[illegible]

SIGNORINA bella presenza licenza ginnasiale esperienza commerciale offresi ufficio negozio. Scrivere cassetta 2193, SPI, Torino. F2071

SIGNORINA diplomata distinta volitiva ottimi requisiti media [illegible] accetterebbe mansioni direttive fiducia qualunque impiego decoroso. [illegible] cassetta 2188, SPI, Torino. F2021

SIGNORINA francese diplomata querciatura offresi istitutrice presso famiglia, referenze. Scriv. cassetta 4287, SPI, Torino

SIGNORINA tuttofare offresi mattino, referenziata. Basilisi, via Rossini 26.

SIGNORINA 30enne seria capace cerca posto presso signora sola, esclusi lavori pesanti. Scrivere Rosa Dutto, via S. Giovanni 13, Carmagn. L2047

STENODATTILOGRAFA 17enne, presenza, offresi. Telefonare 882-295, ore 15-18.

TIPOGRAFO compositore 17enne impiegherebbesi. Scrivere Calfo Gaetano, Venaria (Torino). M1623

TRENTENNE militare libero mezza giornata disposto accettare qualsiasi lavoro. Telefonare 672-443. L5272

VENTICINQUENNE, bella presenza, aplicista offresi commesso, massime pratiche. Telefonare 85-105. F2075

VENTICINQUENNE elettro-motorista sceglie con patente 2° grado capace saldature autogeno impiegherebbesi ditta seria anche se lavorazione in serie. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. L5062

VENTICINQUENNE diplomata magistrale stenodattilo-computometer, paghe contributi impiegherebbesi. Telefonare 47-122.

VENTIQUATTRENNE 1ª cat. meccanico cristalli, offresi. Telefonare 884-728.

VENTITRENNE computometrista pratica lavori [illegible] e contabilità magazzino offresi. Scrivere cassetta 2212, SPI, To.

VENTUNENNE anche buona volontà occuperebbesi commesso o lavoro decoroso ore pomeridiane, referenze. Scrivere cassetta 2188, SPI, Torino. F2093

ENERGICO rappresentante vini cerca buona rappresentanza o incarico lepellivo. Referenze, garanzia. Scrivere cassetta 9299, SPI, Torino. 09079

LAUREATO cinquantenne, [illegible] conoscenze, esperienza industriale, lingue francese inglese garanzia bancarie, massimo referenze, dotato automezzi, esaminerebbe proposto seria rappresentanza Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino. N0731

PRODUTTORI pubblicità cereali. Presentarsi via Madama Cristina 47, Borgo Po, Ore 14,30-15,30. 13563

RAGIONIERE provvisto macchina, perfettissimo vendite, introdotto industria e commercio, visitando tutto Piemonte accetta da importante ditta incarico rappresentante o ispettore. Rag. Graglia, corso Stati Uniti 11, Torino. L5052

RAPPRESENTANTI residenti zona provincie Alessandria e Cuneo cerca importante società petrolifera produttrice noti lubrificanti. Buone provvigioni ed automezzo ditta. Scrivere solo se introdotti meno specificando referenze. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino.

RAVIOLI in scatola Sizzz, pepe-mi con lingua calda Sizzz, bagna cauda Sizzz, cercansi rappresentanti zone libere. Galileo Ferraris 113. 1108

SOCIETA' concessionaria gruppo importanti case americane prodotti cosmetici profumerie ecc. cerca rappresentanti di zona introduttissimi profumerie richiedenti persone [illegible] capaci provvisto automezzo ottime condizioni. Curriculum specificando lavoro svolto. Referenziare cassella 96 M, SPI, Milano. 14072

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchettar accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianza qualunque. « Italpol », Madama Cristina 131, Telefono 637-574. 11975

A [illegible] trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, [illegible] gliarne. Pettenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cesare 5, telefono 521-181. 4265

ACQUISTO anticaglie, antichità, mobili, quadri, porcellane, bronzi, oggetti diversi. Telefonare 894-857. L1981

AFFRESCHI avendo insegna pubblicitarie, 20.000 cadun termoelettrica 12.000. Telefonare [illegible] L5116

AMMOBILIAMENTI Trovei, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 30 %. Rateazioni. 811

APPRENDISTI Casa del Mobile, Beglino ang. Bellardi. Cercasi massimo 15-000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 3774

ARTICOLI vende bellissima sala pranzo chippendale. Telef. 770-818.

ATTREZZATURE nuova per commestibile con pensila vendo 250.000. Telefonare [illegible] 13776

BOXER sei mesi razza purissima pedigree vendesi. Telef. 393-255.

CAMERA matrimoniale, macchina da cucire industriale, stufa. Custode, Passalacqua 6. T4009

CASTORINO nuovo moderno occasionalissima vendo. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. B0464

COMPRO cristalli cucine mobili d'occasione, letti gemelli. Tel. 396-300.

COMPRO dischi musica sinfonica e contemporanea. Telef. 61-284. B0309

DERBY 10x50 semincova affitto o vendo L. 50.000. Pellicola persiano vendo 50.000. Telefonare 589-182.

LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 668-979, 521-477; via Andrea Doria 9, tel. 61-278.

LUSSUOSO mobilio adatto studio professionale, lampadario, tappeti, vendesi. Telefonare 872-765 ore 14-15. L5166

MACCHINA maglieria 14/100 perfetta. 200.000; 8/50, 45.000; 8/70, 110.000. Telefonare 53 247. T1884

MAGLIERISTE! Affitto macchina meccanografica 8x4, 5000 mensili; 10x80, 6000; 12x300, 8000; 5x70, 7000 Cavori. 8 Quintino 4 T1864

MOBILI « Casabella », vasta esposizione camerata, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 321-107.

MOBILI « Canavesana », Vercelli 80, vasto assortimento, 90 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1161

MAGLIERISTE macchine maglieria nuove e d'occasione garantite da lire 50.000 in poi. Scuola gratuita. Visitateci! Grillino, via San Francesco Paola 4. Telefono 47-896. T4076

OCCASIONE! Privato vende copriletto monumentale. Telefonare 36-033.

OCCASIONE vendo terzino cucina carbone 8000 calorie ora, brevettato. Tel. 293-767.

OCCASIONISSIMA Rimodil pelliccetta con bottoniera come nuova vendesi. Telefonare 760-446. 68328

PALETE' acquisti signora facilitazioni. Serra, Mazzini 38 (interno), piano 2°.

PELLICCE cambiano con modelli estivi [illegible] Via Garibaldi 1, 2° piano. Autosegnala Scialla, Galliari 11, telefono 60-494. 6474

PELLICCE [illegible] bianche, km. 3000, sei mesi vendesi. Tel. 385-097 pomeriggio. F3160

PELLICCE settimana del Persiano modelli, facilitazioni. Via Garibaldi 1.

PERETTI vende bellissima fisarmonica pochissimo usata. Telefonare 393-628.

PERETTI vende bellissima vettura 500 C ricca accessori, rateazioni. Vercelli 111.

PERETTI vende bellissima [illegible] 1100 (103) occasione via Susa 26. Telef. 70-326.

PERETTI vende Belvedere bellissima. Via Rochemolles 3, ore 9-10-19-19.

PERETTI vende camion 1100 ELR ottimo stato, facilito. Telef. 46-007.

PRIVATO vende privato [illegible] residenza ed mesi. Telefon. 384-670.

PRIVATO vende 600 C 1963 ottimo. Telefonare 538-578. M1638

PRIVATO vende 600, km. 5.800. Telefonare ore serali -388-845. L5124

PRIVATO vende